



CLUB ALPINO ITALIANO
Sede Legale
Via E. Petrella, 19 - Milano

Oggi 14 maggio 2015, alle ore 15:15 presso l'Hotel Ballardin - sito in Barzio - Via Coldogna n. 1 - si è riunito il Comitato Direttivo Centrale Club Alpino Italiano, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto dell'Ente e della vigente normativa, previa regolare convocazione effettuata secondo le norme di legge e regolamentari, nelle persone dei Signori:

		Presente	Assente giustificato	Assente non giustificato
MARTINI Umberto	Presidente generale	☒		
TORTI Vincenzo	Vicepresidente generale		☒	
BORSETTI Ettore	Vicepresidente generale	☒		
BORCIANI Paolo	Vicepresidente generale	☒		
VIATORI Sergio	Componente CDC	☒		

E' presente il Direttore Andreina Maggiore.

Sono presenti i Revisori:

		Presente	Assente
ANDRETTA Umberto	Presidente		☒
COLUCCI Gian Carlo	Revisore	☒	
TINTI Marcello	Revisore		☒
GRILLI Paolo	Revisore supplente		☒

Riconosciuta legale l'adunanza, si passa a trattare gli argomenti all'ordine del giorno.

Verbale n. 5

Atto n. 54 Oggetto: Adozione della Relazione sulla Performance 2014, ai sensi del Decreto Legislativo 27 Ottobre 2009, n. 150

C.A.I.
CLUB ALPINO ITALIANO

Atto n. 54 Oggetto: Adozione della Relazione sulla Performance 2014, ai sensi del Decreto Legislativo 27 Ottobre 2009, n. 150

Il Comitato Direttivo Centrale

- VISTO il Decreto Legislativo 27 Ottobre 2009, n. 150 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- RICHIAMATA la delibera n.110 del 18 dicembre 2010 con cui il Comitato Direttivo Centrale ha adottato il Sistema di Misurazione e di Valutazione della Performance dell'Ente;
- RICHIAMATA inoltre la delibera n. 5 del 24 gennaio 2014 con cui il Comitato Direttivo Centrale ha adottato il Piano della Performance 2014-2016 dell'Ente;
- PRESO ATTO che l'articolo 10, comma 1, lettera b) del Decreto Legislativo 27 Ottobre 2009, n. 150, dispone che le pubbliche amministrazioni redigano annualmente una "Relazione sulla Performance" che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati;
- RICHIAMATA la Delibera n. 5/2012 avente ad oggetto "Linee guida ai sensi dell'art. 13, comma 6, lettera b), del Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, relativa alla struttura e alla modalità di redazione della Relazione sulla Performance di cui all'art. 10, comma 1, lettera b), dello stesso decreto approvata dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) in data 7 marzo 2012;
- RICHIAMATA altresì la comunicazione della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) pervenuta in data 17 giugno 2013 riguardante l'aggiornamento degli allegati alla Relazione sulla Performance rispetto a quanto previsto dalla delibera n. 5/2012 di cui al precedente punto;
- TENUTO CONTO che la Relazione di cui all'oggetto è stata definita in collaborazione con il Direttore dell'Ente, dott.ssa Andreina Maggiore;
- SENTITO parere del Direttore dell'Ente in merito alla presente deliberazione;

a voti unanimi

DELIBERA

- a) DI ADOTTARE per le motivazioni espresse in premessa, la Relazione sulla Performance 2014, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera b) del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (vedi allegato 1);
- b) DI DISPORRE l'immediato invio della Relazione di cui al punto a) all'Organismo indipendente di valutazione per la validazione di cui all'art.14, comma 4, lettera c);
- c) DI DARE ATTO che il presente provvedimento risulta immediatamente operativo;
- d) DI DISPORRE, secondo i principi generali dell'ordinamento, la pubblicazione del presente atto pubblico all'Albo Pretorio dell'Ente per la durata di 15 giorni.

Letto, approvato e sottoscritto

Barzio, 14 maggio 2015

IL DIRETTORE
(dott.ssa Andreina Maggiore)



IL PRESIDENTE GENERALE
(Umberto Martini)





RELAZIONE SULLA PERFORMANCE – ANNO 2014
(ART. 10, COMMA 1, LETTERA B, DEL D. LGS. 27 OTTOBRE 2009, N. 150)

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE E INDICE

1.1 PRESENTAZIONE

La presente Relazione, prevista dall'art. 10, comma 1, lettera b), del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ha lo scopo di illustrare alla collettività e a tutti i portatori di interessi, interni ed esterni, i risultati ottenuti dal Club Alpino Italiano nel corso dell'anno 2013.

Gli obiettivi definiti nel Piano della Performance, sono stati declinati da quelli contenuti nella Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2014 approvata dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo il 29 novembre 2013 (vedi allegato n. 1R). Si ribadisce che la natura del Club Alpino Italiano di Ente pubblico a base associativa, le modeste dimensioni della struttura organizzativa rispetto al più ampio terreno su cui viene svolta l'attività del CAI nonché la coesistenza nella propria organizzazione di personale dipendente e di soci che agiscono a titolo volontaristico e gratuito, non consentono pienamente di ricondurre la rappresentazione nelle modalità suggerite.

Il CAI ha una sua particolare struttura (vedi par. 2.1 e 2.2) ed una storia che lo rendono unico nel panorama degli Enti pubblici nazionali. Fin dalla sua fondazione, sviluppa la propria storia in parallelo e all'interno della storia del nostro Paese, influenzandola ed essendone influenzato.

Ciò ha permesso al CAI di accumulare nel tempo, all'interno della compagine nazionale, reputazione e valore che si evidenziano in occasione delle attività pubbliche del Sodalizio.

Perfettamente allineate ad alcuni temi portanti del presente sociale, sono le tematiche rilevanti su cui il CAI incentra sia le politiche, sia i progetti di medio e lungo termine da cui derivano i propri obiettivi politici ed operativi.

Tra queste tematiche, due sono quelle di particolare importanza in termini di impegno e sforzi promossi dal Sodalizio: i giovani e l'ambiente.

Tale rilievo è chiaramente riscontrabile nelle parole del Presidente Umberto Martini :

« E' certamente lapalissiano affermare che giovani e ambiente siano un binomio inscindibile per il futuro e la sopravvivenza dell'Uomo e del pianeta. In base a questo concetto il CAI dalla presidenza Spagnoli in avanti rivolse una particolare attenzione all'impegno nella società, consapevole dell'importanza dell'interazione reciproca tra queste due realtà, in particolare nel nostro ambito, dove l'ambiente montano rappresenta una valida alternativa agli interessi legati alle realtà urbane dei giovani, oltreché svolgere una funzione educativa e formativa, e nel contempo e di contro nel quadro del rinnovato rapporto tra uomo e ambiente post sessantottesco l'impegno dei giovani nella difesa della natura. E da allora i Congressi nazionali si incentrarono sul tema congressuale, attribuendo a tale evento una funzione di indirizzo. Ricordo quelli del 1972 e 1973 ad Arco e a L'Aquila dedicati proprio all'ambiente, dai quali prese le mosse il convegno L'Avvenire delle Alpi, quindi quelli del 1988 e del 1993, rispettivamente a Chieti e a Trieste dedicati ai giovani e al loro ruolo all'interno del CAI. Da allora le due realtà hanno subito forti cambiamenti, da una parte il mutato peso economico e sociale della montagna nella visione europea, dall'altra la perdita dei valori di riferimento dei giovani, condizionati e guidati più che dalla funzione educativa di genitori e scuola, dai guru dei social network. Nel 2014 non sono mancate attività ed eventi virtuosi dedicati a giovani, che qui mi piace ricordare:

in febbraio al Palamonti di Bergamo il Convegno degli Accompagnatori nazionali di Alpinismo giovanile, incentrato sulla necessità di potenziare la comunicazione per e con i giovani e sull'individuazione della "domanda" di montagna da parte dei giovani; in giugno a Monte di Brianza il raduno regionale di alpinismo giovanile della Lombardia organizzato dalla Sezione di Calco vede 500 giovani partecipanti; in luglio nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, organizzato dall'AG del Veneto il seminario "Vivi un villaggio dell'alpinismo" per giovani dagli 11 ai 14 anni dell'Emilia Romagna, Marche, Friuli; nell'ottica di coinvolgere bambini e ragazzi come soggetti attivi il CAI Alto Adige ha replicato con la seconda edizione il progetto Junior Ranger, che si è svolto in luglio nel Parco naturale Sciliar-Catinaccio; sempre in luglio nelle Dolomiti di Zoldo e Cadore l'esperienza positiva della partecipazione di 59 ragazzi del CAI e dell'OEAV al progetto curato dall'AG del Veneto "Villaggi degli alpinisti senza frontiere" della durata di due settimane, basato sul gioco e sulla socializzazione; in settembre a Fivè il raduno regionale dei giovani della SAT, CAI Alto Adige e AVS, organizzato dalla SAT; vede la partecipazione di 700 giovani; a ottobre sui Monti Lepini un centinaio di giovani tra i 7 e i 17 anni partecipa all'VIII raduno di alpinismo giovanile del GR Lazio.

Tuttavia ritengo che si debba compiere un ulteriore sforzo per stabilire e consolidare un rapporto fiduciario con i giovani che li veda sempre più artefici e protagonisti. Forse è provocatoria ma nel contempo ritengo emblematica l'opportunità di una revisione della denominazione stessa dell'Organo tecnico, ove al centro non c'è il giovane bensì l'alpinismo, che pone quindi il giovane, tra l'altro con un'aggettivazione obsoleta, come oggetto di una funzione educativa anziché come soggetto in una attività di cui è attore. In alcune Sezioni questo rapporto è già stato rovesciato, ricordo ad esempio i Giovani Alpinisti Mantovani. Molto in questo settore possiamo desumere dal mondo dello scoutismo, con il quale peraltro siamo in ottimi rapporti di colleganza e collaborazione. In particolare per quanto riguarda la fascia di età indicata nella relazione previsionale, dai 18 a 24 anni. E' infatti questa l'età in cui i ragazzi cercano di rendersi, se non materialmente, almeno psicologicamente autonomi rispetto alla famiglia, e quindi di individuare ruoli in cui affermare la propria personalità e relative responsabilità, passaggio che negli scout vede gli accompagnati diventare guide e accompagnatori.

Particolarmente costante e incisiva è stata la nostra presenza sul fronte ambientale, ove non sono mancate le occasioni di interventi sia a livello propositivo nell'ambito legislativo, che a livello mediatico.

Ricordo in particolare i nostri appelli e interventi, particolarmente efficaci in quanto presentati in alleanza con altre associazioni ambientaliste, di categoria o ordini professionali. Al Presidente del precedente Consiglio dei Ministri Letta sulla mitigazione del rischio idrogeologico, e successivo incontro nell'ottobre scorso con la segreteria della Presidenza del Consiglio nel quale i rappresentanti della coalizione ha ribadito le proposte avanzate richiamando l'attenzione sulle modalità di individuazione dei progetti nell'ambito del "lavoro di Italiasicura"; quindi all'attuale Presidente del Consiglio Renzi le proposte per il futuro dell'ambiente italiano, tra cui alcune dedicate espressamente alla montagna da noi elaborate; ancora il Convegno nato nell'ambito del progetto "L'acqua che berremo" della CCTAM e Commissione Speleologia, che ha visto ampia partecipazione di Enti, Associazioni e media; il nostro impegno, manifestato in più sedi per una legislazione e regolamentazione efficace sull'uso dei mezzi motorizzati in montagna. Non è un tema nuovo per il CAI, ma è stato ulteriormente ribadito dall'Assemblea dei Delegati a Grado, e dall'azione del CAI Lombardia per contrastare l'approvazione di un progetto di legge deroga alla circolazione motorizzata sui sentieri; sappiamo che è una battaglia che ci porta a scontrarci con i poteri forti di lobby industriali, le quali a loro volta fanno leva sulle problematiche occupazionali, talora sbandierate a disincentivare l'impegno ambientalista, fatto passare come elemento di regresso anziché di progresso per l'economia. Infine, in linea con l'obiettivo 11 della relazione previsionale legato alle tematiche ambientali che prevede la necessità di essere presenti a tutti i tavoli istituzionali al fine di sostenere le nostre posizioni nel perseguimento dei fini statutari, oltre a quanto esporrò nell'apposito capitolo, non abbiamo mancato di far

sentire la nostra voce con una tavola rotonda di confronto coi decisori politici per contrastare una norma inserita nella Legge di stabilità 2014 che prevedeva la tripartizione della governante del Parco Nazionale dello Stelvio. Parimenti si è intervenuti presso il Ministro dell'Ambiente e il Presidente del Parco Nazionale dei Sibillini per ribadire la necessità di una maggiore incisività nella gestione del progetto Camoscio d'Abruzzo e per sollecitare la nomina del CD del Parco. »

1.2 INDICE

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI PORTATORI DI INTERESSE ESTERNI

2.1. Il contesto esterno di riferimento	pag. 6
2.2. L'amministrazione	pag. 8
2.3. I risultati raggiunti	pag. 8
2.4. Le criticità e le opportunità	pag. 9
3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI	
3.1. Albero della <i>performance</i>	pag. 11
3.2. Obiettivi strategici	pag. 12
3.3. Obiettivi e piani operativi	pag. 13
3.4. Obiettivi individuali	pag. 21
4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ	pag. 23
5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE	pag. 26
6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA <i>PERFORMANCE</i>	
6.1. Fasi, soggetti, tempi e responsabilità	pag. 27
6.2. Punti di forza e di debolezza del ciclo della <i>performance</i>	pag. 27

Si fornisce, inoltre, la legenda delle abbreviazioni presenti nel documento:

ACRONIMO/ DEFINIZIONE	DESCRIZIONE	NOTE ORDINAMENTO CAI
Decreto	D.LGS. 27 ottobre 2009, n. 150	
CIVIT	Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle p.a.	
OIV	Organismo indipendente di valutazione della performance	
SMVP	Sistema di misurazione e valutazione della performance	
Piano	Piano della Performance	
Piano triennale	Piano triennale per la trasparenza e l'integrità	
CAI/Ente	Club Alpino Italiano	
PG	Presidente generale	Legale rappresentante dell'Ente
CDC	Comitato direttivo centrale	Organo di indirizzo politico-amministrativo
CC	Comitato centrale di indirizzo e controllo	Organo di indirizzo politico-istituzionale
AD	Assemblea dei Delegati	Organo sovrano
CNSAS	Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico	Sezione Nazionale del CAI
Allegato n. xD	Allegato previsto dalla Delibera CIVIT n.5/2012	
Allegato n. xR	Allegato alla Relazione sulla Performance	

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI PORTATORI DI INTERESSE ESTERNI

2.1 IL CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO

Il Club Alpino Italiano è stato fondato a Torino nel 1963, il 23 ottobre, come libera associazione nazionale il cui scopo è descritto nell'art. 1 del proprio Statuto:

"...ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale".

A Torino ancora oggi risiedono la sede sociale del Club Alpino Italiano, Biblioteca Nazionale e il Museo Nazionale della Montagna, gli archivi storici, mentre a Milano è situata la sede legale e organizzativa centrale.

I Soci del Club Alpino Italiano sono liberamente riuniti in Sezioni, presenti su tutto il territorio nazionale e coordinate attraverso raggruppamenti regionali composti da 21 gruppi regionali di cui 2 raggruppamenti provinciali (Trentino e Alto Adige).

Il censimento dei Soci al dicembre 2014 registra 306.903 persone, raggruppate in 501 Sezioni e 312 Sottosezioni. Nella tabella sottostante viene esposta l'andamento dei numero dei soci nel periodo 2008-2014 e la loro suddivisione per genere.

ANNO	TOTALE SOCI	MASCHI	%	FEMMINE	%
2007	303.550	220.190	73	83.360	27
2008	306.562	218.722	71	87.840	29
2009	313.245	216.716	69	96.529	31
2010	317.678	215.164	68	102.514	32
2011	319.467	216.176	68	103.291	32
2012	315.914	213.396	68	102.511	32
2013	311.632	210.061	67	101.571	33
2014	306.903	200.986	65	105.911	35

Dalla tabella precedente si evince che, contrariamente all'immaginario comune, il CAI non è una realtà esclusivamente maschile. Nell'arco degli ultimi otto anni si osserva una costante crescita del genere femminile che si stabilizza progressivamente sino al valore del 35% circa del totale dei Soci.

Dal punto di vista della personalità giuridica, la struttura centrale del Club Alpino Italiano si configura come un Ente pubblico non economico – istituito con Legge 26 gennaio 1963, n. 91 e successive modificazioni e integrazioni - mentre tutte le sue strutture territoriali (Sezioni, raggruppamenti regionali e provinciali) sono soggetti di diritto privato. Allo svolgimento delle attività istituzionali dell'Ente partecipano unitamente sia i Soci volontari, sia il personale dipendente.

Per quanto riguarda le finalità istituzionali del Club Alpino Italiano, esse sono raggiunte anche attraverso l'attività di numerosi Organi centrali e territoriali oltre a 10 Organi tecnici

centrali, 3 Strutture operative oltre a 3 Sezioni Nazionali (Associazione Guide Alpine Italiane, Club Alpino Accademico Italiano e Corpo Nazionale Soccorso alpino e Speleologico).

Al 31 dicembre 2014 collaborano allo svolgimento delle attività promosse dal CAI: **1.252** Istruttori di Alpinismo; **1.127** Istruttori di Sci Alpinismo; **313** Istruttori di Arrampicata libera; **30** Istruttori di Snowboard Alpinismo; **193** Istruttori di Speleologia; **185** Istruttori di Sci Fondo-Escursionismo; **664** Accompagnatori di Alpinismo Giovanile; **1.064** Accompagnatori di Escursionismo; **221** Operatori Naturalistici del Comitato Scientifico; **239** Operatori per la Tutela Ambiente Montano; **80** Esperti Nazionali Valanghe; **49** Tecnici del Distacco Artificiale; **16** Tecnici della Neve e **49** Osservatori Neve e Valanghe.

Il Club Alpino Italiano – Ente pubblico non economico non eroga direttamente servizi pubblici così come definiti al punto 1 della delibera CIVIT n. 88/2010.

Esso tuttavia, attraverso la sua Sezione nazionale, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) effettua un servizio di pubblica utilità. Infatti, la Legge 21 marzo 2001 n. 74 riconosce il servizio di pubblica utilità svolto dal CNSAS, struttura nazionale operativa del Servizio nazionale della protezione civile.

Il CNSAS, pertanto, nell'ambito delle competenze attribuite dalla Legge 26 gennaio 1963 n. 91 e successive modificazioni, provvedere alla vigilanza e prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche escursionistiche e speleologiche, al soccorso degli infortunati o dei pericolanti e al recupero dei caduti.

Esso svolge la propria attività sul territorio con un articolazione di 250 stazioni alpine e 32 stazioni speleologiche, presso cui svolgono attività volontaristica 6.925 Soci del CAI che hanno compiuto specifici percorsi formativi dedicati alle tecniche di soccorso e ricerca in montagna di cui 264 medici.

Si precisa che il 5% degli interventi di soccorso del CNSAS è a favore dei Soci CAI mentre il 95% è effettuato a favore della collettività.

2.2 L'AMMINISTRAZIONE

La composizione dell'organico del Club alpino Italiano al 31 Dicembre 2014, è definita come segue:

- n. 1 dirigente con contratto a tempo determinato, con riferimento al CCNL relativo all'Area VI della Dirigenza del Comparto Enti pubblici non economici;
- n. 18 dipendenti con contratto a tempo indeterminato relativo al personale non dirigente del Comparto Enti pubblici non economici.

In tale misura la dotazione di personale¹, che al 31 dicembre 2014 presenta 2% posti vacanti, costituisce il presidio minimo indispensabile per l'assolvimento delle finalità istituzionali dell'ente.

In virtù delle disposizioni ordinamentali tutte le cariche sociali sono volontarie e gratuite, ivi comprese quelle di Presidente generale e di componente del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti.

Dal punto di vista economico, la sede centrale del Club Alpino Italiano è definibile come Ente pubblico a base associativa dotato di integrale tasso d'autonomia finanziaria derivante dalla contribuzione di oltre 306 mila soci su tutto il territorio nazionale; l'ente non è annoverato nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel bilancio consolidato formulato annualmente dall'ISTAT, a norma dell'art. 1 c. 5 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 con la conseguenza che gli oneri finanziari correlati al personale dipendente del CAI non gravano in alcun modo sui conti della Pubblica Amministrazione.

I contributi finanziari dello Stato a favore del Club alpino italiano sono rivolti alle seguenti precise finalità istituzionali:

- manutenzione ed al tracciamento dei sentieri di montagna;
- manutenzione dei rifugi alpini;
- coperture assicurative dei volontari del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del CAI nonché per la formazione degli operatori del medesimo CNSAS;
- realizzazione e gestione, presso la sede centrale del CAI, di un centro di coordinamento delle attività del CNSAS;
- formazione dei propri istruttori ed accompagnatori.

L'attività di servizio generale, in particolare sui temi della prevenzione e della sicurezza in montagna attraverso la formazione, l'attività con le scuole, il mantenimento della rete sentieristica e dei rifugi svolta dal CAI su tutto il territorio nazionale, non sarebbe possibile, vista la limitatezza delle risorse senza il lavoro volontario svolto dagli associati.

L'attività di soccorso in montagna del CNSAS che riveste carattere di servizio universale, sussidiario e volontario, a favore della collettività, e insieme a tutte le attività del CAI concorre alla tutela e allo sviluppo turistico della montagna italiana, necessita di notevoli risorse dato anche che per la copertura assicurativa dei volontari del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico il CAI corrisponde alle Compagnie assicuratrici un premio annuo di circa un milione di euro.

Senza tale attività di volontariato il soccorso sanitario in montagna avrebbe costi molto elevati che graverebbero interamente sulla finanza pubblica.

¹ rideterminata ai sensi dell'art. 1, comma 3, del Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con Legge 14 settembre 2011, n. 148, con atto del CDC n. 113 del 16.12.2011.

Il Club alpino italiano non ha provveduto ad armonizzare i propri sistemi contabili alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n.91, poiché, nella definizione dei principali elementi del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 18.09.2012, ritiene alquanto difficile assimilare i propri Soci a:

- cittadini, con riferimento all'efficacia socio-economica dell'azione dell'amministrazione;
- utenti, con riferimento alla quantità e qualità del servizio erogato dall'amministrazione;
- contribuenti, con riferimento all'efficienza gestionale dell'amministrazione.

Inoltre, non risultano ancora diramate le istruzioni tecniche e i modelli da utilizzare per la predisposizione del piano degli indicatori e dei modelli da utilizzare tramite appositi provvedimenti del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Si precisa, infine, che tenuto conto di quanto indicato al punto 2.1 e 2.2 di questa Relazione, permane l'utilizzazione in modo informale degli strumenti indicati al punto 4.2 della delibera CIVIT n. 89/2010 per la definizione di indicatori e target così come l'utilizzazione di meccanismi o griglie di analisi e raccolta dati.

2.3 I RISULTATI RAGGIUNTI

La performance del Club Alpino Italiano, misurata sulla base del numero di obiettivi operativi raggiunti rispetto a quelli programmati, nel 2014 evidenzia un risultato globale nettamente positivo come sinteticamente illustrato nel grafico sottostante.



Tale performance, inoltre risulta essere fortemente migliorativa rispetto a quanto conseguito nell'anno precedente. Infatti, non solo la percentuale degli obiettivi pienamente raggiunti passa dal 56% del 2013 al 70% del 2014, ma anche la percentuale di obiettivi non raggiunti scende al 20% rispetto al 22% misurato nell'anno precedente.

Considerando insieme gli obiettivi pienamente e parzialmente raggiunti, la performance positiva dell'Ente raggiunge il valore 80% rispetto alla propria pianificazione strategica e operativa, con un incremento del 2% sul 2013.

Per favorire la comprensione e per una totale trasparenza riguardo a quanto realizzato dall'Ente, nel paragrafo 3.3 per vengono fornire spiegazioni dettagliate in merito ad ogni singolo obiettivo operativo e, anche, le motivazioni del non raggiungimento, o del raggiungimento parziale, di alcuni di essi.

2.4 LE CRITICITÀ E LE OPPORTUNITÀ

Dalle applicazioni del Ciclo di gestione della performance da parte del CAI in questi anni, sono emerse tre principali aree di criticità che possono essere così sintetizzate:

1. Struttura organizzativa del CAI

In relazione alla particolare natura giuridica del CAI - Ente pubblico solo a livello centrale (vedi par. 2.1) - consegue che la base associativa, di matrice volontaristica, incontra maggiori difficoltà di incorporamento ed assimilazione del processo di costruzione della performance e, quindi, di capacità di portare avanti lo stesso con una modalità maggiormente costante e sistematica. La natura volontaristica del lavoro nelle Sezioni comporta infatti una priorità per le attività tipicamente rivolte ai Soci con maggiori difficoltà in termini di disponibilità di tempo per attività che, come il Ciclo della Performance, non sono ritenute di immediata fruibilità per i singoli soci. Nel tempo, questa criticità si è già indirizzata verso una direzione certamente più positiva. Tuttavia non si può non considerare che questo aspetto abbia una sua natura strutturale e, pertanto, pur potendo migliorare anche di molto nel tempo, non potrà essere risolta completamente.

2. Disponibilità di risorse

La dotazione organica dell'ente è sostanzialmente sottodimensionata rispetto alle sue reali necessità per lo svolgimento delle attività istituzionali che richiederebbero un organico di 22 unità. Attualmente, invece, sono in servizio 17 dipendenti a tempo indeterminato e un dirigente, a tempo determinato, ricopre il ruolo di direttore. Le risorse umane, così come quelle economiche, in virtù della natura pubblica dell'Ente sono state fino all'inizio del 2014 vincolate alle disposizioni di legge afferenti al più generale capitolo della Spending Review e al Budget Previsionale Economico annuale. L'adempimento alle disposizioni di legge ha comportato riduzioni delle disponibilità per entrambi i tipi di risorse con limitazioni ad un pieno sviluppo degli obiettivi previsti.

3. Scansione temporale del ciclo della performance

Nello sviluppo del SMVP si sono evidenziati degli sfasamenti tra il momento di revisione annuale del Piano della Performance (da effettuarsi entro 31.01 di ogni anno), la verifica finale della performance per l'anno precedente attraverso la Relazione sulla Performance (da effettuarsi entro 30.06 di ogni anno), e l'assegnazione degli obiettivi di risultato annuali al personale dipendente (di norma effettuata a fine del primo trimestre di ogni anno). L'Ente è quindi orientato a consolidare le fasi di misurazione riprogrammando le verifiche semestrali dell'andamento degli obiettivi in modo che arrivino a fornire risultati utili ad una sempre più

ponderata revisione degli obiettivi strategici e, quindi, a permettere lo sviluppo di piani operativi in cui integrare gli obiettivi operativi per il personale.

Riguardo alle opportunità, si può asserire che esse consistono prevalentemente nella condivisione dell'Ente del valore del SMVP e ad una volontà di miglioramento continuo evidenziata dai progressi ottenuti nell'applicazione del Ciclo di gestione. Una prima opportunità, quindi, riguarda l'esperienza crescente dell'Ente nell'applicazione del SMVP. Ciò può essere esemplificato considerando quando sopra detto riguardo al confronto tra i risultati del 2012 e quelli del 2013.

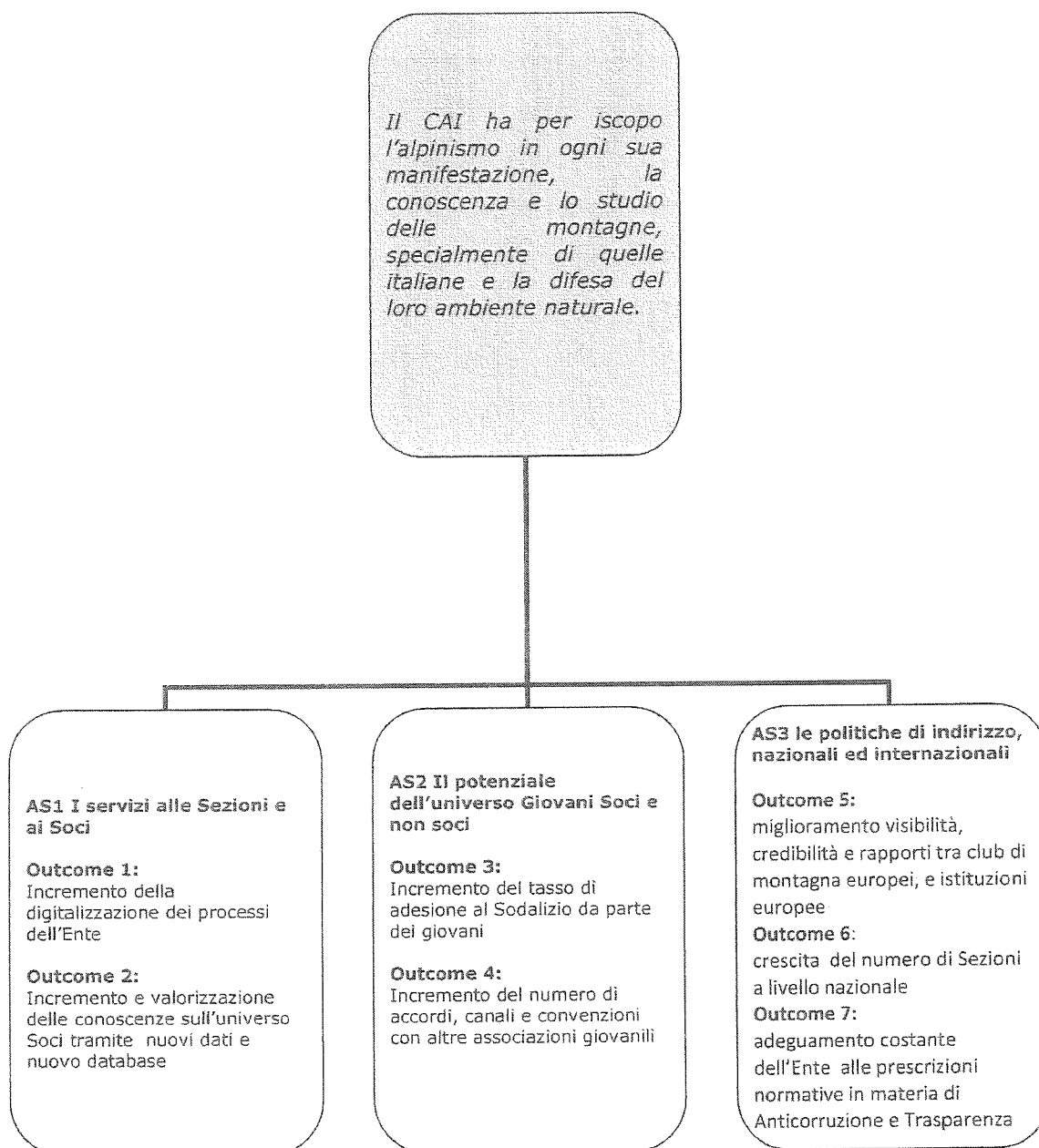
La crescita dell'11% nel raggiungimento dei target annuali, infatti, può essere esaminata anche alla luce di una maggiore capacità di applicazione del SMVP da parte dell'Ente che ha saputo monitorare e valutare gli obiettivi del 2012 e tenere conto di questa analisi per rimodulare aree ed obiettivi strategici nel PdP 2013-2015. La rimodulazione delle Aree Strategiche è stato il risultato di una efficace verifica della loro attualità ed opportunità politica, con il fine di una sempre maggiore adesione alla situazione cogente dell'Ente e di un miglioramento continuo delle competenze interne di pianificazione a vantaggio, anche, di una virtuosa attuazione del Ciclo della Performance.

Una seconda opportunità è relativa alla positiva figura dell'OIV che con il Presidente e con il Direttore ha instaurato un sistema virtuoso di relazioni nel rispetto dei ruoli, delle professionalità e delle rispettive responsabilità. Ciò ha permesso all'OIV di rappresentare un facilitatore del cambiamento e di essere, al tempo stesso, sia uno stimolo e un supporto sull'effettiva interiorizzazione dei principi fondamentali della Riforma, sia un attento controllore del rispetto delle scadenze e degli impegni normativi.

3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

3.1 ALBERO DELLA PERFORMANCE

In questa sezione viene riproposto l'albero della performance sviluppato nel relativo Piano della Performance 2014-2016



3.2 OBIETTIVI STRATEGICI

Dalle Aree Strategiche (AS) e dai relativi Outcome individuati nell'albero della Performance sono stati definiti i seguenti Obiettivi Strategici:

AREA STRATEGICA 1 I servizi alle Sezioni e ai Soci	
<i>Outcome 1</i> <i>Incremento della digitalizzazione dei processi dell'Ente</i>	Obiettivo Strategico 1.1 Miglioramento e diversificazione dei servizi offerti dalla Sede Centrale alle Sezioni
<i>Outcome 2</i> <i>Incremento e valorizzazione delle conoscenze sull'universo Soci tramite nuovi dati e nuovo database</i>	Obiettivo Strategico 1.2 Ampliamento e strutturazione delle informazione e delle conoscenze sull'universo Soci
AREA STRATEGICA 2 Il potenziale dell'universo Giovani Soci e non soci	
<i>Outcome 3</i> <i>Maggiore visibilità e presenza dell'Ente presso le realtà dei giovani</i>	Obiettivo Strategico 2.1 Universo Giovani (apertura di più canali di contatto per favorire la formazione dei giovani ed il superamento di forme di disorientamento attraverso l'approccio al mondo della montagna)
<i>Outcome 4</i> <i>Incremento del tasso di adesione al Sodalizio da parte dei giovani</i>	Obiettivo Strategico 2.2 Presenza CAI nel mondo della scuola
AREA STRATEGICA 3 Le politiche di indirizzo, nazionali ed internazionali	
<i>Outcome 5</i> <i>Miglioramento visibilità, credibilità e rapporti tra club di montagna europei, e istituzioni europee</i>	Obiettivo Strategico 3.1 Protezione della natura
<i>Outcome 6</i> <i>Crescita del numero di Sezioni a livello nazionale</i>	Obiettivo Strategico 3.2 Sviluppo del Territorio
<i>Outcome 7</i> <i>Adeguamento costante dell'Ente alle prescrizioni normative in materia di Anticorruzione e Trasparenza.</i>	Obiettivo Strategico 3.3 Coordinamento e integrazione fra gli ambiti relativi a Performance, Trasparenza, Integrità e Anticorruzione

3.3 OBIETTIVI E PIANI OPERATIVI

Obiettivo Strategico di riferimento	Indicatore	Unità misura	OBIETTIVO OPERATIVO 2014 (Target)	Valore consuntivo indicato	Grado raggiungimento obiettivo %	Scostamento %	
OS 1.1 Miglioramento e diversificazione dei servizi offerti dalla Sede Centrale alle Sezioni	% di rispetto di tempi ed obiettivi di progetto	Tempo (data)	100% Lancio della nuova piattaforma informatica, di sua diffusione e utilizzo da parte delle Sezioni (001.1)	100%	100	0	
OS1.2 Ampliamento e strutturazione delle informazioni e delle conoscenze sull'universo Soci	% di rispetto di tempi ed obiettivi di progetto	Tempo (data)	70% raccolta, inserimento e strutturazione di nuovi dati sui soci (001.2)	50%	50	50	
OS2.1 Universo Giovani	% di rispetto dei tempi di realizzazione di canali di contatto e di attività specifiche per i giovani	Tempo (data)	100% realizzazione di 1 nuovo canale basato su Social Networks (002.1A)	100%	100	0	
			100% realizzazione di 1 attività di collaborazione con un'associazione giovanile (002.1B)	100%	100	0	
OS2.2 Presenza nel mondo della scuola	Numero docenti partecipanti a corsi di formazione	Incremento % di docenti partecipanti	+ 10% di docenti partecipanti rispetto al totale nei corsi effettuati l'anno precedente (002.2A)	100%	100	0	
	Numero contatti tra Sezioni e Scuole (per sviluppo Protocollo MIUR-CAI)	Incremento % di docenti partecipanti	+ 10% incremento contatti delle Sezioni con scuole rispetto al totale effettuato nell'anno precedente (002.2A)	0%	0	100	
OS 3.1 Protezione della natura	% rispetto piano Bidecalogo	Tempo (data)	100% realizzazione piano operativo di comunicazione e diffusione Bidecalogo 2014-2016 (003.1)	0%	0	100	
OS 3.2 Sviluppo del Territorio	Numero di Sezioni/Sottosezioni a livello nazionale	Incremento % delle Sezioni/Sottosezioni	+ 1 % di nuove sezioni rispetto anno precedente (003.2)	100%	100	0	
OS 3.3 Coordinamento e integrazione fra gli ambiti relativi a Performance, Trasparenza, Integrità e Anticorruzione	% di attuazione dei Piani Triennali Anticorruzione e Trasparenza	Tempo (data)	60% di raggiungimento obiettivi del Piano Trasparenza (003.3A)	100%	100	0	
			60 % di raggiungimento obiettivi del Piano Anticorruzione (003.3B)	100%	100	0	

Nella tabella riportata sopra, si è inteso fornire una sintetica visione d'insieme su quanto ottenuto dal CAI in relazione ai propri obiettivi operativi per l'anno in oggetto (si veda anche l'allegato n. 2D).

Per ciascun Obiettivo Strategico, è stato riportato l'Obiettivo Operativo 2014 unitamente al relativo grado di raggiungimento obiettivo e allo scostamento dal risultato atteso. Il livello finale di conseguimento è sinteticamente espresso da un semaforo:

- giallo, in caso di raggiungimento parziale;
- rosso per i target non raggiunti;
- verde, in caso di raggiungimento pieno.

Di seguito, poi si forniscono le informazioni dettagliate per la comprensione di quanto è stato fatto e ottenuto per ogni singolo obiettivo.

Target parzialmente raggiunti

OO1.2 (rif. OS1.2/ Ampliamento e strutturazione delle informazioni e delle conoscenze sull'universo Soci)

Il target consisteva nell'effettuazione di controlli, documentati da statistiche almeno trimestrali, riguardo alla completezza e alla qualità dei dati presenti nella nuova piattaforma associativa unitamente alla proposta di eventuali correttivi necessari a rendere i dati del sistema utili per procedere con l'obiettivo OS1.1 sia in ambito "tesseramento" e "vita di sezione" che in "assicurazioni".

Mentre per l'ambito "assicurazioni" è stato possibile effettuare il rilevamento, corredato da periodiche statistiche, anche grazie alla limitata dimensione dei dati da monitorare, per quanto riguarda gli altri due ambiti si sono rilevate alcune criticità che non hanno consentito il raggiungimento dell'obiettivo.

La principale criticità consiste nel notevole volume di dati da trattare per i circa 306.000 Soci attraverso gli strumenti disponibili della nuova piattaforma associativa. L'elaborazione di un tale volume di dati ha fatto emergere l'esigenza di un diverso dimensionamento delle strutture di supporto del database nonché di strumenti di analisi (filtri) più sofisticati rispetto a quelli utilizzati. Allo scopo sono stati realizzati nel 2015 ulteriori filtri che consentiranno il prefissato rilevamento dei dati dei Soci.

Si ritiene che l'obiettivo sia stato raggiunto al 50%.

Target non raggiunti

OO 2.2B (rif. OS 3.2/Presenza nel mondo della scuola)

L'obiettivo operativo consisteva nell'ottenimento di un *+10% incremento contatti delle Sezioni con scuole rispetto al totale effettuato nell'anno precedente*.

Il target potrebbe anche essere stato raggiunto con realizzazione, da parte delle Sezioni, di un numero di contatti con le scuole superiore a quello dello scorso anno. Non è tuttavia possibile determinarne l'effettivo conseguimento in quanto non è stato realizzato uno strumento di misurazione specifico per l'obiettivo operativo. Esempi di tale strumento avrebbero potuto essere:

- un sondaggio per verificare se è incrementato, rispetto al passato, il numero di Sezioni che hanno preso contatti con scuole per realizzare attività sulle base del protocollo CAI-MIUR;
- un sondaggio sulle Sezioni attive già in passato in tale senso per verificare le variazioni nel numero di attività annue con le scuole.

OO 3.1 (rif. OS 3.1/Protezione natura

Il target 2014 consisteva nella predisposizione completa di un piano di comunicazione pluriennale per il Bidecalogo e nell'attuazione di tutte le attività in esso previste per l'anno 2014. Il piano di comunicazione non è stato realizzato, sebbene siano state avviate alcune attività di comunicazione.

La stessa cosa era avvenuta l'anno precedente e per tale motivo si comunque valutato parzialmente raggiunto l'obiettivo nella Relazione sulla Performance 2013. Anche nel corso del 2014 le sporadiche attività realizzate per la comunicazione e la diffusione del Bidecalogo sono state effettuate senza rientrare in una unitarietà di programma e di obiettivi.

Esse sono state:

- pubblicazione del Bidecalogo sul nuovo sito CAI-TAM;
- pubblicazione del Bidecalogo e pagina dedicata sul sito istituzionale CAI;
- presentazione del Bidecalogo, ad opera del Prof. Annibale Salsa, pubblicata sul volume Guida ai rifugi del CAI (edizioni RCS)
- evento/seminario con TAM Valcamonica e Università della Montagna di Edolo per la diffusione Bidecalogo;
- presentazioni del Bidecalogo nei corsi di alcune commissioni regionali TAM per operatori;
- stampa e diffusione di 2000 copie del Bidecalogo da parte del GR Piemonte.

Poiché, quindi, per il secondo anno consecutivo non viene realizzato il target per l'obiettivo strategico in questione, non è possibile considerare favorevolmente le poche attività di comunicazione pur realizzate. Si valuta quindi il target come non raggiunto.

Target pienamente raggiunti

OO 1.1: (rif. OS1.1/Miglioramento e diversificazione dei servizi offerti dalla Sede Centrale alle Sezioni)

La Campagna Tesseramento 2014 è stata caratterizzata dal rilascio della nuova piattaforma di tesseramento, avvenuto gradualmente a partire dal novembre 2013. Il nuovo sistema è stato utilizzato da tutte le Sezioni alcune delle quali hanno autorizzato le proprie Sottosezioni (113) a procedere direttamente.

Per fornire alle Sezioni un valido strumento utile a richiedere informazioni, chiarimenti e a segnalare eventuali anomalie nel funzionamento, è stato attivato un sito di supporto con anche i manuali di istruzione per l'utilizzo dei nuovi applicativi. Per rispondere alle segnalazioni degli utenti è stato istituito un servizio telefonico di supporto su due livelli, al primo livello sono dedicate risorse della Sede centrale, volontari e un fornitore esterno, mentre il secondo livello è gestito dagli sviluppatori del software ed è dedicato alle problematiche non risolubili dal primo livello.

La riorganizzazione delle risorse interne al CAI, conseguente all'introduzione della nuova Piattaforma, ha contribuito a delineare una maggiore vicinanza tra le realtà sezionali diffuse

sul territorio nazionale e la Sede centrale, producendo un positivo effetto di partecipazione e coinvolgimento. Infatti, a seguito della collaborazione degli operatori di tesseramento e degli altri volontari coinvolti dalla Sede centrale nel supporto al territorio, sono stati rilasciati vari aggiornamenti del software che hanno consentito di risolvere le criticità segnalate. Da ultimo, l'agevolazione prevista per i Soci ordinari juniores ha nuovamente coinvolto sviluppatori, volontari e Sede centrale per le analisi necessarie all'implementazione delle relative funzionalità nella Piattaforma di tesseramento che sono state rilasciate a gennaio 2015.

OO 2.1A e 2.1B (rif. OS 2.1/Universo giovani)

Riguardo a questo obiettivo erano stati previsti due target, il primo consisteva nell'apertura di nuovo canale interattivo di comunicazione con il mondo dei giovani (OO2.1A); il secondo nella realizzazione di almeno una attività di collaborazione con un'associazione giovanile (OO2.1B). Entrambi i target sono stati raggiunti al 100%.

Nello specifico del primo target, è stata realizzata una nuova pagina Facebook per il CAI dopo la chiusura di quella dedicata, nel 2013, agli eventi per il 150° anno di fondazione del Sodalizio. Nel corso del 2014, sulla pagina sono stati pubblicati in totale 1850 post, ovvero messaggi pubblici contenenti testo, foto, video, link a siti web. Questi, grazie alle condivisioni, ai commenti e ai "mi piace" degli utenti, hanno generato una portata media di 9500 utenti raggiunti settimanalmente. Al 30 dicembre 2014, la pagina Facebook CAI - CLUB ALPINO ITALIANO ha fatto registrare 5877 "mi piace"/ "like" (numero di utenti che hanno espresso la loro preferenza per la pagina acconsentendo a visualizzarne quotidianamente gli aggiornamenti nel proprio flusso di notizie).

Relativamente al secondo target, il CAI ha sviluppato una proficua collaborazione con l'associazione scout CNGEI (Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani). In particolare il CAI ha attivamente partecipato alla manifestazione "4TEK2014", l'incontro nazionale annuale dei capi scout del CNGEI tenutosi nel mese di maggio, con il ruolo di sensibilizzare i giovani presenti sul tema della sicurezza e della responsabilità nella conduzione di gruppi in montagna. Inoltre è stato presentato il Progetto *MontagnAmica & Sicura*, attività info-formativa ad ampio spettro portata avanti da CAI, Soccorso Alpino e Guide alpine, in collaborazione con tutte le Associazioni dedite alla formazione e/o prevenzione degli incidenti in montagna. Il progetto intende essere permanente, cioè duraturo nel tempo, stagione dopo stagione.

OO 2.2A (rif. OS 2.2/Presenza nel mondo della scuola)

Il conseguimento dell'obiettivo strategico era stato legato al raggiungimento dei seguenti due target:

- A) + 10% di docenti partecipanti rispetto al totale nei corsi effettuati l'anno precedente;
- B) + 10% incremento contatti delle Sezioni con scuole rispetto al totale effettuato nell'anno precedente.

Di essi, il target A è stato pienamente raggiunto mentre il target B non è stato conseguito. Di seguito verranno esposti quindi i dettagli relativi al target A (OO2.2A), mentre per il target B si rimanda alla sezione dei target non raggiunti.

Nel 2014 il Club Alpino Italiano ha proseguito nel suo pluriennale impegno di organizzare attività formative in materia di tutela del patrimonio ambientale, culturale e sociale appartenente alla montagna ed alle popolazioni delle aree montane, dedicate ai docenti dei diversi ordini delle scuole.

Da anni, infatti, si sviluppa la collaborazione tra le sezioni locali del Sodalizio e gli istituti scolastici nazionali anche sulla base delle indicazioni contenute nel Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, stipulato nel 2012 e tuttora in vigore. L'obiettivo è quello di un'ideale integrazione tra i programmi scolastici ed extrascolastici finalizzata alla conoscenza del territorio montano, per avvicinare i giovani alla montagna, coinvolgendo docenti, studenti e anche famiglie.

Tre sono stati i corsi di formazione e aggiornamento 2014 rivolti al personale della scuola con ottenimento del riconoscimento ministeriale:

- al primo corso dal titolo *"Una scuola coi fiocchi - La neve: elemento di gioco e di conoscenza"*, tenuto a Vason - Monte Bondone (TN) dal 6 al 9 febbraio 2014, hanno partecipato 40 docenti della scuola primaria e secondaria di 1° e 2° grado. Il tema del corso è stato la conoscenza della neve intesa come fenomeno meteorologico ed ambientale e come elemento utilizzabile per la progettazione di attività didattiche fisiche e ludico-motorie, da affrontare con la dovuta cautela, rispettando i necessari accorgimenti di tutela della sicurezza;
- nel secondo corso *"Etna, un vulcano da conoscere e da difendere"*, svoltosi presso il rifugio CAI "G. Sapienza" dal 1 al 5 maggio 2014 con la partecipazione di 58 docenti di scuola secondaria di 1° e 2° grado, è stata illustrata l'odierna realtà dell'Etna, con le sue complesse peculiarità, le finalità e le regole del Parco, i mezzi di difesa del territorio, la corretta fruizione delle zone a protezione differenziata, nonché le emergenze di carattere botanico e faunistico e le valenze dell'offerta turistica del territorio;
- il terzo corso, infine, intitolato *"Le terre di Matilde - Natura e storia, arte e tradizioni dal Paleolitico ai giorni nostri"*, tenuto a Castelnovo de' Monti (RE) nel Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano dal 9 al 12 ottobre 2014, ha visto la partecipazione di 33 docenti della scuola primaria e secondaria di 1° grado. Argomenti del corso sono stati aspetti naturalistici alle diverse quote altimetriche, caratteristiche che hanno generato diversi ambienti, da quelli più freddi e umidi, alle foreste, alle colline, nei quali l'uomo nei secoli si è inserito in maniera più o meno significativa. Dal punto di vista insediativo il territorio presenta una fitta rete di castelli, pievi, borghi, oratori, antiche strade e torri che nel loro insieme costituiscono le tracce più evidenti del grande retroterra storico-culturale della collina reggiana.

OO 3.2 (rif. OS 3.2/Sviluppo del territorio)

Le statistiche del CAI relative al numero di soci del 2014 rispetto all'anno precedente riportano un diminuzione di circa 1.5%, pertanto lo sviluppo del territorio rappresenta un obiettivo sempre più cruciale all'interno della strategia di lungo periodo dell'Ente. Contrariamente a quanto rappresentato dall'andamento del numero dei soci, la presenza del CAI sul territorio nazionale, rappresentata attraverso il numero totale di Sezioni e Sottosezioni vede una crescita da 803 dell'anno 2013 a 813 del 2014. Percentualmente la crescita è pari a un 1,25% con totale conseguimento dell'obiettivo operativo stabilito.

OO 3.3A e 3.3B (rif. OS 3.3/Coordinamento e integrazione fra gli ambiti relativi alla Performance, Trasparenza, Integrità e Anticorruzione)

Con il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, intitolato "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", è stato rideterminato il livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini della trasparenza e della prevenzione e del contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione. Oltre a ciò, le normative nazionali recenti in materia di Trasparenze hanno reso evidente la centralità di questo aspetto della gestione e la necessità di monitorarne lo sviluppo unitamente a quello dell'anticorruzione ai fini della valutazione globale della Performance delle pubbliche amministrazioni. Il CAI ha prontamente risposto agli indirizzi normativi inserendo nel proprio Piano della Performance 2014-2016 un obiettivo strategico specifico (rif. OS3.3) sia in merito alla Trasparenza sia rispetto all'Anticorruzione.

Sulla base delle attività effettivamente svolte nell'anno 2014, rispetto a quelle programmate per lo stesso anno nei rispettivi piani triennali, sia per la Trasparenza che per l'Anticorruzione si possono considerare pienamente raggiunti entrambi gli obiettivi (rif. 003.3A e 003.3B).

Nelle due tabelle seguenti vengono indicate le specifiche azioni intraprese e lo stato realizzativo.

La prima tabella riferisce alle iniziative di carattere continuativo connesse agli obiettivi contenuti nel Piano per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2011-2013:

Obiettivo	Responsabile	Stato
Redazione news-letter interna	Direzione	In uso
Redazione newsletter CAI on-line	Direzione Ufficio Stampa	In uso
Pubblicazione albo pretorio on-line	Segreteria generale/ Responsabile aggiornamento sito	In uso

Nella seconda tabella, invece, si riporta sinteticamente lo stato di attuazione, riferito all'anno 2014, del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016, approvato con delibera presidenziale n.1 del 14 gennaio 2014, ratificata dal Comitato Direttivo Centrale con proprio atto n. 10 del 14 febbraio 2014

Obiettivo	Responsabile	Stato
Completamento "Amministrazione trasparente": analisi dei processi in uso nell'Ente e pubblicazione dati afferenti le attività e i procedimenti richiesti dal D. Lgs. 33/2013	Direzione	Parzialmente raggiunto (processi analizzati e censiti nell'anno 2014; pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" fase di completamento)
Completamento "Amministrazione trasparente": revisione e pubblicazione dei criteri e delle modalità di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici	Direzione/Responsabile Area Amministrativa	Raggiunto
Completamento della procedura di affidamento di incarichi professionali (verifica condizioni di conflitto di interesse e sottoscrizione codice etico)	Ufficio Personale	Raggiunto
Periodico aggiornamento di "Amministrazione Trasparente"	Responsabile della trasparenza/ Responsabile aggiornamento sito	In uso
Standardizzazione e ottimizzazione dei flussi informativi dell'Ente	Direzione	In corso
Rilevamento dell'effettivo utilizzo dei dati pubblicati	Responsabile dell'aggiornamento del sito	In uso
Organizzazione Giornate della Trasparenza	Comitato Direttivo Centrale	15 ottobre 2011 13 ottobre 2012 19 ottobre 2013 16 dicembre 2014
Creazione mailing list trasparenza	Direttore/Responsabile della Trasparenza	Parzialmente raggiunto
Formazione in materia di trasparenza e integrità	Direzione	Svolto

Il grado di attuazione del principio di trasparenza dell'Ente si è mantenuto su livelli apprezzabili, grazie al coinvolgimento e alla partecipazione di tutto il personale dipendente e di buona parte degli stakeholder impegnati nella realizzazione dei suoi obiettivi istituzionali.

La piena accessibilità alle informazioni e la trasparenza di azione dell'Ente viene realizzata in particolare attraverso la Sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale che, ai sensi del D. Lgs. 33/2013, ha affiancato nel 2013 la Sezione "Trasparenza, valutazione e merito".

Dall'analisi dei dati riguardanti gli accessi al sito istituzionale CAI (www.cai.it), costantemente aggiornato, si può evidenziare che il numero globale dei visitatori nel corso del 2014 (figura 1) è stato sempre superiore a quello dell'anno precedente:

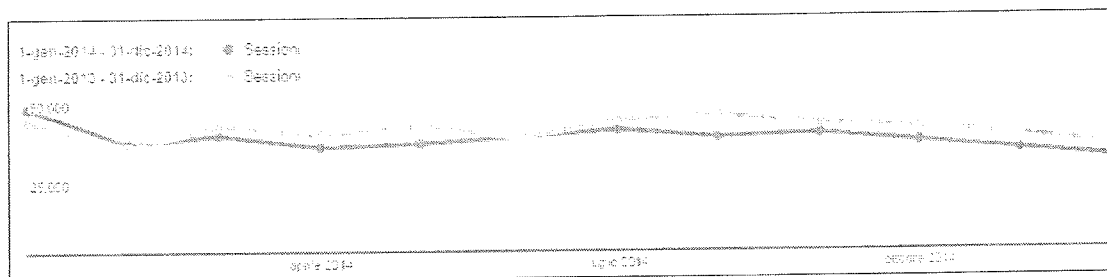


Figura 1

Relativamente ai portatori di interesse, individuati nel SMVP in Soci, Sezioni, Gruppi regionali e Collettività, si è provveduto a fornire informazioni anche tramite i propri canali di comunicazione tra cui il volume "Rapporto sull'Attività", che ogni anno nel mese di aprile viene inviato a tutte le sezioni e ai partecipanti all'Assemblea dei Delegati nonché ai soggetti istituzionali.

La "Giornata della trasparenza", nell'anno 2014 è stata organizzata in modalità aperta a tutti gli stakeholder, interni ed esterni, in data 16 dicembre. L'organizzazione ha previsto la comunicazione dell'evento sul proprio sito web e sulla rivista "lo Scarpone online" con largo anticipo. La giornata è poi stata strutturata e sviluppata attraverso la presentazione da parte del Direttore delle attività e dei risultati del CAI ai partecipanti. Questi erano costituiti dal personale dipendente e da alcuni soggetti esterni intervenuti a seguito delle citate modalità di comunicazione e hanno espresso il proprio apprezzamento per l'iniziativa. Ciò ha dato la possibilità di far considerare il CAI come una realtà sicura della propria performance nonché trasparente e aperta al confronto.

Nello specifico dei principali portatori di interessi, i Soci del CAI, è importante segnalare che essi sono molto attivi nella vita associativa presso le Sezioni di appartenenza. Tali Sezioni, soggetti di diritto privato e costituite da volontari che dedicano ad esse il loro tempo libero, pur nel rispetto dello Statuto e dei propri singoli ordinamenti, hanno elevati gradi di libertà nell'autodeterminazione dei propri obiettivi annuali e delle azioni e modalità per il loro raggiungimento. Ciò può comportare una certa difficoltà da parte di alcuni Soci a comprendere appieno alcuni obiettivi, direttive e modalità di azione dell'Ente che derivano dalla sua natura pubblica.

Il rapporto tra struttura centrale e territorio è così caratterizzato da un dialogo costante orientato al comune raggiungimento delle finalità dell'Ente, pure perseguite con linguaggi e prospettive in parte diversi nella gestione e nello sviluppo degli stessi obiettivi istituzionali.

Non sono pervenuti reclami, procedure di indennizzo o azioni di risarcimento collettivo.

Il Club alpino italiano non eroga direttamente servizi pubblici così come definiti al punto 1 della delibera CIVIT n. 88/2010, pertanto non sono stati definiti i relativi standard di qualità.

3.4 OBIETTIVI INDIVIDUALI

Le valutazioni sono state collegate al raggiungimento di individuali legati al perseguimento di risultati certi e misurabili, di taglio operativo (vedi tabelle 4.1D; 4.2D;4.3D;4.4D;4.5D). La misurazione e valutazione della performance individuale è avvenuta secondo quanto definito nel SMVP, utilizzando schede di valutazione appositamente costruite su obiettivi di risultato (60%) e su comportamenti organizzativi (40%).

Gli obiettivi individuali sono stati assegnati al personale dipendente nell'aprile 2014, è poi stato effettuato un monitoraggio nell'autunno 2014. Infine, i colloqui finali di condivisione della valutazione a livello individuale si sono conclusi nella seconda parte del mese di aprile 2015. Nella scheda sotto riportata si riporta il risultato della valutazione, effettuata dal Direttore dell'Ente, del personale non dirigente:

PERSONALE NON DIRIGENTE				
AREA DI INQUADRAMENTO		RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO %		VALUTAZIONE TOTALE %
TIPO	N°	DI RISULTATO	COMPORTAMENTI ORGANIZZATIVI	
C	1*	-	-	-
	1	300	200	100
	1	300	190	100
	1	300	182	100
	1	300	180	100
	1	300	184	100
	1	300	175	95
	1	300	174	95
	1	300	168	95
	1	240	192	90
B	1	300	200	100
	2	300	192	100
	1	300	185	100
	2	300	176	100
	1	300	174	95
	1	300	125	85
	1	240	176	85

* in aspettativa senza assegno

Si segnala che nell'anno 2014 sono state assegnate 6 posizioni organizzative.

Si precisa che non è stato necessario il ricorso alle procedure di conciliazione poiché non vi è stata alcuna contestazione agli esiti della valutazione effettuata dal Direttore da parte del personale non dirigente. Nella tabella seguente viene riportato l'obiettivo di risultato complessivamente assegnato al Direttore dell'Ente:

Nella tabella seguente viene riportato l'obiettivo di risultato complessivamente assegnato al Direttore dell'Ente:

Destinatario	Obiettivo	Indicatore	Unità misura	Valore storico	Valore benchmark	Target 2014	Fonte dati
DIRETTORE	Nuovo modello organizzativo per le strategie dell'ente	% realizzazione di analisi comparativa a livello nazionale sulle realtà assimilabili al CAI	data	ND	ND	100% mappatura 1) modelli organizzativi degli altri soggetti analizzati 2) contenuti strategici delle rispettive missioni	Amministrazione

La Direzione ha effettuata un'analisi sui dati delle realtà che, per mission o per tipologia (organizzazioni, o enti a base associativa) sono risultate maggiormente assimilabili al Club alpino italiano. Esse sono state: ANA, FAI, Italia Nostra, Legambiente, Lega Navale Italiana, TCI, e WWF Italia. Allo scopo è stata elaborata una scheda per la raccolta dei dati, sulla base di un questionario utilizzato, anni addietro, per la raccolta di dati a livello internazionale delle associazioni alpinistiche, opportunamente modificato.

La raccolta dei dati è stata effettuata, anche al fine di valutare la trasparenza con cui le varie organizzazioni si presentano ad associati, sostenitori, simpatizzanti e stakeholders, utilizzando le informazioni presenti sui rispettivi siti web istituzionali; laddove i siti web non hanno consentito il reperimento delle informazioni utili è stata consultata la rete e, al fine di raggiungere un campione numericamente interessante, nel caso di ANA e TCI sono stati contattati direttamente gli organi di vertice di tali organizzazioni.

Si evidenzia che l'analisi è stata effettuata comunque sulla base dei dati raccolti, sebbene gli stessi fossero talvolta incompleti e non omogenei. Ciononostante è stato possibile tracciare un quadro d'insieme delle organizzazioni sopra indicate, così come illustrato nella Relazione sull'analisi comparativa a livello nazionale sulle realtà assimilabili al CAI (vedi allegato n. 5R).

4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

Si segnala che il Club alpino italiano non ha provveduto ad armonizzare i propri sistemi contabili alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n.91, poiché, nella definizione dei principali elementi del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 18.09.2012, ritiene alquanto difficile assimilare i propri Soci ai soggetti in esso indicati.

Inoltre, non risultano ancora diramate le istruzioni tecniche e i modelli da utilizzare per la predisposizione del piano degli indicatori e dei modelli da utilizzare tramite appositi provvedimenti del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il CDC ha approvato con delibera n. 126 del 29 novembre 2013 il Budget previsionale economico per l'anno 2014 tenuto conto degli obiettivi di cui alla Relazione previsionale e programmatica approvata dal CDC con proprio atto n. 122 in data 29 novembre 2013.

Si fornisce di seguito una sintetica relazione al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 – che apparirà sul numero di giugno 2015 di "Montagne360", periodico mensile edito dal CAI – rimandando alla Nota integrativa al Bilancio 2014 (vedi sito web: www.cai.it) per ogni più ampio approfondimento sulla situazione patrimoniale-economica-finanziaria del CAI.

Nell'Attivo dello Stato Patrimoniale, la voce relativa alle Immobilizzazioni immateriali presenta un incremento, passando dai circa 397 mila euro del 2013 agli attuali 419 mila. Essa è principalmente costituita dal costo, al netto dei relativi ammortamenti, della nuova piattaforma sociale per circa 360 mila euro. Le Immobilizzazioni materiali registrano invece un decremento del 5,23 % a seguito del naturale accumulo dei relativi ammortamenti. Come ogni anno si è provveduto all'aggiornamento della valutazione patrimoniale dei beni librari e archivistici della Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano nonché dei beni filmici ed audiovisivi della Cineteca centrale per circa 17 mila euro complessivamente. L'Attivo circolante presenta un decremento, rispetto all'anno 2013, sostanzialmente riconducibile all'avvenuto incasso entro il termine dell'esercizio dei crediti vantati nei confronti dell'Amministrazione dello Stato. I crediti vantati nei confronti delle Sezioni, invece, aumentano rispetto all'esercizio 2013, passando da 1,06 milioni di euro a 1,5 milioni. Le Disponibilità liquide si incrementano leggermente (2,01%), superando i 5,3 milioni di euro, a seguito della riscossione dei contributi statali.

Nel Passivo dello Stato Patrimoniale, la destinazione dell'avanzo di esercizio 2014, prevista per la tipologia di ente, comporta un incremento del Patrimonio netto di circa 29 mila euro. Il Fondo per rischi ed oneri, costituito in via prudenziale, non ha registrato movimenti poiché i limitati importi dei rimborsi di sinistri di responsabilità civile in franchigia e i maggiori oneri derivanti dai rinnovi dei contratti assicurativi sono stati imputati a Conto economico. I Debiti diminuiscono di circa il 3,8%, portandosi dai 12,04 milioni di euro nell'esercizio 2013 agli attuali 11,57 milioni di euro. Segnalo, in particolare, la diminuzione dei debiti verso le Sezioni relativamente alla concessione di contributi del Fondo Solidarietà pro-Rifugi, istituito dall'Assemblea dei Delegati di Varese del 20 - 21 maggio 2006.

Per quanto riguarda il Conto Economico, anche il 2014 registra una flessione delle iscrizioni al Sodalizio che, al 31 dicembre, si attestano a 306.903, segnando una perdita di 4.738 Soci. Se complessivamente la flessione è stata dell'1,52 %, vi sono tuttavia realtà territoriali, soprattutto nel centro-sud, che incrementano il numero degli associati: Basilicata, Marche, Puglia e Sicilia ottengono i migliori risultati. Conseguentemente alla

riduzione del numero di Soci e all'applicazione delle agevolazioni alle quote associative per le famiglie numerose, i relativi Ricavi, iscritti nel Valore della Produzione, riportano un decremento di circa 80 mila euro rispetto al precedente esercizio. I Ricavi pubblicitari si mantengono pressoché invariati rispetto all'esercizio 2013, pur non essendo ancora superate le criticità legate al mercato dell'editoria tradizionale. I ricavi derivanti dalla distribuzione in edicola del mensile Montagne360 ammontano a circa 469 mila euro. Da tale valore devono essere dedotti i costi di resa delle copie invendute ed indicati alla voce Stampa sociale nei Costi della Produzione. I Ricavi dalla vendita di pubblicazioni segnano un incremento del 3,8 % principalmente riconducibile alla commercializzazione di alcuni volumi realizzati alla fine dell'esercizio precedente tra cui il manuale "Montagna da vivere, montagna da conoscere". Segnalo, inoltre, il successo anche economico riscosso dalla collaborazione editoriale con RCS-Corriere della Sera per la realizzazione dell'aggiornamento della guida "I Rifugi del CAI" e del volume "I sentieri della Grande Guerra". Mentre, i ricavi derivanti dall'Attività di promozione subiscono un decremento passando da 389 mila euro nel 2013 a 248 mila per il venire meno delle sponsorizzazioni legate alle iniziative di CAI150.

Nel corso del 2014 il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Organo vigilante del Sodalizio, ha effettuato trasferimenti per circa 2,4 milioni di euro, esclusivamente finalizzati alle attività istituzionali del CNSAS. Conseguentemente all'azzeramento di ogni contribuzione in favore delle attività istituzionali del CAI, il rapporto tra le fonti proprie di finanziamento del Sodalizio - quote associative e altri proventi - e quelle provenienti dall'Amministrazione dello Stato, determina un tasso di autonomia finanziaria pari al 100 %. Viene pertanto confermata la costante, crescente e, dall'esercizio 2014, integrale capacità di autofinanziamento del Sodalizio. Nell'ambito dei Costi della produzione, le Spese generali registrano un incremento complessivo medio di circa il 4,9 %, principalmente dovuto ai costi per l'attivazione del servizio di help desk di primo e secondo livello della nuova piattaforma di tesseramento nonché dell'attività svolta per l'interfacciamento dei servizi della Sezione SAT. Per quanto concerne la Stampa periodica segnalo il contenimento dei costi di circa il 14 % rispetto all'anno precedente, a seguito della riduzione della tiratura destinata alla vendita in edicola di "Montagne360" che è passata dalle 40 mila copie/mese dei primi mesi del 2013 alle attuali 15 mila copie/mese. Tenuto conto dei dati di vendita, l'operazione di distribuzione in edicola del periodico mensile del Sodalizio è ritenuta sostenibile. I costi per "Assicurazioni" complessivamente risultano lievemente incrementati. Evidenzio, tuttavia, che la polizza relativa al rischio RC Sezioni/Soci che nel 2013 aveva registrato un rilevante decremento all'esito della relativa procedura di gara esperita per il biennio 2013-2014, nel corso del 2014 è stata disdettata dalla Compagnia Società Cattolica di Assicurazione a seguito del verificarsi di un sinistro mortale. Il riaffidamento di tale servizio assicurativo ha comportato un incremento dei premi per tale rischio del 36,7 %. L'incidenza dei costi assicurativi, dopo il picco registrato nel 2010, si è attestato al 30% circa delle risorse complessive di bilancio. I costi inerenti l'attività editoriale del Sodalizio, dopo il notevole incremento del 2013, si attestano ai livelli del 2012 per circa 109 mila euro; in particolare segnalo il volume "Il sentiero naturalistico glaciologico dell'Antelao". Rammento la conclusione, nel 2013, della collana "Guida dei Monti d'Italia" realizzata in coedizione con il Touring Club Italiano.

Gli Organi Tecnici Centrali e le Strutture Operative hanno potuto realizzare le proprie attività utilizzando le risorse ad essi assegnate per circa 619 mila euro. Rimando la descrizione di tali attività al "Rapporto sull'attività dell'anno 2014", in cui vi è dedicato ampio spazio, pubblicato sul nostro sito www.cai.it. L'attività del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico è stata finanziata tramite risorse provenienti dall'Amministrazione dello Stato che, dopo aver subito nel recente passato ripetute variazioni, nel 2014 si sono attestate a circa 2,43 milioni di euro (nel 2013 circa 1,4 milioni di euro). A tal proposito segnalo che

l'Intergruppo parlamentare per lo sviluppo della montagna ha formulato una proposta di legge che intende razionalizzare il complesso quadro di finanziamenti in favore del CAI e del CNSAS, al fine di porre chiarezza circa l'ammontare delle risorse stanziare nonché di renderle stabili. Il Fondo stabile Pro Rifugi, alimentato dalla quota parte derivante dalle quote associative, dal contributo "reciprocità rifugi" e da alcune sponsorizzazioni per circa 478 mila euro nel 2014, viste le numerose domande presentate con riferimento al Bando 2013 e ammontanti a oltre 1,2 milioni di euro, è stato utilizzato per rifinanziare la relativa graduatoria. Nell'ambito dei costi per Immobili e Rifugi segnalo che sono stati eseguiti lavori di manutenzione agli impianti fotovoltaici di cui al Progetto CAIEnergia 2000 per circa 59 mila euro. I costi inerenti retribuzioni ed oneri sociali del personale dipendente della Sede centrale incidono nel 2014 nella misura del 6,04 % sul Costo della produzione rispetto al 5,8 % del 2013; incremento principalmente dovuto all'assunzione, nelle more della vigente normativa in materia di pubblico impiego, di una risorsa a supporto delle attività connesse alla Nuova Piattaforma di Tesseramento. Mi preme, tuttavia, sottolineare che dal 2003 la dotazione organica del personale, che contribuisce unitamente all'attività di volontariato svolta dai Soci al raggiungimento delle finalità istituzionali del Sodalizio, ha subito a seguito delle diverse politiche di contenimento della spesa pubblica una riduzione del 22,2 %.

5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

La missione del Club Alpino Italiano è orientata alla promozione delle pari opportunità e ne danno evidenza le numerose attività svolte su tutto il territorio nazionale dedicate al recupero di tossicodipendenze, alla popolazione carceraria minorile e a persone diversamente abili.

Ne deriva che, anche alla luce delle ridotte dimensioni della struttura organizzativa, il tema delle pari opportunità è interiorizzata nella struttura stessa. Ne è esempio, l'alto tasso di occupazione femminile anche nelle posizioni apicali.

Si riporta, ai fini di un confronto con i dati presentati sul tema nel punto 8.1 del Piano, la tabella sottostante, aggiornata con i dati relativi al 2014.

ANALISI CARATTERI QUALITATIVI/QUANTITATIVI	2012	2013	2014
% Costi di formazione/spese del personale	3,1	1,55	3,63
Età media del personale (anni)	43	47	48
Età media dei dirigenti (anni)	53	54	55
% di dipendenti in possesso di laurea	55	55	52,63
% di dirigenti in possesso di laurea	100	100	100
Ore di formazione (media per dipendente)	20	14	13
Turnover del personale	--	--	--
Tasso di crescita unità di personale negli anni	12%	0	5,55%
ANALISI BENESSERE ORGANIZZATIVO	2012	2013	2014
Tasso di assenze	19%	17%	17%
Tasso di dimissioni premature	0%	0%	0%
Tasso di richieste di trasferimento	0%	5,6%	5,26%
Tasso di infortuni	0%	0%	0%
Stipendio medio lordo percepito dai dipendenti (distinto per personale dirigente e non)	80.952 – 25.557	81.128 – 26.635	87.427 – 27.905
% di personale assunto a tempo indeterminato	100	100	100
ANALISI DI GENERE	2012	2013	2014
% di dirigenti donne	100	100	100
% di donne rispetto al totale del personale	56	56	52,63
Stipendio medio lordo percepito dal personale donna (distinto per personale dirigente e non)	80.952 – 26.518	81.128 – 26.635	87.427 – 28.881
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	100	100	100
Età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	53 - 46	54 - 47	55-48
Ore di femminile formazione (media per dipendente di sesso femminile)	21	14	13
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	50	50	50

6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

6.1 FASI, SOGGETTI, TEMPI E RESPONSABILITÀ

	FASE del PROCESSO	SOGGETTI COINVOLTI	ORE UOMO DEDICATE
1	Definizione	PG / Direttore	15
2	Verifica andamento performance rispetto obiettivi	Direttore/Struttura Tecnica Permanente	108
3	Verifica risparmi di cui art.27, comma 1, del Decreto	Responsabile Area Amministrativa	15
4	Verifica adozione Piano triennale trasparenza/integrità	Direttore/Responsabile Trasparenza	20
5	Adozione	CDC	20

La presente Relazione è stata sottoposta all'esame del CDC ed approvata con atto n. 54 in data 14 maggio 2015.

6.2 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

In relazione alla sostanziale mancanza di variazioni rilevanti dei contesti interno e esterno nei quali l'Ente opera, e che ne hanno costituito l'ambito di azione anche per l'anno 2014, si possono considerare valide e attuali le considerazioni e le osservazioni fatte nella Relazione sulla Performance dell'anno precedente.

Per il Club Alpino Italiano, la duplice natura di Ente pubblico non economico e di associazione di volontariato, costituisce sia un punto di debolezza che di forza nel processo che porta un'organizzazione a perseguire obiettivi di performance, così come individuati nel Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Come evidenziato, più volte, la difficoltà da parte della componente volontaristica del CAI ad interiorizzare logiche aziendali di "*performance*" a scapito di azioni concrete sul terreno rappresenta il principale punto di debolezza.

Il punto di forza centrale dell'associazione CAI risiede, invece, nel fatto che i volontari – per natura - sono spinti da un forte desiderio ad agire che si concretizza nelle molteplici attività svolte sul territorio nel perseguimento delle finalità istituzionali.

Sulla base dei risultati ottenuti e già discussi nei paragrafi precedenti e, anche, sulla base di quanto emerso nei diversi momenti di confronto con l'OIV, si ritiene che il Club Alpino Italiano:

- abbia dimostrato la capacità di agire coerentemente con il Ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio - in condivisione tra CC, CDC e Direzione - rispettando fasi, tempi e strumenti indicati nel Piano (vedi Allegato n. 3D);
- sia riuscito a manifestare un'indubbia capacità di auto-analisi e la volontà di miglioramento del proprio ciclo di gestione della performance. Le valutazioni alimentate da tali informazioni sono poi sfociate in assestamenti operativi per il raggiungimento dei target previsti per l'anno.

Da queste premesse consegue che, come aree di miglioramento possibile, possano essere le seguenti:

- una prima area di miglioramento, progettabile all'interno del processo di gestione della performance dell'Ente, è relativa alla strutturazione di un unico documento che, a cascata, raccolga l'intera filiera: dagli obiettivi strategici del Piano della Performance triennale, a quelli operativi, al personale dedicato, fino alla valorizzazione dei risultati conseguiti.
- una seconda area di miglioramento riguarda la necessità di proseguire nella definizione e nella implementazione di nuove modalità di condivisione del processo, non solo al fine di trasmettere alla base associativa l'impegno profuso dall'Ente-CAI nel raggiungimento degli obiettivi che si è dato ma, anche, per incrementare la consapevolezza dell'importanza e della necessità di una partecipazione allargata.

Ciò detto, esaminando il Ciclo di gestione della performance nella sua globalità dalla prospettiva di un Ente di piccole dimensioni quale il CAI non si può non ribadire che le modalità con cui le Pubbliche Amministrazioni sono chiamate a fornire le informazioni inerenti il ciclo stesso, sebbene comprensibili dal punto di vista metodologico e della necessità di raccolta di dati omogenei, appaiono in alcuni casi poco conformi all'obiettivo principale della riforma contenuta nel Decreto.

Se, infatti, la *performance* è il contributo di risultato e di modalità che, con il proprio agire, un sistema o organizzazione o singolo individuo, apporta al raggiungimento di finalità, obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei propri bisogni istituzionali, la complessità procedurale che essa comporta potrebbe limitarne la comprensione e il perseguimento a livello di mero adempimento.

Si auspica che, dopo la necessaria prima fase di normalizzazione, il processo possa essere maggiormente calibrato in base ai diversi livelli di complessità organizzativa di cui si compone la Pubblica Amministrazione e, pur salvaguardando la possibilità di confronto ed analisi dei risultati tra le diverse realtà, si possa favorire un più dettagliato confronto tra raggruppamenti di organizzazioni più omogenee.

Barzio, 14 Maggio 2015

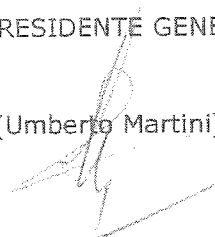
IL DIRETTORE

(dott.ssa Andreina Maggiore)



IL PRESIDENTE GENERALE

(Umberto Martini)



ALLEGATI

- n. 1R Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2014
- n. 2D Tabella obiettivi strategici 2014
- n. 3D Tabella documenti del ciclo di gestione della performance 2014
- n. 4D Tabelle da 4.1 a 4.5 valutazione individuale 2014
- n. 5R Relazione sull'obiettivo 2014 del Dirigente



CLUB ALPINO ITALIANO
Sede Legale
Via E. Petrella, 19 - Milano

Oggi 29 novembre duemilatredici, alle ore 11:25, presso la Sezione CAI di Bergamo sita in Bergamo, si è riunito il Comitato Direttivo Centrale del CAI (Club Alpino Italiano), ai sensi dell'art. 19 del vigente Statuto costitutivo dell'Ente e ai sensi della vigente normativa, previa regolare convocazione effettuata secondo le norme di legge e regolamentari, nelle persone dei Signori:

		Presenti	Ass.giustificata	
MARTINI Umberto	Presidente generale	SI	NO	AG
SOTTILE Goffredo	Vicepresidente generale	SI	NO	AG
TORTI Vincenzo	Vicepresidente generale	SI	NO	AG
BORSETTI Ettore	Vicepresidente generale	SI	NO	AG
VIATORI Sergio	Componente	SI	NO	AG

Sono presenti i Revisori:

MITRI Alessandro	Revisore	SI	NO
NOSARI Adriano	Revisore	SI	NO
TINTI Marcello	Revisore	SI	NO
FERRERO Roberto	Revisore supplente	SI	NO

Riconosciuta legale l'adunanza, si passa a trattare gli argomenti all'ordine del giorno.

Verbale n. 13

Atto n. 122 – Ratifica delibera presidenziale n. 16 del 31 ottobre 2013 avente ad oggetto: Approvazione “Relazione previsionale e programmatica per il 2014”

C.A.I.
CLUB ALPINO ITALIANO

Atto n. 122 – Ratifica delibera presidenziale n. 16 del 31 ottobre 2013
avente ad oggetto: Approvazione "Relazione previsionale e
programmatica per il 2014"

Il Comitato direttivo centrale

- VISTA la delibera presidenziale n. 16 del 31 ottobre 2013;
- VISTO l'art. 19, comma 4 lettera c) del vigente Statuto dell'Ente;
- VISTO il parere espresso dal Direttore in ordine alla presente deliberazione;

a voti unanimi

DELIBERA

- a) DI RATIFICARE la delibera presidenziale n. 16 del 31 ottobre 2013 allegata al presente atto;
- b) DI DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente esecutivo;
- c) DI DISPORRE, secondo i principi generali dell'ordinamento, la pubblicazione del presente atto pubblico all'Albo Pretorio dell'Ente per la durata di 15 giorni.

Letto, approvato, sottoscritto

Bergamo, 29 novembre 2013

IL DIRETTORE
(dott.ssa Andreina Maggiore)

IL PRESIDENTE GENERALE
(Umberto Martini)

C.A.I.
CLUB ALPINO ITALIANO

Delibera presidenziale n. 16 Oggetto: Approvazione "Relazione previsionale e programmatica per il 2014"

Il Presidente generale
Ai sensi dell'art. 19 comma 4 lettera c del vigente Statuto dell'Ente

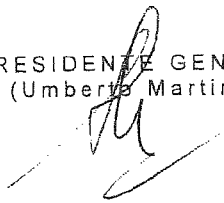
- RICHIAMATA la discussione svolta durante l'incontro di Comitato centrale del 27 e 28 settembre u.s. ai fini della definizione della Relazione previsionale e programmatica dell'Ente per l'anno 2014;
- RICHIAMATA in particolare la volontà in quella sede espressa di completare il testo predisposto dal CDC con i suggerimenti ed i contributi proposti dai Consiglieri centrali intervenuti;
- RECEPITO il testo della Relazione previsionale e programmatica dell'Ente per l'anno 2014 così implementato, redatto a cura del componente CDC Viatori;
- CONSIDERATO che detta Relazione è il testo sulla cui base il CDC, nella sua riunione del 29 novembre p.v., sarà chiamato a definire e ad approvare il Budget previsionale 2014;
- PRESO ATTO che non sussiste, per la ragione sopra espressa, il tempo utile per portare la presente delibera all'approvazione del prossimo Comitato centrale, fissato nel calendario istituzionale alla data del 30 novembre p.v.;
- SENTITO il parere espresso dal Direttore in ordine alla presente deliberazione

DELIBERA

- a) DI APPROVARE la "Relazione previsionale e programmatica per il 2014" allegata alla presente delibera (Allegato n. 1);
- a) DI DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente esecutivo;
- b) DI SOTTOPORRE il presente atto alla ratifica del Comitato direttivo centrale, ai sensi dell'art. 19 comma 4, lettera c) dello Statuto dell'Ente, nella prima riunione immediatamente successiva alla presente delibera.

Milano, 31 ottobre 2013

IL PRESIDENTE GENERALE
(Umberto Martini)



Allegato 1: Relazione previsionale e programmatica 2014

CLUB ALPINO ITALIANO

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL 2014

OBIETTIVI ANNUALI 2014 e PLURIENNALI

Al fine di conseguire una globale visione del fenomeno, si è provveduto anche quest'anno ad integrare nello stesso documento gli obiettivi annuali e pluriennali e quelli previsti nel Piano della Performance per il triennio 2013 - 2015.

Si precisa che la successiva elencazione compone il quadro complessivo degli obiettivi e delle azioni articolato per aree tematiche, non un ordine di priorità.

Obiettivi	Azioni
<i>La struttura del CAI</i> obiettivo 1 - pluriennale CENTRALITA' DEL SOCIO E DELLE SEZIONI	Nel ribadire il ruolo centrale delle sezioni per il conseguimento delle finalità istituzionali del CAI, la sede centrale continuerà ad operare per meglio rispondere alle loro esigenze ed a quelle del corpo sociale tutto. Si concluderà, con le opportune implementazioni, il progetto relativo al sistema informatico con il correlato programma per il tesseramento che troverà completa esplicitazione con le attività dell'anno 2014. Sono ancora da valutare quelle applicazioni che solo a "tesseramento" avviato potranno essere valutate in termini di convenienza ed opportunità. Come ad esempio le attività di controllo e verifica di funzionamento in campo del programma e la realizzazione dell'Home Banking per i soci. Particolare sensibilità dovrà essere posta al fine di garantire il costante aggiornamento delle informazioni che sono reperibili attraverso il "portale CAI". Sia in termini di messa in linea delle informazioni sia di cancellazione di quelle superate ed obsolete. Per quanto concerne l'azione di razionalizzazione della stampa periodica, che nella sua parte più significativa si è conclusa con il confluire delle due testate storiche (Lo Scarpone e La Rivista) nella nuova testata "Montagne 360", si ritiene opportuno continuare a monitorarne il gradimento presso i soci e nel contempo tenere sotto stretto controllo l'andamento della sua vendita nelle edicole. Sempre in termini di attenzione all'utente ed al suo contatto con il CAI si provvederà all'opportuno miglioramento tecnologico delle funzioni e delle prestazioni che fornisce il centralino telefonico della Sede Centrale. L'uso sempre più intensivo di sistemi di videoconferenza hanno evidenziato le criticità proprie di un sistema "free" come quello che abitualmente viene adoperato (Skype). In considerazione del tipo di utilizzo che è proprio dell'utenza CAI si provvederà, attraverso un'appropriata indagine di mercato, ad individuare un sistema che, risolvendo soprattutto la problematica della numerosità dei partecipanti, sarà in grado di gestire anche la condivisione del desktop e la fruizione delle funzioni che sono ormai fornite abitualmente a corredo dei programmi di tale tipo. E' categorico che contestualmente il programma scelto sia di semplice ed immediata gestione. Il socio presenta ancora ampi margini di coinvolgimento nei confronti del sodalizio. Saranno intraprese azioni direttamente con i GR, anche direttamente da parte della Sede Centrale ed a cascata, poi, con le Sezioni facendo leva sugli aspetti motivazionali dei soci.

<i>Presente nel Piano della Performance (PDP) triennio 2013 - 2015</i>	Ciò al fine di una loro maggiore e più costruttiva collaborazione e partecipazione. <i>L'obiettivo prevede l'ampliamento e strutturazione delle informazioni e delle conoscenze dell'universo Soci, finalizzate all'avvio di una fase di supporto più ampio e mirato al graduale alleggerimento della sovrastruttura burocratica delle Sezioni e alla facilità nell'esecuzione dei relativi adempimenti.</i>
obiettivo 2 - pluriennale REVISIONE ED ATTUALIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DEL SODALIZIO BORCIANI COORDINATORE CC <i>presente nel Piano della Performance (PDP) triennio 2013 - 2015</i>	Il continuo evolversi dell'attività normativa espletata dal CC e le sempre più consolidate responsabilità dei Gruppi Regionali hanno fatto più volte emergere punti di criticità contenuti nell'attuale ordinamento del CAI. La costituzione di un gruppo di lavoro denominato "il CAI che vorremmo", prima, ed il prosieguo delle attività con il Gruppo "Il CAI del domani" sono stati momenti di studio al fine di proporre soluzioni alle problematiche individuate e mettere a punto una efficace strategia di gestione delle potenzialità dell'intero Sodalizio, disegnandone di conseguenza l'ordinamento. Si devono intensificare e coordinare le attività al fine di porre in essere le azioni valutative e decisionali, anche in termini di priorità, che possano portare al raggiungimento degli obiettivi. Saranno perseguite le iniziative che saranno ritenute utili per un proficuo avanzamento dei lavori. <i>L'obiettivo prevede la realizzazione di una analisi comparativa a livello nazionale sulle realtà assimilabili al CAI.</i>
<i>La struttura del CAI</i> obiettivo 3 - pluriennale RAZIONALIZZAZIONE ORGANI TECNICI CENTRALI OPERATIVI	Prosegue l'azione per una efficace revisione funzionale delle numerose strutture oggi esistenti nell'ambito del Club Alpino Italiano; revisione che punta alla loro ottimizzazione e ad una loro riorganizzazione strutturale, tenuto in debito riferimento il progetto di revisione ed attualizzazione della struttura del sodalizio (obiettivo 2 della presente Relazione Previsionale). Nell'ambito del progetto di riordino OTCO, quindi, proseguiranno le azioni per un efficace coordinamento e fattive forme di collaborazione dei diversi OTCO, oggi attivi nell'ambito del CAI. Riordino che punta alla loro concreta trasversalità ed obiettivi condivisi ferme le doverose valutazioni e decisioni del CC e CDC nel rispetto dei ruoli e delle funzioni, della "proposta di modifiche al regolamento OTCO/OTTO" e della "proposta per un nuovo riassetto di UniCai".
<i>La struttura del CAI</i> obiettivo 4 - annuale ATTRIBUZIONE NUMERO CONSIGLIERI DEL CC	Attualmente il numero dei Consiglieri da assegnare a ciascuna area regionale o interregionale è determinato con il metodo proporzionale detto del divisore comune. Tale metodo, di fatto, privilegia i grossi raggruppamenti a scapito di quelli piccoli. Si vuole individuare e valutare l'applicazione pratica di una metodologia che non contenga tale inconveniente e che quanto più possibile determini il numero dei CC in maniera proporzionale al numero dei soci appartenenti a ciascuna area regionale o interregionale.
<i>La struttura del CAI</i> obiettivo 5 - annuale COMPLETAMENTO ORDINAMENTO CAI	Occorre completare la formulazione del Regolamento di organizzazione.

<i>Le priorità del CAI</i> obiettivo 6 – annuale UNIVERSO GIOVANI <i>presente nel Piano della Performance (PDP) triennio 2013 - 2015</i>	E' stato posto con forza e in diverse circostanze (Assemblea dei Delegati, Congresso Nazionale di Predazzo) il tema dei giovani unitamente alla necessità di adottare politiche di maggior attenzione verso il mondo giovanile perseguendo metodologie ed iniziative di coinvolgimento più incisive ed efficaci. Le soluzioni proposte in tali sedi e che presuppongono una concreta attuazione, richiedono anzitutto uno studio specifico e particolare. Questo lavoro dev'essere realizzato quanto prima individuandone le specifiche linee guida, al fine di consentire ai titolari e alle sezioni di calibrare al meglio le proprie forze d'intervento. A supporto ed integrazione di quanto sopra, si cercherà un contatto con il Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale nonché con l'area dello scoutismo al fine condurre un approfondito studio su mondo dei giovani, delle loro esigenze e delle loro priorità. Si prevede nel corso del nuovo anno di individuare azioni strategiche e sinergiche, tese a favorire la formazione dei giovani, aiutandoli a trovare motivazioni anche attraverso un approccio più accattivante alle strutture che di giovani si occupano nel mondo CAI. A tale proposito si predisporrà uno studio specifico al fine di valutare l'opportunità di costituire un'ulteriore categoria di soci (soci JUNIORES) per quella fascia d'età compresa, indicativamente tra i 18 ed i 24 anni. <i>L'obiettivo prevede l'apertura di canali di contatto per favorire la formazione dei giovani nonché per il superamento di forme di disorientamento attraverso l'approccio al mondo della montagna.</i>
<i>Le priorità del CAI</i> obiettivo 7 pluriennale PRESENZA NEL MONDO DELLA SCUOLA <i>presente nel Piano della Performance (PDP) triennio 2013 - 2015</i>	La consolidata collaborazione col Ministero della Pubblica Istruzione, sancita dal relativo protocollo d'intesa, ha comportato il riconoscimento del CAI quale soggetto in grado di offrire formazione ai docenti e di proporre iniziative di conoscenza imperniate sui numerosi aspetti della montagna e sulle attività pratiche da svolgere in tale ambiente. Ha inoltre permesso nelle realtà territoriali più intraprendenti di portare avanti ulteriori iniziative di presidio e presenza CAI nel mondo della scuola, e di avvicinamento dei docenti e degli studenti. In tale prospettiva s'intende continuare l'azione intrapresa attraverso: • il rafforzamento dei rapporti con il MIUR; • l'attuazione di iniziative di sensibilizzazione alla cultura della sicurezza attraverso interventi diretti negli Istituti scolastici di ogni ordine e grado (es, Montagna Amica e Sicura); • il proseguimento della positiva esperienza dei corsi di formazione per docenti, riconosciuti dal MIUR e gestiti dai nostri OTCO in contesti di pregio ambientale e paesaggistico; • un maggiore coinvolgimento del territorio su tali iniziative invitando i GR a stimolare e coordinare interventi di avvicinamento del CAI al mondo della Scuola mettendo in atto i necessari strumenti per raccogliere dati attendibili che consentano di misurarlo nel tempo come linea di tendenza; <i>L'obiettivo per il 2014 prevede di incrementare sia le attività con le scuole che la partecipazione a corsi di formazione docenti.</i>

<i>Le politiche del CAI</i> obiettivo 8 pluriennale MOUNTAIN OF EUROPE	Il Convegno di Trieste del 2009 ha ribadito l'importanza della presenza in ambito internazionale e del collegamento del Sodalizio con le altre associazioni alpinistiche europee. Si è rafforzata la convinzione dell'utilità di un coordinamento dei club alpini europei al fine di favorire tra di essi un costruttivo interscambio negli ambiti tecnico-scientifici e dell'interazione con le sedi, le commissioni, il governo comunitario Europeo, portando avanti iniziative coordinate per la tutela e la salvaguardia della montagna europea e delle popolazioni che l'abitano. Dopo una serie di incontri sull'argomento (Bormio, Spoleto, Milano, Bergamo, Katmandù, Amsterdam) si è deciso di iniziare formalmente il processo di costituzione di tale organismo sottoscrivendo a Trieste, il 31 agosto 2013 un memorandum d'intesa tra la Spagna (FEDME), Portogallo (CNM), e la Federazione delle associazioni Balcaniche (BMU) e la Federazione Macedone degli sport della montagna (FMSM) ed il CAI. Si intende perseguire in tempi brevi la realizzazione dei quattro obiettivi di breve termine che sono stati definiti. Obiettivi che trovano origine nella volontà fondante di questo organismo e ben esplicitata nel documento sottoscritto. Short term goals: - For the organism a name and a logo will be chosen. - An article of association should be drawn up. - The organism should be registered in the EU. - To obtain a permanent address in Brussels. A conferma di questo intendimento basti ricordare l'approvazione che il progetto "Europa" ha raccolto nell'ambito del Congresso del CAI, svoltosi a settembre ad Udine.
<i>Le politiche del CAI</i> obiettivo 9 annuale DOCUMENTO PROGRAMMATICO CAI SULLA PROTEZIONE DELLA NATURA	Alla luce dei cambiamenti climatici in atto e del grande interesse che oggi riveste l'equilibrio dell'ecosistema montano, dal CAI è stato ritenuto necessario rivisitare i suoi documenti d'indirizzo (Mozione di Predazzo, Bidecalogo, Charta di Verona, Tavole di Courmayeur) pervenendo ad un documento unitario ed articolato, che riassume la posizione del CAI in merito alle molteplici e complesse tematiche ambientali. Il documento in questione (il BIDECALOGO) è stato presentato ai Soci nel mese di maggio durante i lavori dell'Assemblea dei Delegati a Torino (che lo ha approvato). Nel 2014 si deve continuare ad incrementarne la diffusione mettendo contestualmente in essere i dovuti strumenti di valutazione della sua penetrazione nel tessuto sociale.

<i>Le politiche del CAI</i> obiettivo 10 annuale SVILUPPO NEL TERRITORIO <i>presente nel Piano della Performance (PDP) triennio 2013 - 2015</i>	La presenza del CAI sul territorio nazionale non è sempre sviluppata in modo omogeneo anche in realtà apparentemente simili e con caratteristiche analoghe. Si è ritenuto, con un apposito studio, di approfondire la conoscenza di tale fenomeno, al fine di potere evidenziare e valorizzare le potenzialità del territorio ancora inespresso. Si ritiene utile diffondere successivamente tale studio nel territorio implementando, in accordo con i GR, adeguate azioni di sviluppo della presenza del CAI. <i>L'obiettivo prevede l'analisi della crescita del n° di Sezioni a livello nazionale.</i>
--	--

<i>Le iniziative del CAI</i> obiettivo 11 pluriennale RIFUGI	I rifugi alpini rappresentano una delle più efficaci forme di visibilità del Club Alpino Italiano nell'ambiente montano. Occorre peraltro: 1) accentuarne la visibilità, l'accesso, la fruibilità 2) gestirli in maniera sostenibile I rifugi non possono più essere visti come luoghi in cui il dilettantismo può trovare spazio ed ambiti di esistenza. Oggi non è più così. Sia per la trasformata tipologia ed esigenze dei clienti che frequentano i rifugi, sia perchè gli oneri di gestione non possono (e non devono) essere superiori alle entrate. Se non si realizza una Redditività adeguata nell'insieme dei rifugi che si gestiscono, in breve si sarà destinati alla loro chiusura o alienazione. - Necessita, quindi, attraverso opportune rilevazioni ed analisi individuare quelle iniziative che possono più opportunamente rispondere alle esigenze in termini di visibilità, accesso e fruibilità. - Necessita ipotizzare una nuova forma di gestione che partendo dal concetto di pool cooperativo (anche attingendo da esperienze consolidate) crei una struttura gestionale alla quale le sezioni che lo desiderino, possano affidare l'attività gestionale, promozionale e manutentiva dei loro rifugi. E' questa una prospettiva innovativa e di non facile attuazione. Bisogna però avere il realismo nel capire i tempi che cambiano. La spregiudicatezza per immaginare soluzioni innovative ma perseguibili.
<i>Le iniziative del CAI</i> obiettivo 12 pluriennale VALORIZZAZIONE MARCHIO CAI	Nella posizione di "opinion leader" il CAI ha una grande opportunità di interagire con le maggiori aziende del settore montagna per sviluppare prodotti a beneficio dei soci anche attraverso attività di merchandising e partnership con soggetti diversi, settori entrambi da esplorare con attenzione per le potenzialità che esprimono e per le loro possibili positive ricadute. Dall'anno 2014 l'obiettivo di valorizzazione dovrà essere sviluppato con lo spirito e la volontà di fornire non solo prodotti di qualità tecnica "griffati" CAI ma anche ipotizzare l'utilizzo del nostro "marchio" quale simbolo ed attestazione di un "marchio di qualità" (ad esempio tramite i laboratori della "Materiali e

	Tecniche e tramite i lavori che sono iniziati per la qualificazione dei sentieri CAI). Da sempre è riconosciuto il ruolo strategico di Sentieri e Cartografia per il CAI e il fondamentale impegno dei volontari delle Sezioni e Sottosezioni del Sodalizio per mantenere e migliorare gli oltre 70.000 chilometri della rete sentieristica italiana, al servizio di tutti i Soci e gli appassionati. Si pone oggi l'urgenza di riconsiderare il ruolo di tali attività all'interno del CAI, per una loro ulteriore valorizzazione, definendo una nuova forma organizzativa, anche con l'attribuzione delle necessarie risorse umane ed economiche. Si sta già svolgendo una fase di analisi dello stato attuale del settore, e si intende procedere con la nuova proposta organizzativa nonché con l'individuazione di nuovi progetti, quali un sistema territoriale informatizzato, il completamento della Rete Escursionistica Italiana e il marchio di qualità dei sentieri, atti a ridare slancio all'attività oltre che visibilità esterna al CAI.
<i>Le iniziative del CAI</i> obiettivo 13 annuale 150 ANNI DEL CLUB ALPINO ITALIANO	Nel 2013, anniversario della fondazione del Club Alpino Italiano, il CAI ha voluto adeguatamente celebrare questo avvenimento con una serie di iniziative con risonanza e visibilità nel Sodalizio e nel più vasto contesto della società civile. A conclusione di queste celebrazioni, il 2014 sarà dedicato alla recensione e documentazione di quanto fatto nelle varie realtà del nostro club ed alla realizzazione di un dossier sull'argomento. Nonchè alla raccolta di dette attività in un "quaderno" che sarà realizzato nella più opportuna forma editoriale (cartacea, digitale ecc.) Documento che vuole essere testimone di uno storico avvenimento.

COPERTURA FINANZIARIA

Per la realizzazione delle attività derivanti dagli obiettivi 2014 è prevista una copertura finanziaria di base da inserire nella proposta di Budget economico 2014.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia conforme all'originale del presente atto:

1. è posto in pubblicazione all'Albo Pretorio della Sede centrale del Club alpino italiano di Milano per quindici giorni consecutivi **dal 31.12.2013 al 14.01.2014**

Il Coordinatore della Segreteria generale
(Emanuela Pesenti)



Milano, 31 dicembre 2013

Descrizione Obiettivo	Ambito Obiettivo	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target 2014	Valore % consuntivo indicatori	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)	Note
OS 1.1 Miglioramento e diversificazione dei servizi offerti dalle Sede Centrale alle Sezioni	#	#	% di rispetto di tempi ed obiettivi di progetto	100% Lancio della nuova piattaforma informatica, di sua diffusione e utilizzo da parte delle Sezioni (OO1.1)	100	100	
OS1.2 Ampliamento e strutturazione delle informazioni e delle conoscenze sull'universo Soci	#		% di rispetto di tempi ed obiettivi di progetto	70% raccolta, inserimento e strutturazione di nuovi dati sui soci (OO1.2)	50	50	
OS2.1 Universo Giovani	#		% di rispetto dei tempi di realizzazione di canali di contatto e di attività specifiche per i giovani	100% realizzazione di 1 nuovo canale basato su Social Networks (OO2.1A)	100	100	
				100% realizzazione di 1 attività di collaborazione con un'associazione giovanile (OO2.1B)	100	100	
OS2.2 Presenza nel mondo della scuola	#		Número docenti partecipanti a corsi di formazione	+10% di docenti partecipanti rispetto al totale nei corsi effettuati l'anno precedente (OO2.2A)	100	100	
			Número contatti tra Sezioni e Scuole (per sviluppo Protocollo MIUR-CAI)	10% incremento contatti delle Sezioni con scuole rispetto al totale effettuato nell'anno precedente (OO2.2A)	0	0	
OS 3.1 Protezione della natura	#		% rispetto piano Bidecalogo	100% realizzazione piano operativo di comunicazione e diffusione Bidecalogo 2014-2016 (OO3.1)	0	0	
OS 3.2 Sviluppo Territorio	#		Número di Sezioni/Sottosezioni a livello nazionale	1% di incremento nuove sezioni rispetto anno precedente (OO3.2)	100	100	
OS 3.3 Coordinamento e integrazione fra gli ambiti relativi a Performance, Trasparenza, Integrità e Anticorruzione	#		% di attuazione dei Piani Triennali Anticorruzione e Trasparenza	60% di raggiungimento obiettivi del Piano Trasparenza (OO3.3A)	100	100	
				50 % di raggiungimento obiettivi del Piano Anticorruzione (OO3.3B)	100	100	
Note Generali							

Documento	Data di approvazione	Data di pubblicazione	Data ultimo aggiornamento	Link documento
Sistema di misurazione e valutazione della <i>performance</i>	18.12.2010	26.04.2011	#	http://www.cai.it/index.php?id=1596&L=0
Piano della <i>performance</i> triennale 2014-2016	24.01.2014	31.01.2014	24.01.2014	http://www.cai.it/index.php?id=1597&L=0
Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016	28.01.2014	31.01.2014	28.01.2014	http://www.cai.it/index.php?id=1565&L=0
Standard di qualità dei servizi (*)	#	#	#	#

Tabella 4.1 Categorie di personale oggetto della valutazione individuale

	personale valutato (valore assoluto)	periodo conclusione valutazioni		Quota di personale con comunicazione della valutazione tramite colloquio con valutatore (indicare con "X" una delle tre opzioni)		
		meze e anno (mm/aaaa)	valutazione ancora in corso (SI/NO)	50% - 100%	1% -49%	0%
Dirigenti di I fascia e assimilabili	-	-	-	-	-	-
Dirigenti di II fascia e assimilabili	1	set-14 (*)	NO		-	X
Non dirigenti	17	apr-15	NO	X		

(*) = data riferita alla valutazione per l'anno 2013

Tabella 4.2 Peso (%) dei criteri di valutazione

	contributo alla performance complessiva dell'amm.ne	obiettivi organizzativi della struttura di diretta responsabilità	capacità di valutazione differenziata dei propri collaboratori	obiettivi individuali	obiettivi di gruppo	contributo alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza	competenze/ comportamenti professionali e organizzativi posti in essere
Dirigenti di I fascia e assimilabili	-	-	-	-			-
Dirigenti di II fascia e assimilabili	15	15	10	50			10
Non dirigenti				60	-	-	40

Tabella 4.3 Distribuzione del personale per classi di punteggio finale

	personale per classe di punteggio (valore assoluto)		
	100%- 90%	89%- 60%	inferiore al 60%
Dirigenti di I fascia e assimilabili	-	-	-
Dirigenti di II fascia e assimilabili	1	-	-
Non dirigenti	14	2	-

Tabella 4.4 Collegamento alla performance individuale dei criteri di distribuzione della retribuzione di risultato/premi inseriti nel contratto integrativo

	Si (indicare con "X")	No (indicare con "X")	(se si) indicare i criteri	(se no) motivazioni	data di sottoscrizione (gg/mm/aaaa)
Dirigenti e assimilabili	X		VALUTAZIONE	-	30.11.2013
Non dirigenti	X		VALUTAZIONE/LIVELLI ORGANIZZATIVI/ORARIO DI LAVORO	-	27.12.2013

Tabella 4.5 Obblighi dirigenziali

I sistemi di misurazione e valutazione sono stati aggiornati, con il richiamo alle previsioni legislative degli obblighi dirigenziali contenute anche nei recenti provvedimenti legislativi e, in primo luogo, nella legge per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione?		
Si (indicare con "X")	No (indicare con "X")	NOTE
X		



RELAZIONE SULL'ANALISI COMPARATIVA A LIVELLO NAZIONALE SULLE REALTA' ASSIMILABILI AL CAI

Con riferimento all'analisi comparativa affidata al Direttore, definita nel Piano della Performance 2014-2016 e come di seguito indicato, si espone nella presente relazione l'attività effettuata.

Obiettivo	Indicatore	Target 2014
Nuovo modello organizzativo per le strategie dell'Ente	% realizzazione di analisi comparativa a livello nazionale sulle realtà assimilabili al CAI	100% mappatura: 1) modelli organizzativi degli altri soggetti analizzati 2) contenuti strategici delle rispettive missioni

L'analisi è stata effettuata sui dati delle realtà che, per mission o per tipologia (organizzazioni, o enti a base associativa) sono risultate maggiormente assimilabili al Club alpino italiano. Esse sono state: ANA, FAI, Italia Nostra, Legambiente, Lega Navale Italiana, TCI, e WWF Italia.

Allo scopo è stata elaborata una scheda per la raccolta dei dati, sulla base di un questionario utilizzato, anni addietro, per la raccolta di dati a livello internazionale delle associazioni alpinistiche, opportunamente modificato. La raccolta dei dati è stata quindi schematizzata secondo il modello seguente.

DATI QUANTITATIVI	A1	DATI GENERALI
	A2	IDENTITA'
	A3	TIPOLOGIA E QUANTITA' SOCI
	A4	QUANTITA' REALTA' TERRITORIALI
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	B1	RAGIONE SOCIALE
	B2	QUANTITA' E TIPOLOGIA COLLABORAZIONI
	B3	RISORSE ECONOMICHE
	B4	DIPENDENTI SEDE CENTRALE
	B5	VOLONTARI
	B6	ORGANIGRAMMA STRUTTURA ORGANIZZATIVA
	B7	ATTIVITA'/SERVIZI A SOCI E NON SOCI
	B8	GESTIONE ATTIVITA'
STRUTTURA POLITICA	C1	STRUTTURA CENTRALE DI GOVERNO
	C2	ORGANIGRAMMA STRUTTURA ASSOCIATIVA



Si segnala che la raccolta dei dati è stata effettuata, anche al fine di valutare la trasparenza con cui le varie organizzazioni si presentano ad associati, sostenitori, simpatizzanti e stakeholders, utilizzando le informazioni presenti sui rispettivi siti web istituzionali; laddove i siti web non hanno consentito il reperimento delle informazioni utili si è proceduto alla consultazione della rete e, al fine di raggiungere un campione da analizzare che fosse numericamente interessante, nel caso di ANA e TCI, poiché i rapporti istituzionali lo consentivano, ci si è rivolti direttamente agli organi di vertice di tali organizzazioni. Il TCI non ha fornito alcuna risposta.

Si evidenzia che l'analisi è stata comunque effettuata sulla base dei dati raccolti sebbene gli stessi fossero talvolta incompleti e non omogenei (vedi specifiche schede di rilevamento). I soli dati presenti in tutte le schede di rilevamento sono relativi ai punti A1, A2, B1 e C1.

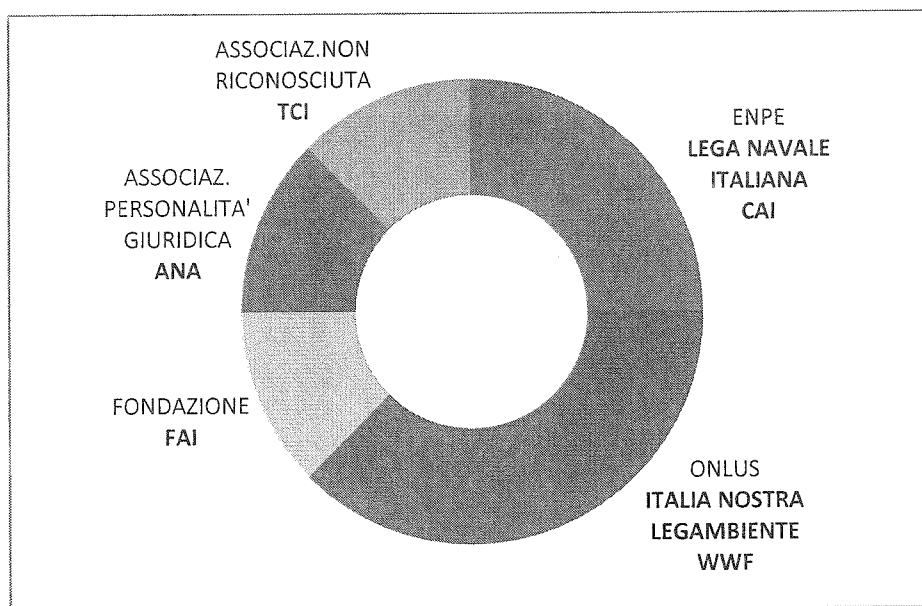
Tutti i dati, ove non espressamente indicato, sono riferiti al 31 dicembre 2013.

Nel grafico seguente è indicato l'anno di fondazione di ciascuna delle organizzazioni esaminate.



Prendendo quindi in esame la tipologia di ragione sociale, tali organizzazioni si configurano secondo cinque diverse tipologie:

- Ente pubblico non economico a base associativa
- Organizzazione non lucrativa di attività sociale (ONLUS)
- Fondazione
- Associazione con personalità giuridica
- Associazione non riconosciuta



Tutti i soggetti possono essere ricondotti ad un modello di organizzazione senza scopo di lucro. La classificazione offerta dal legislatore – non considerando in questo caso la tipologia “Ente pubblico non economico” - accomuna gli enti per ragioni fiscali, ma aiuta poco ad individuarne differenze o affinità. L’attenzione è rivolta prevalentemente alla natura dell’attività e molto meno alle caratteristiche della struttura erogatrice. Perciò, alla lettura del D. Lgs 460/1997, gli enti non commerciali risultano suddivisi in quattro sottocategorie:

1. Enti associativi ed enti non associativi, senza scopo di lucro, che offrono prevalentemente attività non commerciale con soci e terzi a cui è accreditato un ordinario regime agevolativo: il trattamento di favore è applicato sia in presenza di un ente non commerciale costituito in forma associativa (una pluralità di persone, legate dalla realizzazione di uno scopo comune indipendentemente dal nomen associazione assegnatisi in sede statutaria) sia di una fondazione (prevalentemente caratterizzata da un capitale da amministrare), sia di un comitato (figura intermedia il cui tratto individuante sta nella temporaneità delle attività). L’ordinario regime agevolativo, che consiste in un’attenuazione dell’imposizione su attività remunerative, è strettamente dipendente dalla natura dell’attività non rilevando, a differenza della seconda categoria, il tipo. Si tratta cioè di un’attività definita semplicemente come non commerciale, cioè attività non produttiva di reddito d’impresa, a favore di terzi o soci non acquirenti. A ben vedere, il beneficio è molto contenuto: l’ente, sostanzialmente, non si arricchisce attraverso quote e contributi dei soci o attraverso la fissazione di un prezzo per i propri prodotti a mera copertura dei costi, l’attività realizzata non è remunerativa, non è dunque tassabile un reddito d’impresa.
2. Associazioni riconosciute e non, senza scopo di lucro, che svolgono prevalentemente attività commerciale a cui è accreditato un favorevole regime agevolativo. La casistica è limitata agli enti associativi, dunque ad associazioni riconosciute e non, per la quale il legislatore concede una significativa deroga ai principi fiscali applicabili in presenza di una vera e propria attività commerciale, in ragione del tipo di attività svolta ed in presenza di una serie di requisiti statutari. Tra tali requisiti va ricordato il divieto di distribuzione degli utili o avanzi di gestione, l’obbligo di devoluzione del capitale in caso di scioglimento, la libera eleggibilità degli organi supportata dal principio del voto



singolo, la sovranità dell'organo assembleare, l'intrasmissibilità della quota, l'obbligo di rendicontazione economica. Questi requisiti mirano a creare il volto di un concreto ente associativo cioè una vera collettività di persone liberamente aggregate in vista della realizzazione di uno scopo comune, con pochi margini di elusione: in presenza degli elementi tipo di un'associazione, difficilmente sarà dissimulabile un'eventuale conduzione di mezzi e capitale organizzati alla produzione economica. Rispetto al tipo di attività vi rientrano: associazioni politiche, associazioni sindacali e di categoria, associazioni culturali, associazioni sportive e dilettantistiche. Sono esonerate dalla tassazione, benché oggettivamente riconducibili alle attività commerciali imponibili:

- attività a favore degli associati, dei partecipanti o di associazioni collegate, in diretta attuazione degli scopi istituzionali effettuate verso pagamenti di corrispettivi specifici
- cessioni di proprie pubblicazioni a favore degli associati, dei partecipanti, di associazioni collegate o a favore di terzi.

3. Enti associativi di promozione sociale, senza scopo di lucro, che svolgono prevalentemente attività commerciale sia nei confronti dei propri associati sia nei confronti di terzi. Si tratta di enti associativi che perseguono finalità di promozione sociale a contenuto assistenziale non rientrante nella più specifica attività, altrettanto solidaristico-assistenziale (ma tassativa) delle ONLUS.

Dove gli enti di promozione sociale svolgessero, ad esclusivo vantaggio dei terzi ed in maniera complementare, le attività tipizzate per le Onlus, esclusivamente per tali attività fruirebbero del più favorevole livello di agevolabilità fiscale previsto per le Onlus stesse.

4. Organizzazioni non lucrative di utilità sociale - Onlus. Il legislatore si limita a riconoscere ed a premiare dal punto di vista fiscale l'utilità sociale ed i suoi caratteri fortemente solidaristici, come coadiuvante della condizione di operare senza scopi di lucro. L'Onlus è tale se svolge esclusivamente attività in uno dei seguenti settori: assistenza sociale, sanitaria, beneficenza, istruzione, formazione, sport dilettantistico, tutela e valorizzazione d'interesse artistico, tutela e valorizzazione dell'ambiente, tutela dei diritti civili, promozione della cultura e dell'arte. L'impegno in questi campi (non sempre, nel rispetto delle originarie intenzioni del legislatore, di pura solidarietà ma, come nel caso della tutela dell'ambiente o della ricerca scientifica per la promozione di valori - esclusivamente - socialmente rilevanti) accompagnati da una serie di requisiti statuari rendono un ente non tipizzato, una fondazione, un'associazione o anche una cooperativa sociale titolare della posizione fiscale di maggior privilegio nel settore degli enti non commerciali.

Si possono tuttavia riscontrare cinque caratteristiche trasversalmente comuni a tutte le organizzazioni non profit:

- Costituzione formale: per questa s'intende la presenza di un atto costitutivo che affermi l'esistenza, gli scopi istituzionali, l'attività, la distribuzione del potere dell'organizzazione;
- Natura giuridica privata: argomentando a contrario, con essa s'intende la creazione di un ente non pubblico, costituito da privati cittadini o da un singolo allo scopo di realizzare un interesse o proprio della collettività di persone che ne compongono la base personale o a favore di terzi;
- Autogoverno: gli strumenti di governance sono endogeni, propri del gruppo, non imposti dall'esterno;
- Assenza di distribuzione di profitto: non è determinata la natura dell'attività che può essere tanto commerciale quanto non commerciale. E' essenziale che un'attività



oggettivamente commerciale non determini mai la distribuzione di utili, ma il loro reimpiego a favore della struttura o dell'attività della struttura. Un'attività non commerciale non produce, come già detto, in ogni caso, utili.

- Presenza di una componente di lavoro volontario: in tutte le organizzazioni deve essere prevista, accanto al personale retribuito una componente delle risorse umane non retribuita.

Venendo agli specifici aspetti organizzativi si ritiene opportuno illustrare sinteticamente quali sono gli elementi e le funzioni base della complessiva struttura organizzativa di un'organizzazione non profit (onp). In generale, la struttura organizzativa definisce la configurazione unitaria e coordinata degli organi aziendali e degli insiemi di compiti e responsabilità loro assegnati. Insieme ai sistemi operativi, che sono i meccanismi che fanno funzionare e governare i processi aziendali, essa rappresenta l'elemento costitutivo dell'assetto organizzativo di ogni tipo di organizzazione.

Le principali funzioni in cui si articola l'attività aziendale delle organizzazioni non profit possono essere affidate a più organi, che vengono così a ricoprire ruoli distinti, ma assolutamente complementari. Si possono quindi distinguere sette funzioni generali, ciascuna affidata a organi diversi, variamente configurati e denominati. Esse sono:

- Il governo: tale funzione è definita come l'insieme delle attività di decisione e controllo che permettono l'orientamento e la guida dei processi evolutivi del sistema organizzativo all'interno del generale sistema ambientale. Essa è prerogativa dell'organo formale di governo, che nelle organizzazioni non profit è il consiglio direttivo (o consiglio di amministrazione), l'organo di vertice nominato dai membri dell'organizzazione. Tuttavia, parte delle attività costitutive di tale funzione possono essere delegate dal consiglio ad organi monocratici o collegiali, più ristretti, identificati al proprio interno (es. comitato direttivo, presidente, uno o più amministratori delegati) oppure possono essere affidate ad un organi di alta direzione, gerarchicamente subordinato al consiglio, che viene ad essere così responsabile in relativa autonomia della definizione ed esecuzione delle strategie (segretario o direttore generale);
- La gestione caratteristica operativa: identifica l'insieme delle attività che rappresentano il cuore, la produzione centrale dell'onp. Queste, a loro volta, possono distinguersi in attività di base, volte alla soddisfazione diretta dell'utente/cliente cui si rivolge l'azione dell'organizzazione non profit, attività accessorie, relative a servizi che arricchiscono ulteriormente l'offerta base rivolta a tali utenti/clienti; eventuali attività di diversificazione correlata messe in atto dall'onp come nuove forme di intervento affini a quelle di base, intraprese perché permettono di valorizzare le risorse e le competenze chiave detenute dall'organizzazione;
- La funzione di direzione: riguarda l'esercizio del potere di indirizzo e coordinamento delle attività operative dell'onp ed è tipica delle posizioni organizzative che prevedono responsabilità di comando rispetto al lavoro svolto dalle unità operative. una struttura organizzativa può prevedere più posizioni direttive, gerarchicamente differenziate, secondo i diversi livelli in cui è articolata l'onp. Il livello direttivo massimo delle onp coincide con la posizione del direttore generale (più frequentemente del segretario generale o direttore esecutivo) che rappresenta l'interlocutore principale dell'organo di governo e in alcuni casi può essere investito da quest'ultimo di parte dei poteri di governo;
- La funzione di progettazione degli assetti aziendali: riguarda le attività che concorrono a definire le modalità di funzionamento dell'onp. Essa identifica le mansioni delle unità organizzative cosiddette di "staff". Si tratta di quelle unità cui sono affidate la



progettazione della struttura organizzativa e delle procedure di lavoro, dei sistemi di gestione del personale, di programmazione e controllo, dei sistemi informativi. Tali organi hanno un mero compito di progettazione di tali sistemi, mentre la gestione diretta di questi spetta a unità appartenenti alla funzione di servizio;

- La funzione di sviluppo: raccoglie le attività di studio e di ricerca destinate ad ampliare l'ambito di operatività nell'onp. Nei vari enti, quando è formalizzata, tale funzione può essere svolta dalle unità organizzative denominate ufficio studi o anche gruppo progettuale o gruppo di innovazione, ovvero da comitati permanenti o temporanei cui è legata l'analisi di progetti, oppure da unità di staff responsabili delle attività di ricerca e sviluppo sul territorio;
- La funzione di servizio: riguarda quelle onp, di maggiori dimensioni, che scelgono di produrre al loro interno i servizi generali di cui necessita un'organizzazione complessa. Tale funzione identifica le attività proprie delle unità interne che svolgono attività operative ma non appartenenti alla gestione caratteristica aziendale¹. Del tutto assente in molte piccole onp, la produzione di tali servizi può rivestire invece un ruolo rilevante nelle onp che offrono servizi complessi, che gestiscono ingenti risorse o che necessitano di strutture tecniche importanti per svolgere la loro missione;
- La funzione di controllo delle attività di governo: consiste nell'attività di analisi e valutazione dell'operato dell'organo di governo, al fine di verificare il rispetto delle norme che tutelano gli interessi degli stakeholder interni ed esterni dell'onp. Per gli aspetti puramente economici tale compito viene svolto di norma dal collegio dei sindaci o dei revisori. In alcuni casi tale collegio può essere affiancato da un secondo organo con competenze non economiche. Talune onp con attività economiche rilevanti ricorrono anche a forme esterne di controllo, attraverso la certificazione di bilancio da parte di società indipendenti di revisione contabile.

Non è affatto necessario che in un'onp debbano esistere specifici organi preposti al presidio di tutte le indicate funzioni generali. E' evidente che, fatta eccezione per le attività di gestione caratteristica e quelle inerenti il governo, che insieme rappresentano il cuore dell'organizzazione, pur essendo importanti, non tutte le funzioni sono presenti in forma continua ed istituzionalizzata nelle onp. Costituire organi specialistici dedicati, cui affidare tali funzioni, rappresenta un impegno notevole e non sempre tale investimento trova giustificazione nei fabbisogni organizzativi immediati di un'onp.

Per tale motivo, usualmente, onp con esigenze di gestioni elementari danno vita a strutture organizzative con un numero ridotto di organi, mentre onp più grandi e complesse ricorrono a strutture più articolate, in cui tutte le funzioni vengono attivate e affidate a organi competenti.

Nello schema seguente è indicata l'esistenza delle specifiche funzioni² per ciascuna delle organizzazioni esaminate (incluso gli Enti pubblici Lega Navale Italiana e CAI).

¹ E' il caso per esempio delle unità che producono i servizi amministrativi e informativi, di gestione e amministrazione del personale, di custodia, di amministrazione e manutenzione del patrimonio immobiliare.

² Alcune funzioni non sono direttamente rilevabili dagli statuti delle varie organizzazioni e sono state quindi desunte dall'analisi dei bilanci.



FUNZIONE	ANA ³	FAI ⁴	ITALIA NOSTRA ⁵	LEGAMBIENTE ⁶	LEGA NAVALE ITALIANA ⁷	TCI ⁸	WWF ⁹	CAI
GOVERNO	X	X	X	X	X	X	X	X
GESTIONE CARATTERISTICA	X	X	X	X	X	X	X	X
DIREZIONE	X	X	X	X	X	X	X	X
PROGETTAZIONE	X	X	X	X	X	X	X	X
SVILUPPO		X	X	X	X	X	X	
SERVIZIO	X	X			X	X	X	X
CONTROLLO	X	X	X	X	X	X	X	X

Analizzando in particolare la funzione di governo (vedi tabella seguente), si evidenzia come non sia presente in seno al FAI, vista la configurazione in Fondazione, un'Assemblea generale quale organo sovrano dell'organizzazione invece presente in tutti gli altri soggetti. Legambiente presenta un ulteriore organo, il Congresso, che racchiude in sé alcuni compiti abitualmente attribuiti all'Assemblea generale (elezione degli organi centrali, approvazione dei bilanci) mantenendo contestualmente anche un'Assemblea generale depotenziata. Si segnala infine che WWF riduce solo a due - Assemblea generale e Consiglio di amministrazione - gli organi di governance dell'organizzazione.

ORGANI	ANA	FAI	ITALIA NOSTRA	LEGAMBIENTE	LEGA NAVALE ITALIANA	TCI	WWF	CAI
CONGRESSO				X				
ASSEMBLEA GENERALE	X		X	X	X	X	X	X
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	X	X	X	X	X	X	X	X
GIUNTA	X	X	X	X	X	X		X

Ai fini dell'obiettivo assegnato, purtroppo, dai dati rilevati non è possibile conoscere quali siano le attività svolte dal personale dipendente e quali dai volontari.

Come indicato nella tabella seguente, in alcuni casi non sono disponibili dati sul numero effettivo di volontari attivi e neppure sul numero di iscritti, aderenti o sostenitori.

³ Vedi scheda rilevamento ANA

⁴ Vedi scheda rilevamento FAI

⁵ Vedi scheda rilevamento ITALIA NOSTRA

⁶ Vedi scheda rilevamento LEGAMBIENTE

⁷ Vedi scheda rilevamento Lega Navale Italiana

⁸ Vedi scheda rilevamento TCI

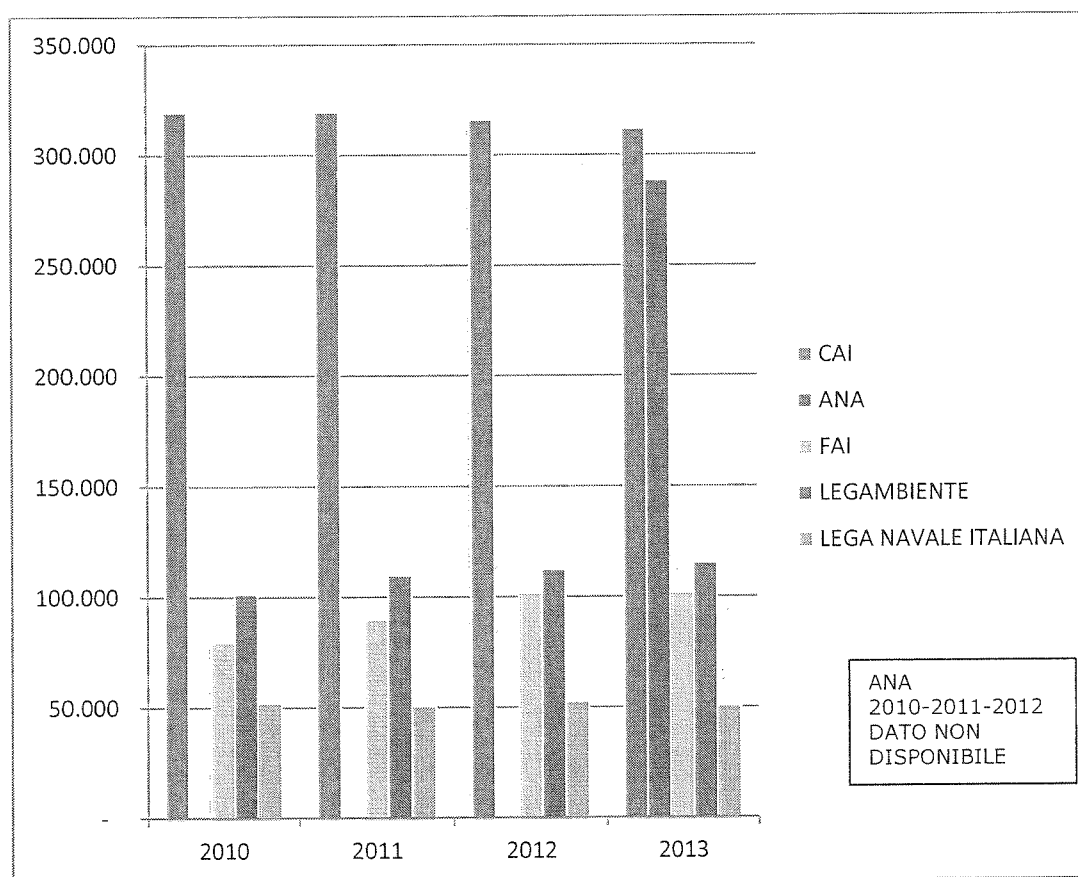
⁹ Vedi scheda rilevamento WWF Italia



	ANA	FAI	ITALIA NOSTRA	LEGAMBIENTE	LEGA NAVALE ITALIANA	TCI	WWF	CAI
DIPENDENTI	14	206	n.d.	n.d.	5	n.d.	n.d.	18
VOLONTARI ATTIVI	14.272	7.000	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	10.000	16.000
SOCI	288.329	101.432	n.d.	115.000	50.400	n.d.	n.d.	311.641

Dall'analisi dei bilanci e delle relative relazioni, è stato possibile trarre inoltre alcune informazioni sulla gestione delle organizzazioni in esame.

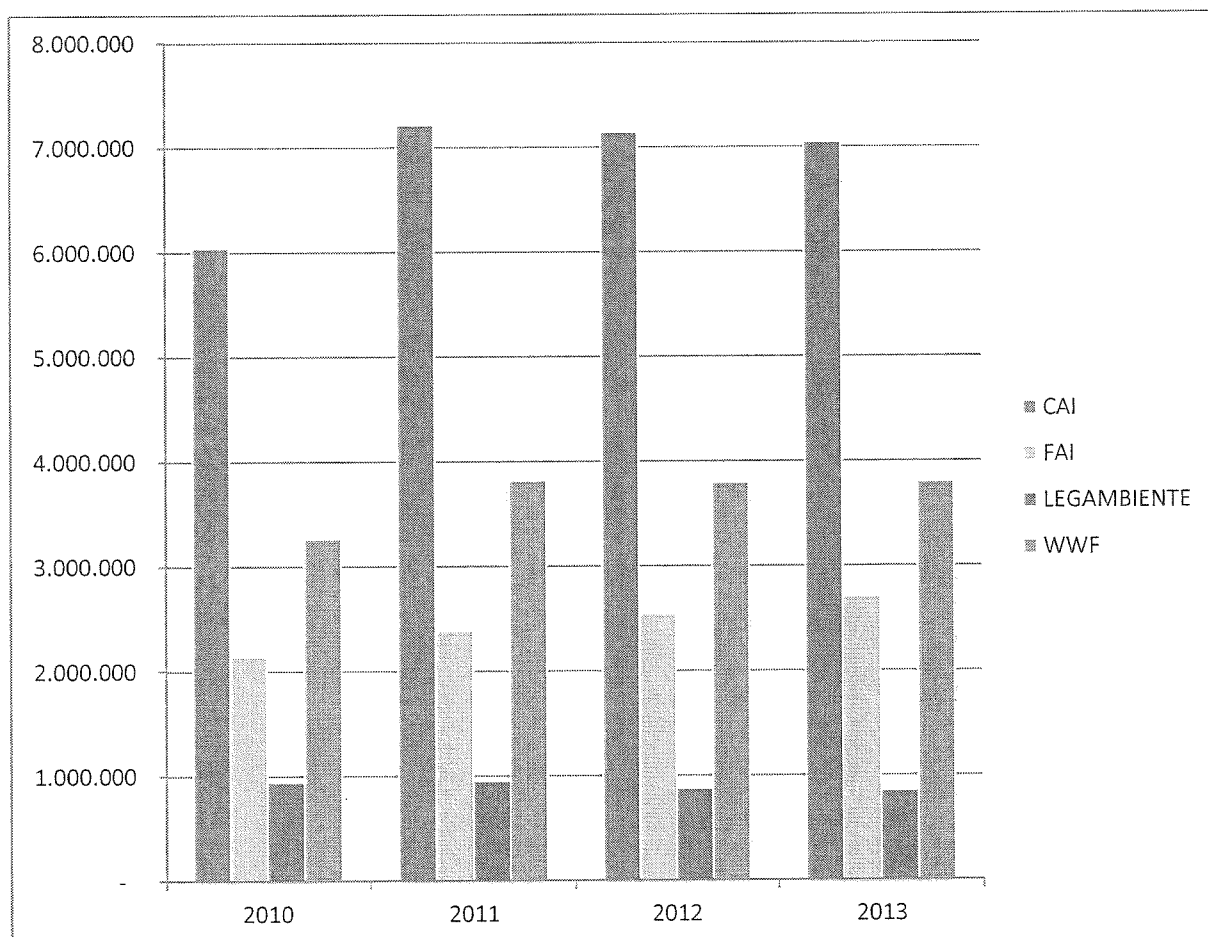
Nel grafico seguente è riportato l'andamento del numero dei soci di alcune delle organizzazioni in esame, confrontato con quello del CAI.



Si evince che FAI e Legambiente sono in costante crescita, mentre Lega Navale Italiana presenta un andamento altalenante.



Nel grafico successivo, è riportato invece l'andamento relativo alle risorse derivanti dalle quote associative, che per quanto riguarda Legambiente, nonostante l'incremento del numero degli associati (vedi grafico precedente) risulta in diminuzione.



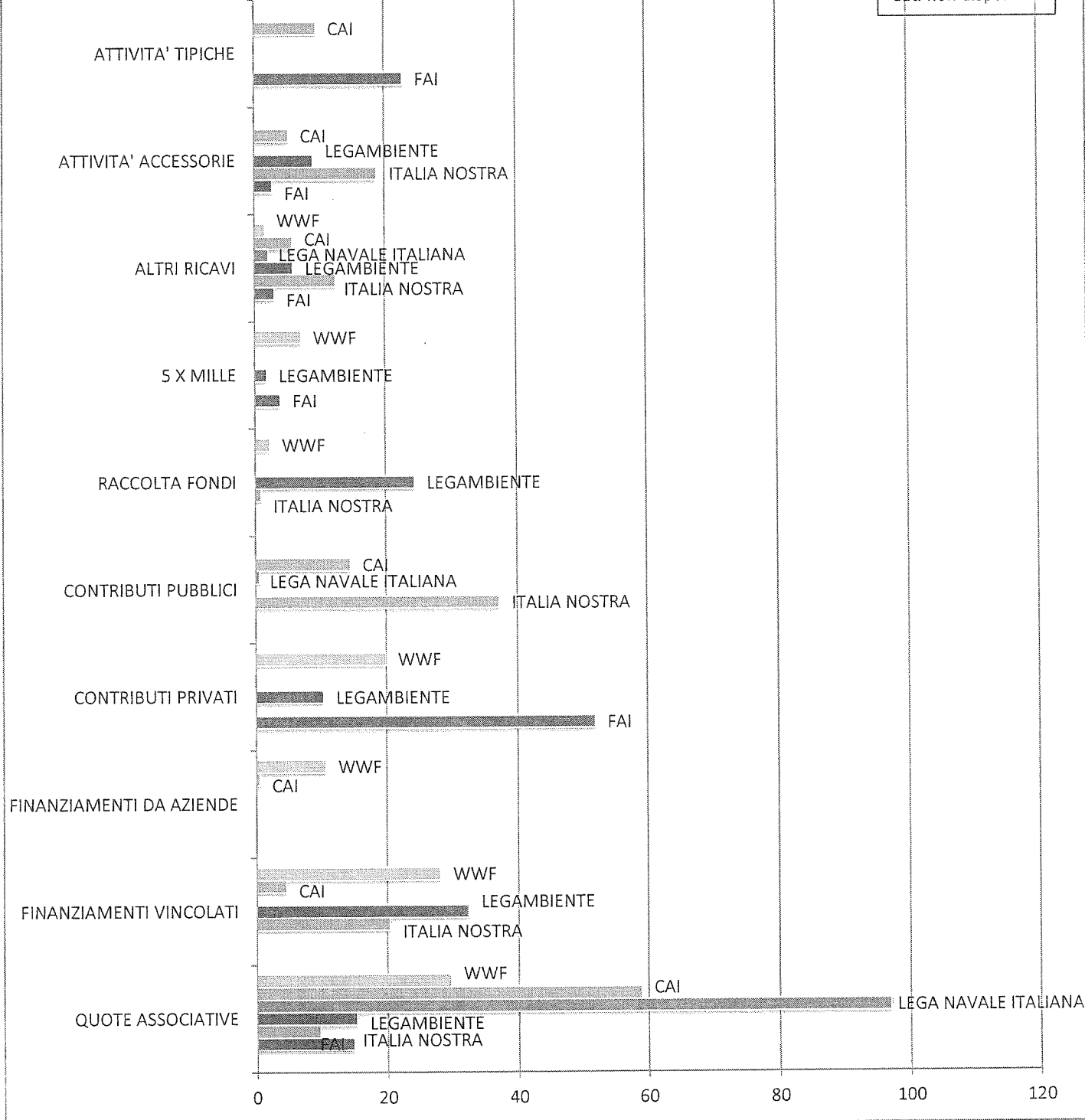
Nelle due pagine seguenti viene rappresentata graficamente la provenienza delle fonti di finanziamento nonché il loro utilizzo per lo svolgimento delle attività istituzionali.

Si evidenzia che il WWF nel 2013 ha subito una perdita di circa 4 milioni di euro, mentre tutte le altre organizzazioni in esame (ad esclusione di ANA e TCI di cui non sono conosciuti i dati economici) hanno registrato un avanzo di bilancio.



FONTI DI FINANZIAMENTO

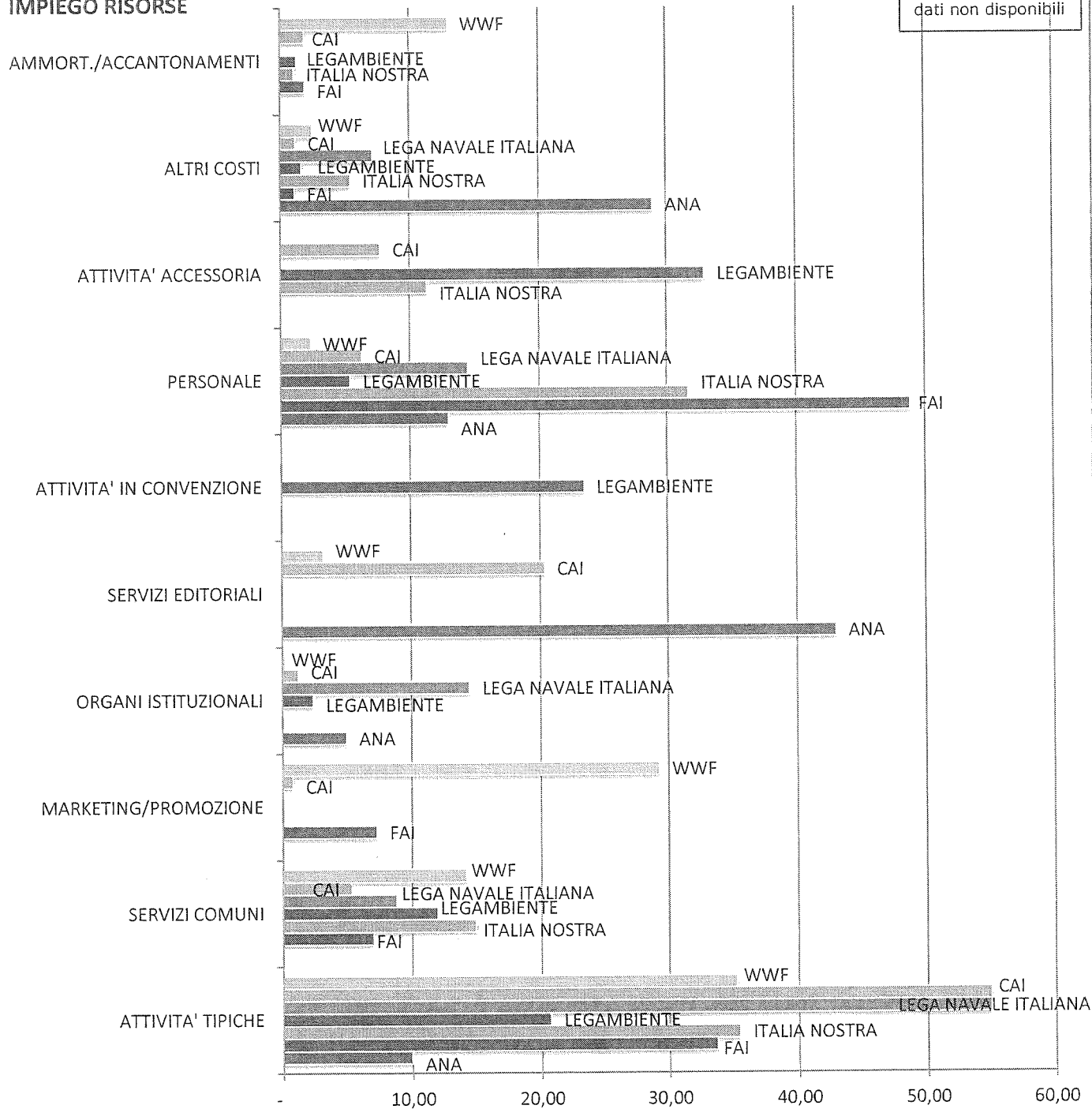
TCI/ANA
dati non disponibili





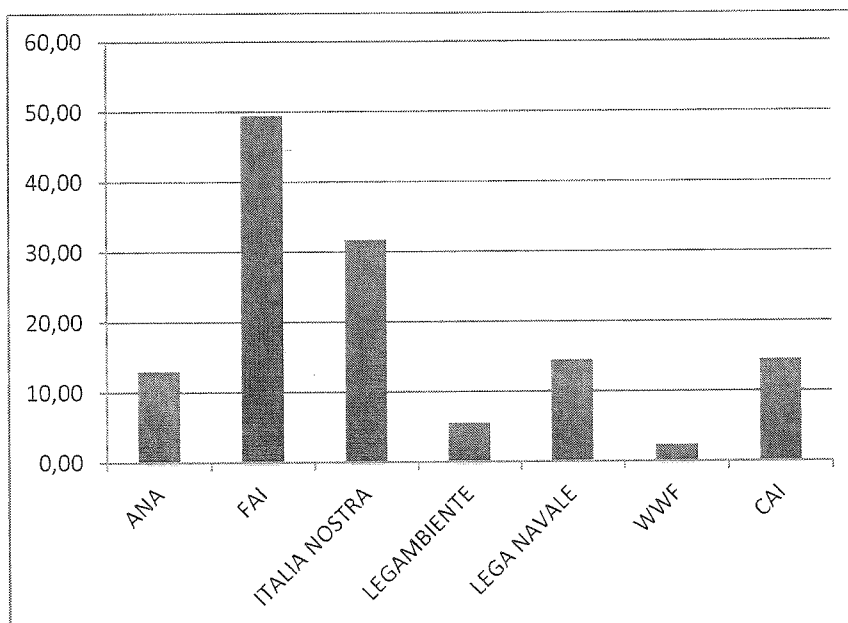
IMPIEGO RISORSE

TCI
dati non disponibili





Nel seguente grafico, viene rappresentata l'incidenza delle spese per il personale sul totale dei costi (valore della produzione) per ciascuna delle organizzazioni esaminate.



Si ritiene che per FAI e Italia Nostra i costi molto rilevanti del personale siano dovuti alla notevole attività di manutenzione, di restauro e custodia dei beni posseduti e/o affidati alle stesse organizzazioni che, per loro natura o modalità di svolgimento sono principalmente svolte da personale dipendente e/o professionisti.

Passando quindi ad esaminare le missioni e le strategie delle organizzazioni in esame¹⁰, FAI, Italia Nostra, TCI E WWF possono essere considerate a tutti gli effetti associazioni a vocazione "ambientalista" così come Legambiente che tuttavia declina la propria mission nell'"essere un movimento politico-culturale", mentre Lega Navale Italiana (nella sua veste di Associazione e non di EPNE) e soprattutto ANA appaiono come associazioni sostanzialmente autoreferenziali, cioè orientate a promuovere e rafforzare i propri valori nel proprio ambito di riferimento.

Si precisa che nessuna delle organizzazioni prese in esame è iscritta nei registri regionali delle associazioni di volontariato.

Si può inoltre affermare che diversamente dal CAI, che offre ai propri Soci un pacchetto di servizi - inteso come agevolazioni concrete che facilitano l'avvicinamento e la frequentazione della montagna (coperture assicurative, stampa sociale, sconti nei rifugi, accesso alle biblioteche e alle cineteche, attività formative e culturali) - decisamente apprezzabile, le altre organizzazioni non sembrano ritenere tale strumento strategico per il raggiungimento dei propri scopi.

In proposito, è di particolare interesse esaminare la comunicazione che il WWF adotta sulla scelta di rendere disponibile unicamente online la propria stampa sociale. Tale scelta si associa ad un unico slogan: "stop allo spreco di carta". Le altre ragioni sottese, quali l'evidente risparmio economico, non vengono mai citate se non in un'accezione

¹⁰ Vedi allegato "Contenuti strategici"



positiva: evitare i costi di stampa del periodico significa poter destinare più risorse alla realizzazione dei progetti dell'Associazione. La "perdita" di un servizio è veicolata come un'ulteriore occasione per ogni Socio di partecipare fattivamente alla mission associativa più autentica.

In quest'ottica operano WWF e FAI, che più marcatamente hanno sviluppato una propria attività di marketing, dimostrando la capacità di saper utilizzare come leva per catturare l'attenzione di Soci e non Soci un bene intangibile, ovvero il senso di appartenenza che deriva dal sostenere fattivamente obiettivi di tutela ambientale e il senso di soddisfazione che da tale appartenenza può derivare. Tali organizzazioni sembrano quindi condividere la seguente definizione: *"Agire volontariamente (significa agire) senza finalità di lucro, e in assenza di costrizioni derivanti da regole e norme più o meno codificate: non esiste persona che non ne sia interessata nella sfera delle relazioni primarie (familiari, parentali) e delle reti amicali. Il "salto" si verifica allorché tali azioni si sviluppano nei rapporti di vicinato, nelle relazioni lavorative e, finalmente, nei confronti di chi non ha mai avuto fino a quel momento alcun rapporto con il soggetto volontario: il massimo in questa scala "ideal-tipica", si raggiunge non appena il dono del proprio tempo e della propria attività avviene nei confronti di individui che mai verranno conosciuti e che mai avranno modo di conoscere chi li ha beneficiati. In questo caso l'azione volontaria prende le mosse dal senso di appartenenza ad una determinata collettività e dalla fiducia nei legami di reciprocità, spesso invisibili, che la caratterizzano"*¹¹.

Tutte le indagini internazionali in materia di volontariato mettono inoltre in evidenza una grande varietà di motivazioni personali nell'espletare un'azione volontaria. Si è quindi in presenza di un fenomeno molto complesso. In ogni soggetto c'è un mix di motivazioni legate a fattori diversi che spinge a fare volontariato: l'adesione all'organizzazione, l'orientamento a svolgere un ruolo sociale attivo, avere relazioni sociali e umane, l'accrescimento individuale o quello professionale e di carriera. Fondamentale, per garantire efficacia alle strategie di ciascuna organizzazione, è che il messaggio promozionale tenga conto di queste possibili motivazioni.

La presenza di media partner, per le due organizzazioni citate, si rivela assai utile nella diffusione di tali messaggi e in generale appare necessaria per tutte le organizzazioni al fine della più generale informazione sulla mission di ciascuna.

Come segnalato, i dati utilizzati per l'effettuazione dell'analisi oggetto della presente relazione sono stati talvolta incompleti e disomogenei, tuttavia si è potuto tracciare un quadro d'insieme delle maggiori realtà, presenti sul territorio nazionale, assimilabili al Club alpino italiano per mission o per tipologia. Un'ulteriore indagine ad integrazione di quanto effettuato, se ritenuto dal CDC, potrà essere compiuta tramite interviste dirette con gli organi amministrativi e/o politici delle organizzazioni prese in esame.

Milano, 30 aprile 2015

Il Direttore

Andreina Maggiore

¹¹ Ugo Ascoli - Vedi Prefazione in De Palma E., Volontari una Risorsa da Valorizzare, 2002, Ed. Città Aperta

Allegato "Contenuti strategici realtà assimilabili al CAI"

ORGANIZZAZIONE	MISSION	CONTENUTI STRATEGICI
ANA	- TRAMANDARE LA TRADIZIONE DEGLI ALPINI, DIFENDENDONE LE CARATTERISTICHE ED ILLUSTRANDONE LE GLORIE E LE GESTA. - RAFFORZARE IL VINCOLI DI FRATELLANZA TRA GLI ALPINI E CURARNE GLI INTERESSI E L'ASSISTENZA. - FAVORIRE I RAPPORTI CON LE TRUPPE ALPINE. - PROMUOVERE E FAVORIRE LO STUDIO DEI PROBLEMI DELLA MONTAGNA E DEL RISPETTO DELL'AMBIENTE NATURALE, ANCHE AI FINI DELLA FORMAZIONE SPIRITUALE E INTELLETTUALE DELLE NUOVE GENERAZIONI. - PROMUOVERE E CONCORRERE IN ATTIVITA' DI VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE.	- COLLABORARE CON IL MINISTERO DELLA DIFESA AL FINE DI DELINEARE UN PROGETTO CHE VEDA, SE NON IL RIPRISTINO DELLA LEVA, ALMENO LA POSSIBILITÀ DI IMPEGNARE I GIOVANI PER UN PERIODO CONGRUO A PRESTARE UN SERVIZIO PER LA PATRIA, OLTRE AD UN SERVIZIO CIVILE OPPORTUNAMENTE STRUTTURATO E ARTICOLATO. - COLLABORARE CON IL MINISTERO DELLA DIFESA AL FINE DI RENDERE PIÙ EFFICACE IL SISTEMA DI SELEZIONE NELLE TRUPPE ALPINE. - RIBADIRE, IN PARTICOLARE DURANTE LE CELEBRAZIONI DELLA GRANDE GUERRA, SPECIALMENTE NEL TERRITORIO TRENINO E ALTOATESINO LA FORZA E LA DETERMINAZIONE DEGLI ALPINI NEL CONTRASTO A MOVIMENTI ANTI-ITALIANI.
FAI	- CURARE IN ITALIA LUOGHI SPECIALI PER LE GENERAZIONI PRESENTI E FUTURE. - PROMUOVERE L'EDUCAZIONE, L'AMORE, LA CONOSCENZA E IL GODIMENTO PER L'AMBIENTE, IL PAESAGGIO E IL PATRIMONIO STORICO E ARTISTICO DELLA NAZIONE. - VIGILARE SULLA TUTELA DEI BENI PAESAGGISTICI E CULTURALI, NELLO SPIRITO DELL'ARTICOLO 9 DELLA COSTITUZIONE.	- SENSIBILIZZARE LA COLLETTIVITÀ TRAMITE LA PROMOZIONE DI UN RAPPORTO ARMONICO, RISPETTOSO E CONSAPEVOLE TRA UOMO E NATURA, IN PARTICOLARE NEI CONFRONTI DEI GIOVANI ATTRAVERSO ATTIVITÀ FORMATIVE IMPRONTATE AI PRINCIPI DELLA "PEDAGOGIA DELLA SCOPERTA" E DEL "FARE SCUOLA NEL TERRITORIO" PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA DI I E II GRADO OLTRE A FAR CRESCERE LA CONSAPEVOLEZZA DEL LORO RUOLO DI CUSTODI DEL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE. - CREARE UNA RETE NAZIONALE VIRTUOSA DI GIOVANI PROFESSIONISTI DI OGNI CATEGORIA E DI ASSOCIAZIONI GIOVANILI CON FINALITÀ SOCIALI E CULTURALI. - MONITORARE AMBIENTE E PAESAGGIO TRAMITE ATTIVITÀ DI COSTANTE PRESIDIO DEL TERRITORIO, CHE PERMETTONO UN CENSIMENTO DEI LUOGHI ITALIANI DA NON DIMENTICARE E L'ADOZIONE DI UN BENE LOCALE VITTIMA DI DEGRADO. - ORGANIZZARE EVENTI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE AL FINE DI PERMETTERE A TUTTI GLI ITALIANI DI PARTECIPARE E CONDIVIDERE I NOSTRI VALORI E DI RISCOPRIRE I GIOIELLI DELLO SPLENDORE PATRIMONIO D'ARTE, NATURA E PAESAGGIO ITALIANO. - REALIZZARE PROPOSTE TURISTICHE DI QUALITÀ ATTRAVERSO VIAGGI CULTURALI IN GIRO PER IL MONDO E PROPOSTE DI VISITA CHE PERMETTONO DI SCOPRIRE I BENI FAI E IL TERRITORIO CHE LI CIRCONDA.

Allegato "Contenuti strategici realtà assimilabili al CAI"

ITALIA NOSTRA	- PROTEGGERE I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. - SALVAGUARDARE DALL'ABBANDONO E DAL DEGRADO MONUMENTI ANTICHI, BELLEZZE NATURALI O OPERE DELL'INGEGNO; - PERSEGUIRE UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO, FONDATA SULLA VALORIZZAZIONE DELL'INESTIMABILE PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE ITALIANO, CAPACE DI FORNIRE RISPOSTE IN TERMINI DI QUALITÀ DEL VIVERE E DI OCCUPAZIONE.	- FERMARE IL CONSUMO DEL TERRITORIO, BENE PUBBLICO, CHE VA ESAURENDOSI, PREZIOSO ANCHE PER IL BENESSERE ECONOMICO E LA QUALITÀ DI VITA; - INVITO AL GOVERNO AD ABBANDONARE GLI INVESTIMENTI NELLE GRANDI OPERE INUTILI, DISPENDIOSE E SPESSO DANNOSE, E SCEGLIERE LA SICUREZZA E MANUTENZIONE DEL TERRITORIO DANDO PRIORITÀ ALLA SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA E AI CENTRI STORICI TOTALMENTE PRIVI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA E DI PREVENZIONE. - EDUCARE E FORMARE GIOVANI E ADULTI SUI TEMI DEL PAESAGGIO, L'AMBIENTE E I BENI CULTURALI NELLA CONVINZIONE CHE SOLO COSA SI CONOSCE SI PUÒ TUTELARE E VALORIZZARE. - CONOSCENZA, PATRIMONIO CULTURALE, PAESAGGIO E AMBIENTE, CITTADINANZA ATTIVA E RESPONSABILE, EDUCAZIONE ALLA PARTECIPAZIONE, SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, EQUITÀ SOCIALE, GIOCO E DIVERTIMENTO, SONO LE PAROLE CHIAVE DEI PROGETTI E CONCORSI PROPOSTI A LIVELLO NAZIONALE O LOCALE DI SEZIONE, IN COLLABORAZIONE STRETTA CON MIUR E MIBACT, GLI ENTI LOCALI (REGIONI, PROVINCE, COMUNI), INTELLETTUALI DEL MONDO DELLA CULTURA ITALIANA E STRANIERA, ALTRE ASSOCIAZIONI, I LEA, I GET ED I CEA CHE AFFERISCONO ALL'ASSOCIAZIONE. - LOTTA PER IL RISPARMIO ENERGETICO E PER LE ENERGIE NON INQUINANTI E NON DISTRUTTIVE DEI PAESAGGI E TERRITORI ITALIANI. - NO AL NUCLEARE.
LEGAMBIENTE	- ESSERE UN MOVIMENTO POLITICO-CULTURALE, RADICATO SUL TERRITORIO, DI CITTADINI ORGANIZZATI CHE AGISCONO PER CAMBIARE IL MONDO PUNTANDO SU UNA GESTIONE EQUA E SOSTENIBILE DEI BENI COMUNI, SULLA CONTAMINAZIONE CULTURALE LE RAGIONI DELL'AMBIENTE E SULLA DIFESA DELLA LEGALITÀ E DELLA COESIONE SOCIALE.	- PROMUOVERE E AFFERMARE UN MODELLO ENERGETICO DISTRIBUITO, EFICIENTE E RINNOVABILE E ATTENTO AL TERRITORIO CHE PERMETTA DI USCIRE DALLA DIPENDENZA DALLE FONTI FOSSILI, PER CONTRASTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI E L'INQUINAMENTO. - SALVAGUARDARE L'AMBIENTE E LA SALUTE UMANA CONTRO L'INQUINAMENTO DELL'ACQUA, DELL'ARIA, DEL SUOLO. LAVORARE PER LA RIMOZIONE E LA PREVENZIONE DELLE SITUAZIONI DI RISCHIO INDUSTRIALE E IDROGEOLOGICO, CONSERVANDO LA NATURA E PRESERVANDO LA BIODIVERSITÀ, DIFENDENDO E VALORIZZANDO LA QUALITÀ DEI PAESAGGI E DEI TERRITORI. - OPERARE PER UN AUMENTO DIFFUSO E GENERALIZZATO DELLA QUALITÀ CULTURALE DEI TERRITORI E DEL PAESE, DIFFONDENDO LA CONSAPEVOLEZZA DEI SINGOLI E DELLE COMUNITÀ SULLE SFIDE AMBIENTALI CHE CI ATTENDONO. - OPERARE PER ALLARGARE, AFFERMARE E VALORIZZARE LA PARTECIPAZIONE CIVICA, ASSOCIATIVA, POLITICA IN CAMPO AMBIENTALE. - PROMUOVERE L'ADOZIONE DI STILI DI VITA CONSAPEVOLI, CHE RISPETTINO L'AMBIENTE E

Allegato "Contenuti strategici realtà assimilabili al CAI"

		DIMINUISCANO IL CONSUMO DI RISORSE NATURALI, CAPACI DI SOSTENERE L'INNOVAZIONE DELLE PRODUZIONI E DEI CONSUMI. - COMBATTERE L'ILLEGALITÀ IN CAMPO AMBIENTALE E FAR AFFERMARE LA CULTURA E I VALORI DELLA LEGALITÀ, PRESUPPOSTI PER UNO SVILUPPO DUREVOLE, DI QUALITÀ E SOSTENIBILE DEI TERRITORI E DI TUTTO IL PAESE. - PROMUOVERE E SOSTENERE IL PASSAGGIO VERSO UN'ECONOMIA, TECNOLOGICAMENTE AVANZATA, CHE OPERI CON BASSE EMISSIONI DI CARBONIO, CON BASSO CONSUMO DI ENERGIA E DI RISORSE AMBIENTALI E CHE SAPPIA VALORIZZARE LA QUALITÀ DELLE PRODUZIONI LOCALI E DEI TERRITORI. - POTENZIARE L'IMPEGNO DI LEGAMBIENTE OLTRE I CONFINI ITALIANI PER LA COOPERAZIONE E LA SOLIDARIETÀ TRA I POPOLI E I PAESI, PER PERSEGUIRE OBIETTIVI GLOBALI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, SOLIDARIETÀ ED EQUITÀ, PER LA PACE. - MIGLIORARE LA QUALITÀ DEL VIVERE URBANO E PROMUOVERE LA DIFESA DEL TERRITORIO DIMINUENDO IL CONSUMO DI RISORSE NELLE CITTÀ, AGENDO SULLA RIQUALIFICAZIONE URBANA, SULLA MOBILITÀ SOSTENIBILE, SULLE DEGENERAZIONI AMBIENTALI E SOCIALI DELL'AUMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO. - DIFENDERE I BENI COMUNI NELL'INTERESSE GENERALE. ACQUA, ARIA E SUOLO DEVONO ESSERE CONSIDERATI NON SOLO COME RISORSE NATURALI MA ANCHE E SOPRATTUTTO COME BENI COMUNI LA CUI GESTIONE DOVREBBE COINVOLGERE, ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE DIRETTA, LA COMUNITÀ DI RIFERIMENTO IN FUNZIONE DEL BENE PUBBLICO.
LEGA NAVALE ITALIANA	- DIFFONDERE LA CULTURA DEL MARE. - DIFENDERE L'AMBIENTE MARINO. - AVVICINARE I GIOVANI AL MARE. - INCREMENTARE IL N° DI SOCI, PER AVERE MAGGIORE FORZA. - INCREMENTARE LE BASI NAUTICHE. - PROMUOVERE LA SICUREZZA IN MARE. - ATTUARE INIZIATIVE A FORTE CONNOTAZIONE SOCIALE. - COMUNICARE E FARSI CONOSCERE. - FORMARE DIPIORTISTI "VERI MARINAI". - PROMUOVERE GLI SPORT DEL MARE. - SOSTENERE LA MARINA MILITARE E LA GUARDIA COSTIERA.	- SUSCITARE L'ATTENZIONE DELL'OPINIONE PUBBLICA SULL'ATTIVITA' E SULLA FUNZIONE PUBBLICA DELLA LNI - ATTIVARE IN CIASCUNA STRUTTURA PERIFERICA UN PROGRAMMA ORGANICO FORMALIZZATO DI COLLABORAZIONE CON UNA SCUOLA/CLASSE, COMPRENDENTE ATTIVITA' MARINARESCE TEORICO-PRATICHE - IN TUTTE LE SEZIONI RENDERE DISPONIBILE LA SEDE SOCIALE E LE IMBARCAZIONI SOCIALI E PRIVATE PER L'UTILIZZO DA PARTE DEI SOCI E DI GIOVANI STUDENTI, A SCOPO PROMOZIONALE - PROMUOVERE PROGETTI DI PROTEZIONE AMBIENTALE FINALIZZATI A SENSIBILIZZARE I FRUITORI DEL MARE E DELLE ACQUE INTERNE SUL PROBLEMA DELLA PLASTICA IN MARE - PROMUOVERE PROGETTI DI PROMOZIONE SOCIALE FINALIZZATI AL RECUPERO E CRESCITA DI RAGAZZI BES (BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE) ATTRAVERSO ATTIVITA' NAUTICHE - PROMUOVERE PROGETTI DI PROMOZIONE E COMUNICAZIONE PER AVVICINARE I GIOVANI AL MARE ATTRAVERSO L'IMBARCO DI STUDENTI PER BREVI TRATTE CHE INTERESSINO DIVERSE PARTI DELLA PENISOLA ITALIANA (IN COLLABORAZIONE CON MIUR)

Allegato "Contenuti strategici realtà assimilabili al CAI"

TCI	- SVILUPPARE IL TURISMO, INCENTIVANDO E SOSTENENDO IN PARTICOLAR MODO LA SCOPERTA DELLE BELLEZZE ARTISTICO-PAESAGGISTICHE MENO NOTE E FREQUENTATE. - SALVAGUARDARE IL PATRIMONIO ITALIANO DI STORIA, ARTE, CULTURA E NATURA, EDUCANDO IL TURISTA ALLA INSOSTITUIBILITÀ DELLE RISORSE, ALL'IMPORTANZA DI TUTELARLE PER LE GENERAZIONI FUTURE E A UNA FRUIZIONE CORRETTA E RESPONSABILE. - CONOSCERE PAESI E CULTURE, DIFFONDENDO UNO SPIRITO DI RECIPROCA COMPrensIONE E RISPETTO FRA I POPOLI.	- VALORIZZAZIONE E TUTELA DEL PAESAGGIO, DELL'AMBIENTE, DI SINGOLI MONUMENTI E OPERE D'ARTE; - REALIZZAZIONE DI FACILITAZIONI E AGEVOLAZIONI SULL'ACQUISTO DI PRODOTTI E SERVIZI LEGATI AL TURISMO (ALBERGHI, RISTORANTI, AGRITURISMI, TERME, MOSTRE E MONUMENTI, NOLEGGIO AUTO IN ITALIA, ETC); - PRODUZIONE E DIFFUSIONE DI PRODOTTI EDITORIALI, CARTOGRAFICI E RIVISTE LEGATI AL TURISMO, NONCHÉ DI PUBBLICAZIONI DI CARATTERE SCIENTIFICO; - ORGANIZZAZIONE E PROMOZIONE DI VIAGGI E SOGGIORNI IN ITALIA E IN TUTTO IL MONDO; - DIFFUSIONE DI CONOSCENZE CHE FAVORISCANO UN TURISMO CONSAPEVOLE E RESPONSABILE, ANCHE ATTRAVERSO LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DI DOCENTI E OPERATORI DEL SETTORE, E LA PROMOZIONE DI INCONTRI E CONVEGNI; - SVOLGIMENTO DI STUDI E RICERCHE IN STRETTA COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI UNIVERSITARIE E CON LE MAGGIORI ORGANIZZAZIONI DEL MONDO ECONOMICO; - ATTIVITÀ DI CONSULENZA E PROMOZIONE DI SOLUZIONI PER QUALSIASI TEMA COLLEGATO AL TURISMO, FAVORENDO IL DIFFONDERSI DI UNA CULTURA IMPRENDITORIALE DEL SETTORE.
WWF ITALIA	- ARGINARE IL DEGRADO DEI SISTEMI NATURALI PER COSTRUIRE UN FUTURO IN CUI L'UOMO POSSA CONVIVERE IN ARMONIA CON LA NATURA	- CONSERVAZIONE DEI GRANDI CARNIVORI E DELLA BIODIVERSITÀ IN GENERALE SULL'ARCO ALPINO, ECOREGIONE PARTICOLARMENTE DELICATA E IMPORTANTE. - SVILUPPARE DELLE AREE MARINE PROTETTE DEL MEDITERRANEO, PESCA SOSTENIBILE E ARTIGIANALE, CONTRASTO ALLE TRIVELLAZIONI. - PUNTARE A UN MODELLO DI SVILUPPO SUL RIUSO E IL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE PER ARRESTARE REALMENTE IL CONSUMO DI SUOLO IN ITALIA. - PUNTARE AD UN FUTURO LIBERO DA CARBONE E PETROLIO E PER LO SVILUPPO DELLE ENERGIE RINNOVABILI AL 100%, ATTRAVERSO L'AUTOPRODUZIONE E IL CONTRASTO AI MONOPOLI. - TUTELA DEGLI HABITAT E DELLA FAUNA SELVATICA IN ITALIA ATTRAVERSO LA GESTIONE DIRETTA DELLE AREE PROTETTE E NON SOLO. - PROMOZIONE DI NUOVI MODI DI PRODURRE E DI CONSUMARE COINVOLGENDO TUTTI GLI ATTORI INTERESSATI. - PROMOZIONE DI UN'ALIMENTAZIONE SOSTENIBILE, CAPACE DI CONIUGARE SALUTE, CULTURA E SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE E DELLA BIODIVERSITÀ, COINVOLGENDO I CITTADINI E TUTTI I PORTATORI DI INTERESSE. - ESSERE ACCELERATORE DI PROCESSO PER LE IMPRESE CHE INTENDONO REALIZZARE UNA PROGRESSIVA INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE NELLE PROPRIE STRATEGIE DI BUSINESS.

**A DATI QUANTITATIVI****A1 DATI GENERALI**

Denominazione Associazione	ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Indirizzo Sede Centrale	Via Marsala, 9 - 20121 Milano
Sito web	http://www.ana.it

A2 IDENTITA'

Anno di fondazione	1919
Scopi statutari	Riunire coloro che hanno appartenuto od appartengono alle Truppe Alpine: alpini, artiglieri da montagna, genieri, trasmettitori, paracadutisti, militari dei Servizi in organico alle Truppe Alpine, i quali, nel presente Statuto, vengono tutti indicati con il nome generico di "Alpini".
Finalità	a) tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini, difenderne le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta; b) rafforzare tra gli Alpini di qualsiasi grado e condizione i vincoli di fratellanza nati dall'adempimento del comune dovere verso la Patria e curarne, entro i limiti di competenza, gli interessi e l'assistenza; c) favorire i rapporti con i Reparti e con gli Alpini in armi; d) promuovere e favorire lo studio dei problemi della montagna e del rispetto dell'ambiente naturale, anche ai fini della formazione spirituale e intellettuale delle nuove generazioni; e) promuovere e concorrere in attività di volontariato e Protezione Civile, con possibilità di impiego in Italia e all'estero, nel rispetto prioritario dell'identità associativa e della autonomia decisionale.
Natura	Ente di diritto privato

A3 TIPOLOGIA E QUANTITA' SOCI

TIPOLOGIA	Quantità	Valore in % (circa)	Entità della quota associativa
Soci Ordinari	288.329	73,8 %	n.d.
Amici degli Alpini (aggregati)	75.643	26,2 %	
Fondatori (iscritti dal 1919)	n.d.	n.d.	
Vitalizi (qualifica acquisibile fino al 1972)	n.d.	n.d.	
Altre categorie (onorari, benemeriti e sostenitori)	n.d.	n.d.	

**A4 QUANTITA' REALTA' TERRITORIALI**

	Territorio	Sezioni	Gruppi
Strutture periferiche (Sezioni)	Italia	81	4.272
	Eestero	30	136

B STRUTTURA ORGANIZZATIVA**B1 RAGIONE SOCIALE**

	Note
Organizzazione centrale	Associazione di diritto privato
Strutture periferiche	Associazioni di diritto privato

B2 QUANTITA' E TIPOLOGIA COLLABORAZIONI CON ALTRI SOGGETTI

1	Protezione Civile
2	International Federation of Mountain Soldiers" (Federazione Internazionale dei Soldati della Montagna)

B3 RISORSE ECONOMICHE**STATO PATRIMONIALE 2013 N.D.****RENDICONTO GESTIONALE 2013 N.D.****B.3.1 Utilizzo del budget annuale**

Tipologia di spesa	% sul totale del budget annuale	Note
Realizzazione e spedizione rivista L'Alpino	43	
Personale dipendente	13	
Contributi a fondazione ANA	10	
Viaggi e trasferte	5	
Capitoli vari	29	

**B4 DIPENDENTI SEDE CENTRALE****B5 VOLONTARI**

	N° TOTALE	SPESE PERSONALE (% SU BUDGET ANNUALE)		N° TOTALE	SPESE (% SU BUDGET ANNUALE)
IMPIEGATI	4	14,5	STRUTTURE POLITICHE	n.d.	n.d.
			PRESIDENZA	n.d.	n.d.
DIRIGENTI	1		COMMISSIONI	n.d.	n.d.
			IN SEZIONI LOCALI	n.d.	n.d.
PROFESSIONISTI/ COLLABORATORI ESTERNI	n.d.	n.d.	IN GRUPPI REGIONALI	n.d.	n.d.

B6 ORGANIGRAMMA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

N.D.

B7 ATTIVITA'/SERVIZI A SOCI e NON SOCI

	Gratis per soci	Sconto per soci	Riservata in esclusiva ai Soci	Anche per non Soci
Gadget			X	
DVD con i video della sfilata dell'Adunata Nazionale			X	
Cd "Penso Alpino"			X	
Organizzazione gare di sci di fondo, alpinismo e slalom, marce, gare di tiro			X	
Centro Studi*	X			X
L'Alpino – mensile dell'associazione Nazionale Alpini	X			A pagamento: il costo annuale (11 numeri) è di euro 15 per chi si abbona dall'Italia e di euro 17 per l'estero
Rifugi ANA: Soggiorno alpino Costalovara; Rifugio Contrin; Rifugio "M.O. Giovanni Giacomini" di Forca di Presta		X		

* Contenitore fisico e virtuale che organizza e cataloga tutto ciò che riguarda la storia e le tradizioni del Corpo degli Alpini (libri, raccolte storiche, testimonianze dirette, ecc.), tutte le notizie attinenti la storia dell'Associazione, delle sue sezioni, dei suoi gruppi dalla loro costituzione ad oggi nonché tutto il materiale relativo all'attività dell'A.N.A. (volontariato, protezione civile, sport, attività sociali, ecc.), a disposizione dei soci e di quanti abbiano interesse tutto il materiale disponibile.



Oltre alle attività e ai servizi sopra indicati sono attive le seguenti convenzioni commerciali con enti ed aziende; per usufruirne i soci devono essere in regola con l'iscrizione all'ANA:

1	WolfHaus - costruzioni in legno - sconto ai soci ANA pari all'8% sui prezzi di listino delle Case Catalogo
2	Mart (Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto) - sconti sul biglietto d'ingresso a tre importanti mostre dedicate alla Grande Guerra.
3	Skiarea Valchiavenna - agevolazioni nei comprensori sciistici di Madesimo e Campodolcino per la stagione invernale 2014-'15.

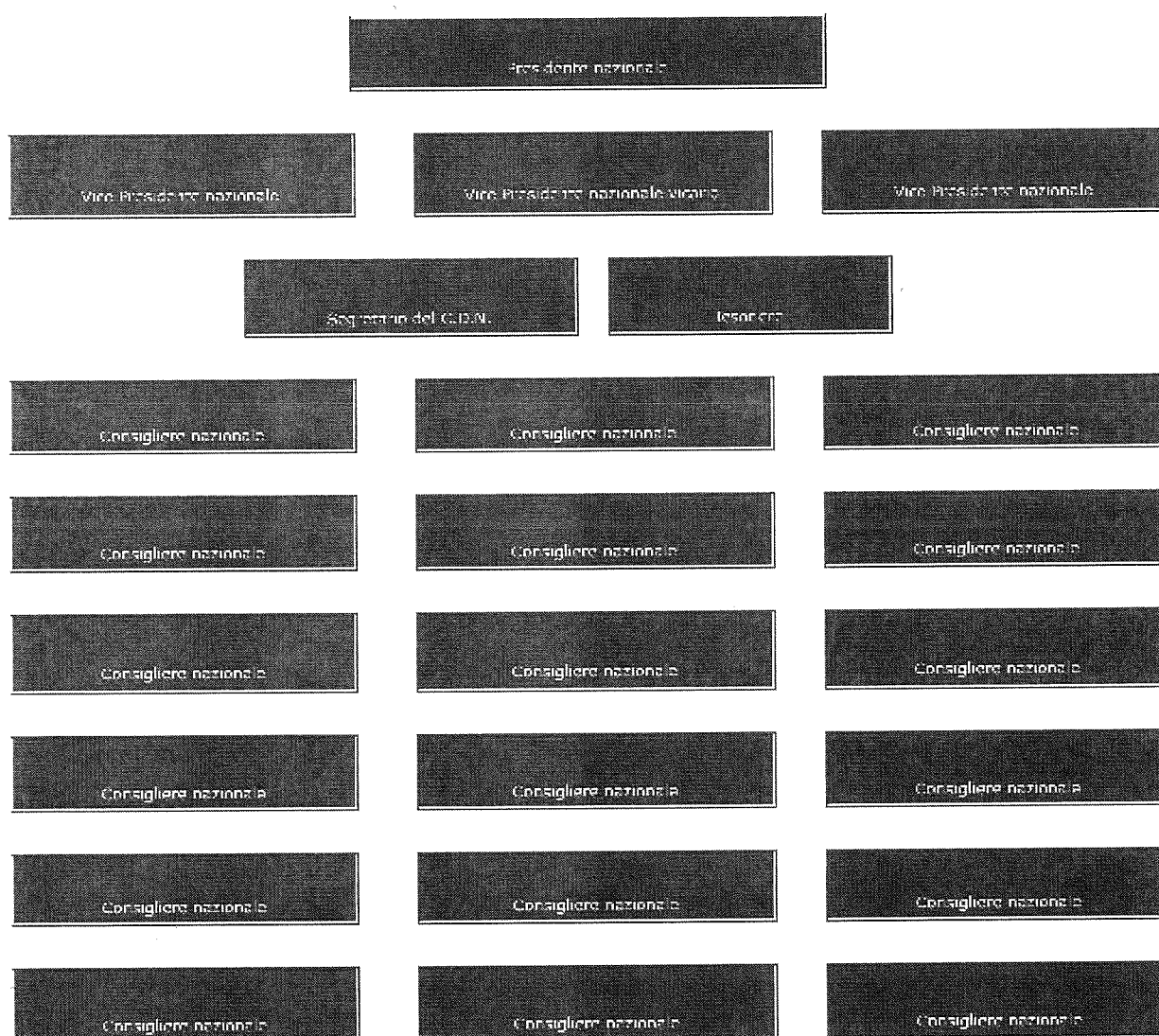
C STRUTTURA POLITICA

C1 STRUTTURA CENTRALE DI GOVERNO

Organo	N° componenti	Compiti struttura	NOTE/COMMENTI
Assemblea Generale	1 Delegato di diritto per ogni Sezione + 1 Delegato ogni 500 Soci o frazione superiore a 250	Organo sovrano, approva i bilanci preventivi e consuntivi dell'associazione, elegge il Presidente nazionale, i componenti del Consiglio direttivo nazionale e i revisori dei conti.	
Presidente nazionale	1	Legale rappresentante dell'associazione	
Comitato Direttivo Nazionale	25 1 Presidente nazionale e 24 consiglieri nazionali. Tra i 24 Consiglieri vengono nominati 3 Vice Presidenti nazionali, il segretario del Consiglio e il Tesoriere dell'Associazione.	Delibera su tutti gli affari associativi che non siano per legge o per Statuto riservati all'Assemblea Nazionale.	
Comitato di Presidenza	6 Presidente, tre Vice Presidenti, Segretario del Consiglio e Tesoriere	Delegato dal Comitato Direttivo nazionale a svolgere alcune sue funzioni	
Collegio dei Revisori dei Conti	5 componenti effettivi		



C2 ORGANIGRAMMA STRUTTURA ASSOCIAZIONE



**A DATI QUANTITATIVI****A1 DATI GENERALI**

Denominazione Associazione	Fondo Ambiente Italiano (FAI)
Indirizzo Sede Centrale	SEDE CENTRALE Via Foldi, 2 20135 Milano SEDE DI ROMA E RAPPORTI ISTITUZIONALI Direzione Responsabile FAI International Ufficio International Tourism Via delle Botteghe Oscure, 32 00186 Roma
Sito web	http://www.fondoambiente.it/

A2 IDENTITA'

Anno di fondazione	1975
Scopi statutari	Ispirato fin dalla sua fondazione al National Trust inglese. • cura in Italia luoghi speciali per le generazioni presenti e future. • promuove l'educazione, l'amore, la conoscenza e il godimento per l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione. • vigila sulla tutela dei beni paesaggistici e culturali, nello spirito dell'articolo 9 della Costituzione.
Finalità	• tutela, promozione e valorizzazione dei beni di interesse artistico, storico e paesaggistico di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42; • tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente; • promozione della cultura e dell'arte. • In relazione a quanto sopra la Fondazione potrà altresì promuovere attività di studio, di ricerca scientifica e di documentazione. • In particolare la Fondazione può: • intraprendere e promuovere ogni azione diretta alla tutela, conservazione e recupero dei beni di cui sopra e degli ambienti che con essi abbiano attinenza di problemi. Ciò anche in accordo con enti che svolgono attività di cui sopra; • svolgere le attività di studio, di promozione, di intervento, sia direttamente, sia organizzando o favorendo riunioni, convegni, seminari, sia concedendo sovvenzioni, premi e borse di studio; • - acquistare, sia a titolo oneroso che gratuito, prendere in locazione, usufrutto, concessione, uso, comodato e in gestione beni di interesse artistico storico e paesaggistico e ambientale.
Natura	Fondazione iscritta al registro delle Persone Giuridiche, posta sotto la vigilanza e il controllo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

A3 TIPOLOGIA E QUANTITA' SOCI



Categoria associativa	Singolo	Coppia (due adulti con lo stesso indirizzo)	Famiglia (2 coniugi + figli fino a 18 anni)	Giovane (fino a 25 anni)
Ordinario	39 €	60 €	66 €	20 €
Speciale (ex emerito)	96 €		150 €	
Sostenitore	540 €			
Scuola (1 insegnante + 1 classe)	38 €			

Categoria Associativa	Rispetto al 2012 incremento del 8,4% degli iscritti (in termini di valore economico + 6,6% - da 2.540.622 Euro a 2.702.273 Euro)
Ordinario	
Speciale (ex emerito)	
Sostenitore	Nel 2013 gli iscritti + i donatori (persone che offrono contributo libero inferiore alla quota associativa) sono stati 101mila.
Scuola (1 insegnante + 1 classe)	

Vi sono diverse modalità di iscrizione in uso, di seguito elencate:

- Online con carta di credito.
- RID
- carta di credito, assegno non trasferibile, bonifico bancario, bollettino di conto corrente postale
- presso i Beni del FAI, le Delegazioni o i Punti FAI.

L'importo della quota Speciale e Sostenitore eccedente i 39 euro di iscrizione è deducibile ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 35/05, nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui.

A3 QUANTITA' REALTA' TERRITORIALI

Strutture periferiche	Consigli e Segreterie regionali	21
	Delegazioni	116 coadiuvate da 47 Gruppi FAI e 52 Gruppi FAI Giovani (+ 40% rispetto al 2012, gruppi composti da giovani tra i 18 e i 40 anni che diffondono la missione FAI tra i loro coetanei)

B STRUTTURA ORGANIZZATIVA

B1 RAGIONE SOCIALE

	Note
Sede centrale	Fondazione iscritta al registro delle Persone Giuridiche, posta sotto la vigilanza e il controllo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
Strutture periferiche	Non specificato, si ritiene Enti di diritto privato.

B2 QUANTITA' E TIPOLOGIA COLLABORAZIONI CON ALTRI SOGGETTI

--	--



1	Collaborazioni con centinaia di istituzioni (Ministero, Regioni, Comuni, Associazioni locali)
2	Intese e creazione di una rete di attività che coinvolgono organizzazioni culturali europee e internazionali (Europa Nostra, The National Trust of England and Wales, UNESCO, Unione Europea)
3	Aziende partner della Fondazione come sponsor di un progetto Corporate Golden Donor (con un contributo annuale fiscalmente deducibile di 2.900 euro si entra a far parte di una grande rete di imprese godendo di esclusivi vantaggi: 4 tessere di iscrizione al FAI; 100 biglietti omaggio per visitare i Beni FAI da distribuire a dipendenti, clienti, fornitori; Attestato di Adesione, da esporre all'interno dell'azienda; possibilità di organizzare nei Beni FAI eventi aziendali a condizioni particolarmente vantaggiose; partecipazione gratuita per due persone ai seminari organizzati da SDA Bocconi School of Management per il FAI; inviti esclusivi agli eventi e alle iniziative promosse dal FAI e occasioni di incontro e contatto fra le aziende aderenti; possibilità di utilizzare il marchio Corporate Golden Donor FAI nella comunicazione dell'azienda; la citazione del nome dell'azienda negli strumenti di comunicazione del FAI.

B3 RISORSE ECONOMICHE

STATO PATRIMONIALE E ATTIVITA' 2013

Attivo Immobilizzato € 78.298.844

Attivo Circolante € 11.757.104

Ratei e Risconti Attivi € 151.437

Totale Attivo € 90.207.385

STATO PATRIMONIALE E PASSIVITA' 2013

Patrimonio Netto € 29.960.981

Fondi per Rischi ed Oneri € 48.851.866

Trattamento di Fine Rapporto € 757.566

Debiti a Breve Termine € 7.472.392

Debiti a Lungo Termine € 1.600.868

Ratei e Risconti Passivi € 1.563.712

Totale Passivo € 90.106.182

Utile d'esercizio € 101.203

Rendiconto gestionale 2013 in sintesi

ONERI		PROVENTI	
- da attività tipiche	€ 7.727.456	- da attività tipiche	€ 14.808.581
--manutenzione beni	€ 773.322	--contributi e sponsorizzazioni	€ 9.400.979
--energia,riscaldamento beni	€ 630.236	--contributi 5 x mille	€ 733.508
--promozione, pubblicità	€ 1.312.935	--biglietti d'ingresso	€ 2.518.860
--servizi da terzi e manifestaz	€ 1.656.461	--affitti d'uso	€ 1.188.520
--consulenze	€ 1.289.384	--affitti attivi	€ 425.826
--affitti passivi	€ 204.401	--vendita materiali/pubblicaz	€ 540.888
--ammortamenti	€ 349.146	- quote associative	€ 2.707.273
--oneri diversi gestione tipica	€ 1.511.571	- altri proventi	€ 258.897
- supporto generale	€ 10.054.951	- variazioni rimanenze	€ 30.648
--servizi	935.600	- finanz/patrimoniali	€ 198.038
--acquisti	€ 330.004	- proventi straordinari	€ 87.100
--personale	€ 8.789.347		
Totale	€ 17.782.407	Totale	€ 18.090.537
Utile prima imposte	€ 308.130		
imposte	€ 206.927		
Utile	€ 101.203		

**B.3.1 Utilizzo del budget annuale**

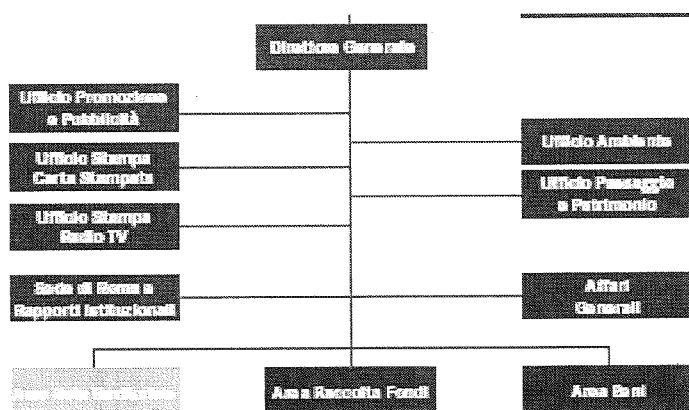
	Valore in €	Valore in %
Quote sociali	2.707.273	14,96
Sovvenzioni	-	
Sponsorizzazioni	9.400.979	51,97
Contributi privati	733.508	4,05
Raccolta fondi/biglietti ingresso	2.518.860	13,92
Altri proventi		
Attività commerciali:		
- materiali/pubblicazioni	540.888	3,04
Attività istituzionali	8.543.38	48,04
Personale	8.789.347	49,43
Attività accessoria		
Altri oneri	1.511.571	8,50

B4 DIPENDENTI SEDE CENTRALE**B5 VOLONTARI**

	N° TOTALE	SPESE PERSONALE (% SU BUDGET ANNUALE)		N° TOTALE	SPESE (% SU BUDGET ANNUALE)
IMPIEGATI	174	49,43	STRUTTURE POLITICHE	n.d.	n.d.
			PRESIDENZA	n.d.	n.d.
DIRIGENTI	32		COMMISSIONI	n.d.	n.d.
			IN SEZIONI LOCALI	n.d.	n.d.
PROFESSIONISTI/ COLLABORATORI ESTERNI	n.d.		IN GRUPPI REGIONALI	n.d.	n.d.

B6 ORGANIGRAMMA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Dati al luglio 2014

**B7 ATTIVITA'/SERVIZI A SOCI e NON SOCI**



Attività	Gratis per soci	Sconto per soci	Riservata in esclusiva ai Soci	A pagamento per non Soci
Assicurazioni	-	-	-	-
Pubblicazioni Libri e/o Riviste	-	-	-	-
Attività formative	-	-	-	-

1) Per tutti i Soci Ordinari (singolo, coppia - due adulti con lo stesso indirizzo - e famiglia - 2 coniugi + i figli fino a 18 anni) **e per i Soci Giovani** - fino a 25 anni :

- OMAGGI: ingresso gratuito in tutti i Beni del FAI* in Italia e nelle proprietà del National Trust of England and Wales, del National Trust for Jersey, del National Trust for Scotland e del National Trusts of Australia. Abbonamento al Notiziario trimestrale del FAI
- SCONTI fino al 50% in oltre 750 teatri, musei, giardini, importanti dimore storiche e alle Grandi Mostre in Italia e per l'abbonamento annuale a prestigiose riviste
- SCONTI dal 10% al 20% su concerti, eventi e spettacoli organizzati dal FAI, e su tutti i prodotti presenti nei bookshop FAI
- Corsie preferenziali per visitare i beni aperti durante Giornata FAI di Primavera.

2) Per i Soci Speciali gli stessi vantaggi del Socio Ordinario ed in più:

- In omaggio un astuccio che racchiude due matite e un righello,
- 4 biglietti gratuiti validi per l'ingresso ai Beni del FAI da regalare a chi vuoi
- Possibilità di dedurre l'importo, eccedente la quota ordinaria, dalla propria dichiarazione dei redditi, ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 35/05

3) Per i Soci sostenitori gli stessi vantaggi del Socio Ordinario ed in più:

- 2 TESSERE: una per socio e la seconda per un ospite a sua scelta.
- 4 visite riservate a eventi culturali di grande rilevanza
- L'abbonamento annuale alla rivista Meridiani
- Possibilità di dedurre l'importo, eccedente la quota ordinaria, dalla propria dichiarazione dei redditi, ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 35/05

4) Per i Soci Scuola

Link al dettaglio dei vantaggi non disponibile.

B8 GESTIONE ATTIVITA' SVOLTE DA:

	dipendenti	professionisti	volontari	Società esterne:
Assicurazioni	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
PR	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Marketing/Eventi	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Amministrazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Servizio legale	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Gestione strutture (Alberghi, campeggi, etc)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Formazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Altro (specificare):	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

**C STRUTTURA POLITICA****C1 STRUTTURA CENTRALE DI GOVERNO**

	N° componenti	Compiti struttura	NOTE / COMMENTI
Presidente	1	Rappresentante legale Convoca il consiglio di amministrazione ed esegue le sue deliberazioni Provvedimenti di urgenza	Scelti dal Consiglio di amministrazione tra i suoi componenti. Incarichi al massimo quinquennali rinnovabili.
Vicepresidenti	Da 1 a 3		
Consiglio di amministrazione	Massimo 25 componenti • un Consigliere nominato dall'Assemblea dei Sostenitori – Enti o i privati che contribuiscono con importanti donazioni o attività di rilievo; • un Consigliere nominato dall'Assemblea degli Aderenti – l'aderente è il Socio; • un Consigliere scelto dal Consiglio tra i responsabili delle Delegazioni; • fino a quattro Consiglieri scelti dal Consiglio tra i Sostenitori Benemeriti – Sostenitori che di eccezionale rilevanza; • gli altri Consiglieri sono nominati nell'atto costitutivo e successivamente per cooptazione dai Consiglieri in carica.	Amministrazione ordinaria e straordinaria, ed in particolare: a) delibera sui bilanci consuntivi e preventivi, che su richiesta vengono inviati al Ministero per i Beni e le Attività Culturali; b) approva gli indirizzi strategici della Fondazione; c) assume e licenzia il personale dipendente e ne determina il trattamento giuridico ed economico che sarà disciplinato da norme di diritto privato; d) delibera sull'accettazione di rilevanti elargizioni, donazioni e lasciti nonché, ove si tratti di immobili, del diritto del donante di risiedervi secondo la sua richiesta; e) delibera sugli acquisti degli immobili e di altri beni, quando questi ultimi siano eccedenti l'ordinaria gestione della Fondazione, stabilendone la destinazione; f) delibera sulle cessioni dei beni che formano parte del patrimonio e sulla destinazione delle somme ricavate; g) Costituisce Commissioni, Comitati di gestione, etc e ne nomina i componenti, h) delibera, con la maggioranza dei due terzi dei suoi componenti in carica, le modifiche allo Statuto da sottoporre all'autorità tutoria per l'approvazione nei modi di legge; i) delibera le linee guida dei rapporti fra la Fondazione e le Delegazioni; j) delibera sull'ammissione dei Sostenitori e sulla qualifica di Benemerito;	I Consiglieri nominati nell'atto costitutivo restano in carica a vita. Il mandato dei restanti Consiglieri dura 5 anni ed è rinnovabile.

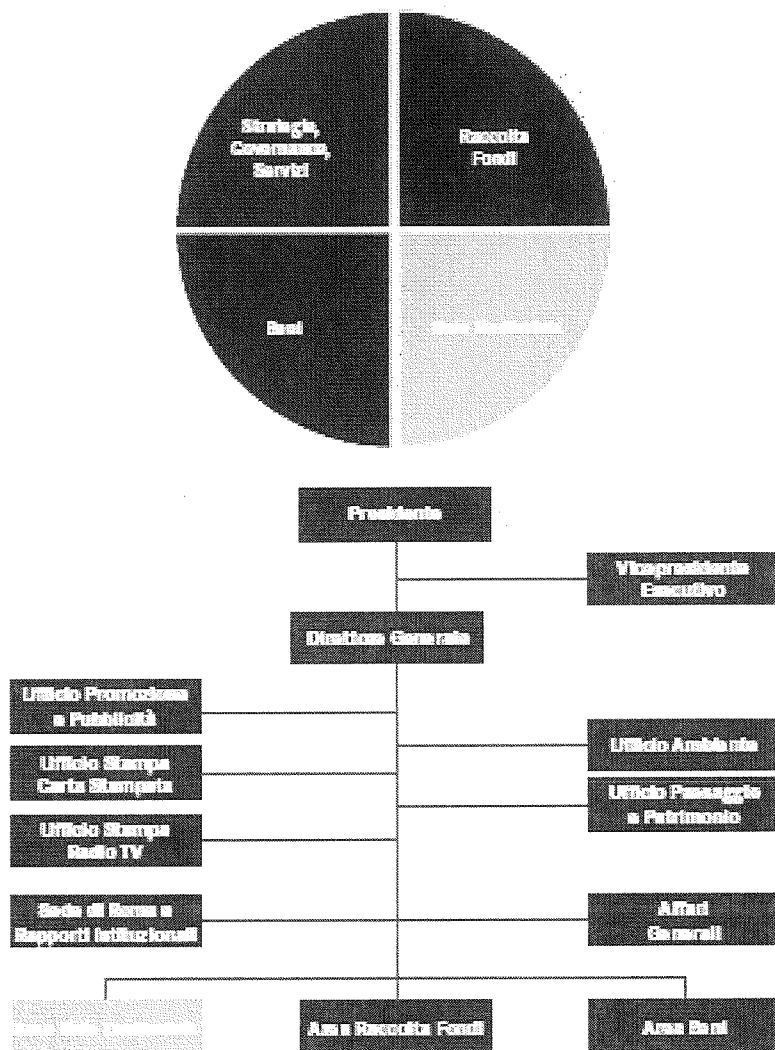


		k) nomina i componenti del Comitato Esecutivo.	
Comitato esecutivo	Massimo 9 componenti Presidente oltre a massimo 8 componenti, eletti dal Consiglio di Amministrazione	Esercita i poteri attribuiti dallo Statuto e dal Consiglio d'Amministrazione. Il Comitato Esecutivo esamina i piani annuali e pluriennali di previsione, anche di settore fissa le attribuzioni e l'eventuale remunerazione dei Consiglieri investiti di particolari incarichi continuativi e/o a carattere professionale.	Carica triennale rinnovabile
Collegio dei revisori	3 Di cui 1 nominato dal MIBACT (oltre a 2 revisori supplenti)		Carica quinquennale rinnovabile
Collegio dei garanti	Da 5 a 7 componenti che: a) si siano distinti per competenza ed esperienza nei campi e per le attività della tutela, promozione e valorizzazione dei beni di interesse artistico, storico e paesaggistico; tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente; e, in generale, promozione della cultura e dell'arte; b) si siano distinti per competenza ed esperienza nei campi e per le attività della medicina, della sanità, della ricerca scientifica, degli studi storici, letterari ed umanistici; c) in generale, si siano distinti per competenza ed esperienza in campo accademico, nonché nelle professioni; d) siano persone benemerite per servizi resi alla Fondazione.	Vigila sulla coerenza della attività del FAI rispetto ai valori perseguiti dai fondatori e recepiti nello Statuto della Fondazione. Il Comitato dei Garanti non esercita competenze gestionali e operative ma esprime pareri vincolanti su: - proposte di modifiche statutarie e di scioglimento della Fondazione; - proposte di cessione di beni che formano parte del patrimonio istituzionale della Fondazione e di destinazione delle somme ricavate; - nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nomina del Presidente e dei Vice Presidenti; - esprime pareri non vincolanti sulle materie e questioni che il Consiglio di Amministrazione gli sottopone.	Incarico quinquennale rinnovabile al massimo per due mandati.

Le Assemblee degli Aderenti* e dei Sostenitori** sono convocate e presiedute dal Presidente, che vi partecipa senza diritto di voto. Queste due Assemblee non sono organi della Fondazione.



C2 ORGANIGRAMMA STRUTTURA ASSOCIAZIONE



**A DATI QUANTITATIVI****A1 DATI GENERALI**

Denominazione Associazione	ITALIA NOSTRA ONLUS Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione
Indirizzo Sede Centrale	VIA LIEGI 33 – 00198 ROMA
Sito web	www.italianostra.org

A2 IDENTITA'

Anno di fondazione	1951
Scopi statuari	Concorrere alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione. Non ha scopo di lucro e ha carattere di volontariato.
Finalità	a) suscitare il più vivo interesse e promuovere azioni per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali, dell'ambiente, del paesaggio urbano, rurale e naturale, dei monumenti, dei centri storici e della qualità della vita; b) stimolare l'applicazione delle leggi di tutela e promuovere l'intervento dei poteri pubblici allo scopo di evitare le manomissioni del patrimonio storico, artistico ed ambientale del Paese e di assicurarne il corretto uso e l'adeguata fruizione; c) stimolare l'adeguamento della legislazione vigente al principio fondamentale dell'art.9 della Costituzione, alle convenzioni internazionali in materia di tutela dei patrimoni naturali e storico-artistici ed in particolare alle direttive della Unione Europea; d) collaborare alle attività ed iniziative aventi gli stessi fini; e) sollecitare quanto opportuno, anche mediante agevolazioni fiscali e creditizie, per facilitare la manutenzione dei beni culturali ed ambientali e il loro pubblico godimento; f) sollecitare anche mediante agevolazioni fiscali le donazioni allo Stato di raccolte o beni di valore storico, artistico e naturale al fine di una migliore valorizzazione; g) promuovere l'acquisizione da parte dell'associazione di edifici o proprietà in genere, di valore storico-artistico, ambientale e naturale, o assicurarne la tutela ed eventualmente anche la gestione secondo le esigenze del pubblico interesse; h) promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale del Paese mediante opportune iniziative di educazione ambientale nelle scuole, formazione ed aggiornamento professionale dei docenti nonché mediante attività di formazione ed educazione permanente nella società; i) promuovere idonee forme di partecipazione dei cittadini e dei giovani in particolare alla tutela e valorizzazione dei beni culturali e del territorio; j) svolgere e promuovere iniziative editoriali relative alle attività e agli scopi dell'Associazione; k) promuovere la formazione culturale dei Soci anche mediante viaggi, visite, corsi e campi di studio; l) promuovere la costituzione o partecipare a federazioni di associazioni con fini anche soltanto parzialmente analoghi, nonché costituire consorzi e comitati con associazioni o affiliazioni o gemellaggi, conservando la propria autonomia;



m) in generale, svolgere qualsiasi altra azione che possa rendersi utile per il conseguimento degli scopi sociali.

A3 TIPOLOGIA E QUANTITA' SOCI*

N° SOCI	Quantità	Valore in % (circa)*	Entità quota associativa annuale	Entità quota associativa triennale
Ordinari	n.d.		35,00	90,00
Giovani < 18	n.d.		10,00	25,00
Ordinario studente =26	n.d.		15,00	40,00
Familiari	n.d.		20,00	50,00
Sostenitore	n.d.		100,00	270,00
Altro (Specificare): Benemerito	n.d.		1.000,00	-
Vitalizio (una tantum)			2.000,00	-
Ente sostenitore			250,00	-
Esteri			60,00	-
Classe			30,00	-

*Vedi sezione B3

Vi sono diverse modalità di iscrizione in uso, di seguito elencate:

- Online con PayPal.
- bonifico bancario, bollettino di conto corrente postale
- presso le Sezioni.

A4 QUANTITA' REALTA' TERRITORIALI

Denominazione	Tipologia	Quantità
<i>Sezioni</i>	Le Sezioni e i Consigli regionali sono costituiti con deliberazione del Consiglio direttivo nazionale. Le Sezioni ed i Consigli regionali operano sulla base di regolamenti approvati dai rispettivi Consigli direttivi, che dovranno recepire le finalità e le modalità organizzative definite dallo Statuto dell'Associazione e dal regolamento-tipo deliberato dal Consiglio direttivo nazionale. Le Sezioni e i Consigli regionali realizzano, nell'ambito territoriale di competenza, le finalità statutarie dell'Associazione e partecipano, in sede nazionale, alle scelte di politica culturale. Il Presidente può delegare i Presidenti dei Consigli regionali e delle Sezioni a promuovere giudizi nelle sedi giurisdizionali per conto dell'Associazione.	192
<i>Consigli regionali</i>	I Consigli regionali, che costituiscono organo di coordinamento territoriale delle Sezioni, attuano altresì i programmi nazionali nelle realtà regionali ed hanno il compito di mantenere i rapporti con le istituzioni e le realtà sociali della regione.	20

B STRUTTURA ORGANIZZATIVA**B1 RAGIONE SOCIALE**



	Note
Sede centrale	ONLUS
Sezioni	Non specificato, si ritiene Enti di diritto privato.

B2 QUANTITA' E TIPOLOGIA COLLABORAZIONI CON ALTRI SOGGETTI

1	MIUR
2	MIBACT
3	Istituti scolastici

B3 RISORSE ECONOMICHE**STATO PATRIMONIALE E ATTIVITA' 2013**

Attivo Immobilizzato € 15.152.434,91

Attivo Circolante € 2.460.812,81

Ratei e Risconti Attivi € 336.731,80

Totale Attivo € 17.953.021,02**STATO PATRIMONIALE E PASSIVITA' 2013**

Patrimonio Netto € 16.749.977,35

Fondi per Rischi ed Oneri € 112.298,72

Trattamento di Fine Rapporto € -

Debiti € 338.398,59

Ratei e Risconti Passivi € 226.659,83

Totale Passivo € 17.756.280,27**Utile € 196.740,75****RENDICONTO GESTIONALE 2013**

ONERI		PROVENTI	
- da attività tipiche	€ 2.092.018,02	- da attività tipiche	€ 2.450.359,20
--servizi	€ 1.049.875,58	--contributi pubblici generici	€ 158.349,00
--godimento beni terzi	€ 8.408,43	--contributi pubblici finalizzati	€ 1.216.360,46
--personale	€ 856.002,96	--contributi privati finalizzati	€ 616.847,54
--ammortamenti	€ 8.779,88	- quote associative	€ 360.566,74
--oneri diversi gestione tipica	€ 169.852,04	- altri proventi	€ 19.683,77
- da raccolta fondi	€ 86.263,25	- da raccolta fondi	€ 36.730,30
- da attività accessoria	€ 396.027,50	- da attività accessorie	€ 696.240,99
- finanz/patrimoniali	€ 2.316,61	--contributi su progetti	€ 135.324,88
- straordinari	€ 109.438,94	--altri proventi	€ 560.916,11
- supporto generale	€ 800.195,00	- finanz/patrimoniali	€ 67.468,63
--servizi	€ 169.303,27	- proventi straordinari	€ 430.599,95
--godimento beni terzi	€ 89.817,85		
--personale	€ 249.064,09		
--ammortamenti	€ 29.867,14		
--oneri diversi gestione	€ 262.142,65		
Totale	€ 3.487.158,32	Totale	€ 3.683.899,07
Utile	€ 196.740,75		

**B.3.1 Utilizzo del budget annuale**

	Valore in €	Valore in %
Quote sociali	360.566,74	9,78
Sovvenzioni statali	1.374.709,46	37,32
Sovvenzioni locali	-	
Contributi privati	752.172,42	20,42
Raccolta fondi	36.730,30	0,99
Altri proventi		
Attività commerciali:	n.d.	
Attività istituzionali	1.236.015,06	35,44
Personale	1.105.067,05	31,69
Attività accessoria		
Altri oneri		

B4 DIPENDENTI SEDE CENTRALE**B5 VOLONTARI**

	N° TOTALE	SPESE PERSONALE (% SU BUDGET ANNUALE)		N° TOTALE	SPESE (% SU BUDGET ANNUALE)
IMPIEGATI	n.d.	n.d.	STRUTTURE POLITICHE	n.d.	n.d.
			PRESIDENZA	n.d.	n.d.
DIRIGENTI	n.d.		COMMISSIONI	n.d.	n.d.
			IN SEZIONI LOCALI	n.d.	n.d.
PROFESSIONISTI/ COLLABORATORI ESTERNI	n.d.	n.d.	IN GRUPPI REGIONALI	n.d.	n.d.

B6 ORGANIGRAMMA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

N.D.

B7 ATTIVITA' / SERVIZI AI SOCI e NON SOCI

Attività	Gratis per soci	Sconto per soci	Riservata in esclusiva ai Soci	A pagamento per non Soci
Assicurazioni	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Pubblicazioni Libri e/o Riviste	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Attività formative	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Essere socio di Italia Nostra dà diritto a:

- ricevere gratuitamente i numeri del bollettino bimestrale;
- usufruire di sconti e agevolazioni per mostre, musei, teatri, cinema, ma anche in numerosi negozi su tutto il territorio nazionale;
- partecipare a viaggi sono riservati esclusivamente ai soci.



B8 GESTIONE ATTIVITA' SVOLTE DA:

	dipendenti	professionisti	volontari	Società esterne:
Assicurazioni	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
PR	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Marketing/Eventi	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Amministrazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Servizio legale	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Gestione strutture (Alberghi, campeggi, etc)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Formazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Altro (specificare):	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

**C STRUTTURA POLITICA****C1 STRUTTURA CENTRALE DI GOVERNO**

	N° componenti	Compiti struttura	NOTE / COMMENTI
ASSEMBLEA GENERALE	E' costituita da tutti i Soci con diritto di voto (maggioresnni) in regola con il versamento della quota sociale al 31 dicembre dell'anno precedente	- approvazione del bilancio consuntivo dell'anno precedente e della relazione della attività svolta e ogni tre anni per rinnovare le cariche sociali; - il programma annuale di attività proposto dal Consiglio direttivo nazionale; - deliberazione sugli eventuali altri argomenti che il Consiglio direttivo nazionale ponesse all'ordine del giorno.	
PRESIDENTE	1 (oltre a 3 Vice)	- Ha la firma e la legale rappresentanza dell'Associazione, della quale dirige l'attività e svolge tutte le funzioni a lui delegate dal Consiglio direttivo nazionale, avvalendosi del segretario generale. - Ha altresì la facoltà di promuovere giudizio e resistere in tutte le sedi giurisdizionali. - In caso di assenza o di impedimento del Presidente, i suoi poteri sono esercitati dal Vicepresidente delegato o, in mancanza, dal Vicepresidente più anziano per carica. - Sentito il Consiglio direttivo nazionale, convoca ogni qualvolta se ne manifesti la necessità i Presidenti delle Sezioni e dei Consigli regionali, o loro delegati per l'esame delle attività svolte e da svolgere e per discutere specifici problemi riguardanti l'Associazione. - Predisporre l'ordine del giorno del Consiglio direttivo nazionale.	
CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE	E' composto da 24 membri eletti tra i Soci in sede di Assemblea con votazione ad referendum o congressuale.	Stabilisce le modalità delle elezioni con regolamento che garantisca le minoranze e la rappresentatività territoriale. - Partecipano, con voto consultivo, i Presidenti dei Consigli regionali o loro delegati. - elegge a scrutinio segreto il Presidente, tre Vicepresidenti e la Giunta esecutiva; - attua le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci; - predispone i programmi di attività e sovrintende alla loro esecuzione; - determina la politica dell'Associazione;	Mandato di tre anni rieleggibile per un massimo di tre mandati consecutivi. Si riunisce almeno cinque volte l'anno, su convocazione scritta del Presidente e ogni qual volta



		- esercita i più ampi poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione; - compila e approva i regolamenti necessari per l'organizzazione e il funzionamento delle varie attività dell'Associazione; - delibera l'assenso alle costituzioni di Sezioni, valutata la rispondenza dell'atto costitutivo, del regolamento e del numero di Soci allo Statuto e ai regolamenti dell'Associazione; - delibera l'assenso alle costituzioni di Consigli regionali, valutata la rispondenza dell'atto costitutivo e del regolamento allo Statuto ed ai regolamenti dell'Associazione, indicando le Sezioni comprese nell'ambito territoriale di competenza; - provvede a tutto quanto occorre per la realizzazione dei fini dell'Associazione; - approva il bilancio preventivo e la relazione programmatica; - approva il bilancio consuntivo e la relazione sull'attività dell'Associazione da sottoporre all'Assemblea annuale dei Soci; - può delegare parte delle proprie funzioni al Presidente e alla Giunta esecutiva; - nomina, su proposta del Presidente, il Segretario generale, ne stabilisce le attribuzioni e il trattamento economico.	7 dei suoi membri ne facciano richiesta precisando le materie da sottoporre al Consiglio direttivo nazionale. Operano a titolo gratuito.
GIUNTA ESECUTIVA	9 E' composta dal Presidente, dai tre Vicepresidenti e da cinque Consiglieri eletti a scrutinio segreto dal Consiglio direttivo nazionale.	- le funzioni di gestione ordinaria dell'Associazione in attuazione dei programmi di attività approvati dal Consiglio direttivo nazionale e dall'Assemblea; - le funzioni ad essa delegate dal Consiglio direttivo nazionale e, in caso di urgenza, ne assume le funzioni. In quest'ultimo caso le deliberazioni della Giunta esecutiva saranno sottoposte alla ratifica del Consiglio direttivo nazionale nella sua prima riunione successiva. - La Giunta esecutiva può validamente deliberare con la presenza di almeno cinque membri. Nel caso di parità di voti prevale il voto del Presidente. - La Giunta esecutiva può altresì esercitare per delega del Consiglio	Il mandato è di tre anni, salvo revoca del Consiglio direttivo nazionale o decadenza del medesimo. La Giunta esecutiva è convocata dal Presidente almeno sei volte l'anno.



		direttivo nazionale funzioni di controllo amministrativo sulla organizzazione periferica dell'Associazione.	
CONSIGLIO DIRETTIVO	25	- elegge a scrutinio segreto il Presidente, tre Vicepresidenti e la Giunta esecutiva; - attua le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci; - predispone i programmi di attività e sovrintende alla loro esecuzione; - determina la politica dell'Associazione; - esercita i più ampi poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione; - compila e approva i regolamenti necessari per l'organizzazione e il funzionamento delle varie attività dell'Associazione; - delibera l'assenso alle costituzioni di Sezioni, valutata la rispondenza dell'atto costitutivo, del regolamento e del numero di Soci allo Statuto e ai regolamenti dell'Associazione; - delibera l'assenso alle costituzioni di Consigli regionali, valutata la rispondenza dell'atto costitutivo e del regolamento allo Statuto ed ai regolamenti dell'Associazione, indicando le Sezioni comprese nell'ambito territoriale di competenza; - provvede a tutto quanto occorre per la realizzazione dei fini dell'Associazione; - approva il bilancio preventivo e la relazione programmatica; - approva il bilancio consuntivo e la relazione sull'attività dell'Associazione da sottoporre all'Assemblea annuale dei Soci; - può delegare parte delle proprie funzioni al Presidente e alla Giunta esecutiva; - nomina, su proposta del Presidente, il Segretario generale, ne stabilisce le attribuzioni e il trattamento economico.	
SEGRETARIO GENERALE		- E' nominato dal Consiglio direttivo nazionale secondo le modalità dell'art. 12 e non ha un rapporto di lavoro subordinato. - sovrintendere al funzionamento della struttura operativa dell'Associazione e	Il mandato termina alla scadenza del Consiglio direttivo nazionale o per



		alla gestione ordinaria della Sede centrale, del personale, del patrimonio in attuazione dei deliberati della Giunta esecutiva e del Consiglio direttivo nazionale; - impostare la gestione amministrativa dell'Associazione, inclusa quella relativa alle Sezioni e ai Soci, e predisporre gli atti e i bilanci da sottoporre all'esame degli organi statutari e alla loro approvazione; - garantire le condizioni di operatività delle commissioni, dei gruppi di lavoro, della redazione del Bollettino; - coadiuvare il Presidente, la Giunta esecutiva e il Consiglio direttivo nazionale e dare attuazione operativa alle rispettive deliberazioni e quanto altro possa essere deliberato dal Consiglio direttivo nazionale. - Il Segretario generale partecipa di diritto, con voto consultivo, alle riunioni del Consiglio direttivo, della Giunta e di ogni altro organo o commissione dell'Associazione, esclusi il Collegio dei Revisori dei conti e il Collegio dei Probiviri.	revoca del Consiglio medesimo e può essere riconfermato.
COLLEGIO DEI REVISORI	3 (oltre a 2 supplenti)	E' eletto dall'Assemblea congressuale dei Soci ogni triennio ed è composto di tre membri effettivi e due supplenti. Il Collegio provvede al controllo generale dell'amministrazione secondo le norme del Codice civile sui sindaci delle società commerciali.	Elegge nel proprio seno il Presidente, che deve essere iscritto all'Albo Nazionale dei Revisori dei conti. I Revisori dei conti sono rieleggibili.
COLLEGIO DEI PROBIVIRI	5 (oltre a 2 supplenti)	Su richiesta del Consiglio direttivo nazionale si pronuncia su ogni questione deontologica, deliberando, ove occorra, la non accettazione di domande di ammissione, la censura o la sospensione o l'espulsione del Socio. Le decisioni del Collegio dei Probiviri sono vincolanti. L'appartenenza al Collegio dei Probiviri è incompatibile con qualsiasi carica all'interno dell'Associazione.	E' eletto dall'Assemblea dei Soci ogni triennio. Elegge nel proprio seno il Presidente. I Probiviri sono rieleggibili.



C2 ORGANIGRAMMA STRUTTURA ASSOCIAZIONE

N.D.

**A DATI QUANTITATIVI****A1 DATI GENERALI**

Denominazione Associazione	Lega navale italiana
Indirizzo Sede Centrale	Via Guidubaldo del Monte, 54 - 00197 - ROMA
Sito web	http://www.leganavale.it/

A2 IDENTITA'

Anno di fondazione	1897
Scopi statuari	Diffondere nella popolazione, in quella giovanile in particolare, lo spirito marinaro, la conoscenza dei problemi marittimi, l'amore per il mare e l'impegno per la tutela dell'ambiente marino e delle acque interne (Statuto, Art 1)
Finalità	a) svolge servizi di pubblico interesse (Legge n.70/1975); b) si ispira ai principi dell'associazionismo (Legge n. 383/2000) al fine di svolgere attività di promozione e utilità sociale c) promuove iniziative di protezione ambientale (Legge n. 349/1986) d) promuove e sostiene la pratica di diporto, degli sport marinareschi e delle altre attività di navigazione, concorrendo all'insegnamento della cultura nautica (D. Lgs. 171/2005) e) collabora con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti alla definizione di adeguati parametri qualitativi in materia di formazione di candidati agli esami per il conseguimento delle patenti nautiche in qualità di centro di istruzione per la nautica da diporto (d. ministero infrastrutture e trasporti n. 146/2008); f) svolge attività culturale, promuove e sviluppa corsi di formazione professionale, nel quadro della vigente normativa.
Ministero vigilante	Ministero della difesa Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

A3 TIPOLOGIA E QUANTITA' SOCI

N° SOCI	Quantità	Valore in % (circa)	Entità della quota associativa
Ordinari > 25 anni	50.400	87,8%	€ 30,00
Ordinari di età compresa tra i 18 e i 25 anni			€ 15,00
Soci studenti (fino a 18 anni)	7.000	12,2%	€ 9,00
Altre categorie (onorari, benemeriti e sostenitori)	n.d.	n.d.	n.d.

**A4 QUANTITA' REALTA' TERRITORIALI**

	Tipologia	Quantità
Strutture periferiche	Sezioni : n. Soci ordinari e sostenitori > 50 unità;	240
	Delegazioni : n. Soci ordinari e sostenitori compreso tra 25 e 50 unità;	3
	Centri nautici: strutture presso cui si svolgono corsi di avviamento agli sport nautici riservati ai giovani, organizzati in soggiorni estivi a carattere nazionale. Analoghe attività per i Soci ordinari sono organizzate da Sezioni e Delegazioni	
	Centri culturali: strutture che svolgono attività culturali prevalentemente in campo ecologico-ambientale, rivolte soprattutto ai giovani e realizzate in collaborazione con le scuole ed altri Enti pubblici e privati.	1

B STRUTTURA ORGANIZZATIVA**B1 RAGIONE SOCIALE**

	Note
Organizzazione centrale	Ente Pubblico non economico a base associativa
Strutture periferiche	Enti di diritto privato attraverso i quali l'organizzazione centrale attua la funzione di ente pubblico preposto a servizi di pubblico interesse

B2 QUANTITA' E TIPOLOGIA COLLABORAZIONI CON ALTRI SOGGETTI

1	Cooperazione con amministrazioni pubbliche centrali
2	Cooperazione con amministrazioni pubbliche periferiche
3	Cooperazione con le Federazioni sportive C.O.N.I.
4	Cooperazione con le leghe navali marittime straniere

B3 RISORSE ECONOMICHE

Bilanci non pubblicati; dati disponibili estrapolati dal Piano della performance 2014-2016 dell'Ente

Totale budget annuale: € 2,1 milioni, di cui:

- derivanti dalle quote associative € 2.040.000 (pari al 97% del totale);
- derivanti da sovvenzioni statali € 16.000 (pari allo 0,7% del totale)

**B.3 Utilizzo del budget annuale**

Tipologia di spesa	% sul totale del budget annuale	Note
oneri per gli organi dell'Ente	14,5	
oneri per il personale dipendente	14,5%	
acquisto di beni di consumo e servizi	8,8	
attività istituzionali	55%	Sono indicate tra le attività istituzionali: - la pubblicazione della rivista "Lega navale"; - l'organizzazione corsi- vacanze per soci Studenti; - erogazione contributi alle imbarcazioni, potenziamento sede e organizzazione manifestazioni ed eventi.

B4 DIPENDENTI SEDE CENTRALE**B5 VOLONTARI**

	N° TOTALE	SPESE PERSONALE (% SU BUDGET ANNUALE)		N° TOTALE	SPESE (% SU BUDGET ANNUALE)
IMPIEGATI	4	14,5	STRUTTURE POLITICHE	n.d.	n.d.
			PRESIDENZA	n.d.	n.d.
DIRIGENTI	1		COMMISSIONI IN SEZIONI LOCALI	n.d.	n.d.
PROFESSIONISTI/ COLLABORATORI ESTERNI	n.d.	n.d.	IN GRUPPI REGIONALI	n.d.	n.d.

B6 ORGANIGRAMMA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Si rimanda per una descrizione al punto C2 "Organigramma Struttura Associazione".

B7 ATTIVITA' / SERVIZI AI SOCI e NON SOCI

	Gratis per soci	Sconto per soci	Riservata in esclusiva ai Soci	A pagamento per non Soci
Pubblicazioni Libri e/o Riviste	X	-	-	-
Organizzazione Corsi-vacanze per Soci studenti	-	-	X	-



B8 GESTIONE ATTIVITA' SVOLTE DA:

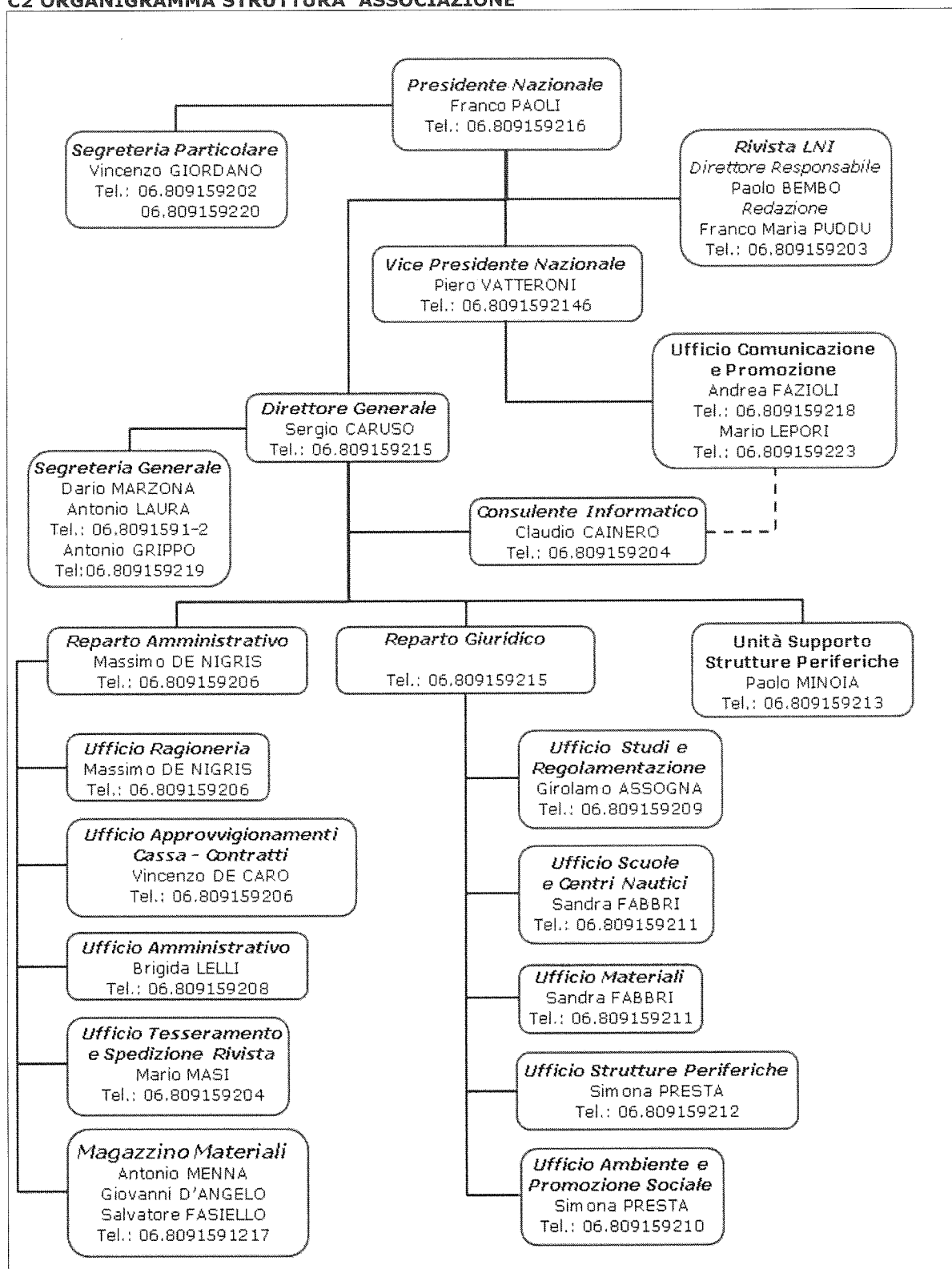
	dipendenti	professionisti	volontari	Società esterne:
Assicurazioni	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
PR	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Marketing/Eventi	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Amministrazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Servizio legale	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Gestione strutture (Alberghi, campeggi, etc)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Formazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Altro (specificare):	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

**C STRUTTURA POLITICA****C1 STRUTTURA CENTRALE DI GOVERNO**

	N° componenti	Compiti struttura	NOTE / COMMENTI
Assemblea Generale	1) Presidente nazionale 2) Vice Presidente nazionale 3) Direttore generale 4) Componenti Consiglio direttivo nazionale 5) Collegio dei Revisori dei conti 6) Collegio dei Proibiviri 7) Delegati regionali*	Organo di vertice: – delibera in ordine agli indirizzi strategici, alle politiche generali di pianificazione, alle verifiche dell'ente e alle eventuali modifiche allo Statuto; – delibera altresì il bilancio di previsione e il rendiconto generale e nomina l'OIV.	I Delegati regionali sono i rappresentanti del Presidente Nazionale in aree comprendenti una o più regioni limitrofe, o parti di esse; il Delegato regionale cura, in rappresentanza del Presidente Nazionale e nell'ambito della sua giurisdizione, i rapporti con le autorità locali, coordina e controlla le sezioni e assolve altri eventuali incarichi affidatigli. Cariche di durata triennale rinnovabili.
Presidenza nazionale	Si rileva che nello Statuto dell'Ente con "Presidenza generale" si vuole indicare la struttura di supporto a livello dirigenziale, costituita da un Direttore generale e 4 unità operative.		
Presidente nazionale	1	Rappresentante legale dell'Ente, tra gli altri compiti: – convoca le Assemblee generali dei Soci e ne attua gli indirizzi – convoca il consiglio direttivo nazionale – coordina le attività delle strutture periferiche	Nominato con Decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministeri vigilanti.
Comitato direttivo nazionale	1) Presidente nazionale 2) Vice Presidente nazionale 3) un rappresentante per ciascun Ministero competente 4) sei rappresentati delle Sezioni scelti secondo il criterio dell'equa rappresentatività territoriale		Nominato con Decreto dei Ministeri vigilanti



C2 ORGANIGRAMMA STRUTTURA ASSOCIAZIONE



**A DATI QUANTITATIVI****A1 DATI GENERALI**

Denominazione Associazione	LEGAMBIENTE ONLUS/APS
Indirizzo Sede Centrale	Via Salaria, 403 – 00199 Roma
Ufficio Nazionale di Milano	Via G. Vida, 7 – 20127 Milano
Sito web	www.legambiente.it

A2 IDENTITA'

Anno di fondazione	1980
Scopi statutari	E' un'associazione di cittadini a diffusione nazionale e internazionale che opera per la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente (con l'esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi di cui all'art. 7 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22), delle risorse naturali, della salute collettiva, delle specie animali e vegetali, del patrimonio storico, artistico e culturale, del territorio e del paesaggio; a favore di stili di vita, di produzione e di consumo e per una formazione improntati allo sviluppo sostenibile e a tutela dei consumatori, ad un equilibrato e rispettoso rapporto tra gli esseri umani, gli altri esseri viventi e la natura. Legambiente non ha fini di lucro e non può distribuire utili, né direttamente, né indirettamente.
Finalità	Persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale; • Promuove la partecipazione dei cittadini alla difesa dell'ambiente e alla definizione della propria qualità della vita, favorendo una migliore organizzazione sociale ed una modifica dei comportamenti individuali e collettivi; • Promuove esperienze associative fra bambini, la loro partecipazione alla difesa dell'ambiente, favorendo il superamento di ogni forma di disagio infantile, di discriminazione sociale e culturale; • Persegue la protezione della persona umana, delle specie animali e vegetali, dell'ambiente; • Interviene nel campo dell'educazione e della didattica per favorire nei giovani una coscienza sensibile ai problemi dell'ambiente e di un equilibrato rapporto tra essere umano e natura; • E' un'associazione pacifista e non violenta, si batte per la pace e la cooperazione fra tutti i popoli al di sopra delle frontiere e delle barriere di ogni tipo, per il disarmo totale nucleare e convenzionale; • Si batte per un nuovo ordine economico internazionale, agendo per la soluzione dei problemi ambientali, alimentari, tecnologici, sanitari, finanziari, culturali dei Paesi in via di sviluppo, attuando iniziative e promuovendo attività di carattere informativo, formativo e di intervento • diretto su tali realtà, in armonia con i locali programmi di sviluppo; • Lotta contro ogni forma di sfruttamento, di ignoranza, di ingiustizia, di discriminazione e di emarginazione; • Opera sui temi della conoscenza, della ricerca, del rapporto tra scienza, cultura e lavoro, per rompere le forme di esclusione dalla conoscenza, promuovere la diffusione della cultura e formare una coscienza scientifica



	diffusa; • Favorisce le attività motorie non lesive dell'ambiente e dell'uomo, promuovendo lo sport come strumento di conoscenza e valorizzazione del corpo, dell'ambiente naturale e del loro rapporto; • Per il raggiungimento dei fini sociali, utilizza gli strumenti processuali che ritiene di volta in volta più idonei, quali, esemplificativamente, la presentazione di ricorsi, denunce e querele, la costituzione di parte civile nei processi penali, l'intervento nei giudizi civili, amministrativi e contabili; • Non svolge attività diverse da quelle di solidarietà sociale ad eccezione di quelle ad essa direttamente connesse.
--	--

A3 TIPOLOGIA E QUANTITA' SOCI

N° SOCI	Quantità	Valore in % (circa)	Entità della quota associativa
Ordinari	n.d.	n.d.	20,00
Junior <14	n.d.	n.d.	10,00
Giovane 15-28	n.d.	n.d.	15,00
Scuola e Formazione	n.d.	n.d.	20,00
Altro (Specificare): SOSTENITORE TESSERA COLLETTIVA	n.d.	n.d.	70,00 40,00

Vi sono diverse **modalità di iscrizione** in uso, di seguito elencate:

- Online con carta di credito
- SEPA
- RID
- carta di credito, assegno non trasferibile, bonifico bancario, bollettino di conto corrente postale
- presso i Circoli Legambiente.

I contributi volontari sono deducibili ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 35/05, nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui.

E' possibile destinare il 5 per mille a Legambiente.

A4 QUANTITA' REALTA' TERRITORIALI

Denominazione	Tipologia	Quantità
<i>Sezioni locali</i>	Sono organi decentrati i Circoli e i Circoli aperti all'estero.	506 *
<i>Raggruppamenti regionali</i>	Sono organi decentrati i Comitati regionali, i Comitati delle Province Autonome – che sono organizzati come i Comitati regionali e ne hanno gli stessi poteri. I Comitati regionali sono autonomi per quanto concerne il loro ambito territoriale, si organizzano sul territorio regionale secondo autonome decisioni e operano secondo le finalità e gli intenti del presente Statuto.	20
* Wikipedia ne stima oltre 1.000		

**B STRUTTURA ORGANIZZATIVA****B1 RAGIONE SOCIALE**

	Note
Sede centrale	ONLUS ASSOCIAZIONE PROMOZIONE SOCIALE
Circoli/Delegazioni regionali	Non specificato. Si ritiene organizzazioni di diritto privato.
Federazione Nazionale Legambiente Volontariato*	Iscrizione Registro regionale delle organizzazioni di volontariato - Regione del Veneto N. VR0290

* La Federazione Nazionale Legambiente Volontariato promuove e coordina, all'interno dell'ordinamento previsto dalla legge n.266/91, i Circoli, i Regionali ed i Gruppi di volontariato ambientale aderenti a Legambiente ed iscritti nei registri Regionali di Volontariato.

- **Data di fondazione:** 26 luglio 1995 su iniziativa dei comitati regionali di Legambiente che già si erano adeguati alle caratteristiche richieste dalla legge-quadro sul volontariato n.266/91
- **Sede:** c/o Legambiente Volontariato Verona, via Bertoni n. 4 - 37122 VERONA - Tel 3667188928 - 045 8009686 - Fax 045 8005575 - e-mail: fed.volontariato@legambiente.it
- L'Ufficio di Presidenza è composto dai rappresentanti regionali di Legambiente Volontariato.

OBIETTIVI

- Raccogliere leggi, nazionali e regionali, regolamenti, riviste e materiali attinenti all'applicazione della legge sul volontariato con l'attenzione specifica al volontariato ambientale;
- Studiare, elaborare e verificare opportunità utili all'attività di volontariato ambientale;
- Informare ed assistere i Regionali ed i Circoli di Legambiente interessati ad operare utilizzando i vantaggi normativi, fiscali ed economici individuati dalla 266 o dalle leggi regionali;
- Assistere i Circoli di Legambiente nelle proprie attività di tesseramento e people raising, in coordinamento con l'Ufficio Tesseramento Nazionale;
- Assistere i Circoli di Legambiente nelle proprie attività di raccolta fondi in base alla vigente normativa;
- Offrire consulenza ai circoli di volontariato di Legambiente riguardo adempimenti burocratici, legislazione, opportunità e strumenti;
- Strutturare e agevolare attività di volontariato d'impresa, in coordinamento con l'Ufficio Marketing Nazionale;
- Promuovere e diffondere le opportunità di volontariato offerte da Legambiente in Italia e all'estero, in coordinamento con l'Ufficio Volontariato Nazionale.

B2 QUANTITA' E TIPOLOGIA COLLABORAZIONI CON ALTRI SOGGETTI

1	Federazione Nazionale Legambiente Volontariato, promuove e coordina, all'interno dell'ordinamento previsto dalla legge n.266/91, i Circoli, i Regionali ed i Gruppi di volontariato ambientale aderenti a Legambiente ed iscritti nei registri Regionali di Volontariato.
2	PARTNER: Azzero CO2 srl, Banca Etica, Car sharing Italia srl, Consorzio TransFair, Editoriale La Nuova Ecologia soc. coop, Firab - Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica, Symbola - Fondazione per le qualità italiane, Menowatt Ge, Solaria srl.
3	Prima ed unica associazione nazionale ambientalista dotata di una struttura di protezione civile.
4	Legambiente Scuola e Formazione: associazione professionale degli insegnanti, degli educatori e dei formatori ambientalisti. Nata nel 2000, raccogliendo il patrimonio culturale ed organizzativo



del Settore Scuola e Formazione di Legambiente, attivo dal 1987, con l'obiettivo di valorizzare l'associazionismo fra i professionisti dell'educazione per meglio contribuire al miglioramento dei sistemi di istruzione e formazione. Legambiente Scuola e Formazione è riconosciuta dal Ministero della Pubblica Istruzione quale ente qualificato per la formazione del personale scolastico.

B3 RISORSE ECONOMICHE

B.3 Utilizzo del budget annuale

STATO PATRIMONIALE 2013 N.D.

ONERI		PROVENTI	
- da attività istituzionale	€ 1.593.694,03	- da attività istituzionale	1.874.462,56
--Tesseramento	€ 656.600,16	--Tesseramento	852.965,00
---ristorno ai circoli	€ 440.421,91	--Altri proventi	1.021.497,56
---Materiali e notiziari	€ 216.178,25	---contr.x pubblic/gadget	10.188,45
--Altri oneri istituzionali	€ 937.093,87	---contr. X progetti ist	168.776,72
---personale	€ 84.577,89	---contr. X campagne	247.506,50
---ammortamenti	€ 33.686,90	---erogazioni liberali	27.452,92
---oneri diversi gestione tipica	€ 48.455,60	---contributo 5 per mille	109.831,00
---contributi a circoli	€ 144.997,26	---altri proventi	457.741,97
---godimento beni terzi	€ 16.080,72		
---rimborsi spese viaggi	€ 132.998,24		
---servizi supporto gen.li	€ 197.771,65		
---altri oneri	€ 278.525,61		
- da attività in convenzione	€ 1.531.140,62	- da attività in convenzione	1.355.650,60
--personale	€ 59.628,65	--Contrib. art.2 dlgs 460/97	1.354.630,25
--ammortamenti	€ 28.122,93	--altri proventi	1.030,35
--oneri diversi gestione tipica	€ 3.576,47	- da raccolta fondi	
--contributi a circoli	€ 389.571,38		
--godimento beni terzi	€ 4.165,00		
--rimborsi spese viaggi	€ 82.034,64		
--servizi supporto gen.li	€ 146.598,26		
--collaborazioni a progetto	€ 595.853,38		
--altri oneri	€ 221.589,91		
- da attività accessorie	€ 2.300.376,15	- da attività accessorie	2.305.550,10
--personale	€ 153.792,06	--proventi per campagne	1.797.241,48
--ammortamenti	€ 11.165,93	--altri proventi	508.308,62
--oneri diversi gestione tipica	€ 550,52		
--contributi a circoli	€ 173.177,54		
--godimento beni terzi	€ 22.281,06		
--rimborsi spese viaggi	€ 132.074,30		
--collaborazioni a progetto	€ 1.138.799,81		
--servizi supporto gen.li	€ 316.035,07		
--altri oneri	€ 352.499,86		
- imposte	92.806,07		
Totale	5.518.016,87	Totale	5.535.663,26
Utile	17.646,39		

**B.3.1 Utilizzo del budget annuale**

	Valore in € (circa)	Valore in %
Quote sociali	852.965,00	15,40
Sovvenzioni statali	-	
Sovvenzioni locali	-	
Contributi privati	577.991,58	10,44
Proventi per campagne	1.797.241,48	32,47
Raccolta pubblica fondi	1.354.620,25	24,47
Attività commerciali:		
1) Vendita gadget	10.188,45	0,18
Attività istituzionali	1.509.116,14	27,82
Personale	297.998,60	5,49
Collaborazioni a progetto	1.734.653,19	31,97
Attività in convenzione	875.658,59	16,14
Attività accessoria	1.007.784,28	18,57

B4 DIPENDENTI SEDE CENTRALE**B5 VOLONTARI**

	N° TOTALE	SPESE PERSONALE (% SU BUDGET ANNUALE)		N° TOTALE	SPESE (% SU BUDGET ANNUALE)
IMPIEGATI	n.d.	n.d.	STRUTTURE POLITICHE	n.d.	n.d.
			PRESIDENZA	n.d.	n.d.
DIRIGENTI	n.d.		COMMISSIONI	n.d.	n.d.
			IN SEZIONI LOCALI	n.d.	n.d.
PROFESSIONISTI/ COLLABORATORI ESTERNI	n.d.	n.d.	IN GRUPPI REGIONALI	n.d.	n.d.

B6 ORGANIGRAMMA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

N.D.

B7 ATTIVITA'/SERVIZI A SOCI e NON SOCI

Attività	Gratis per soci	Sconto per soci	Riservata in esclusiva ai Soci	A pagamento per non Soci
Assicurazioni	X	-	-	-
Stampa sociale	-	€ 10,00	-	X
Attività formative	-	-	-	-



Con l'iscrizione il Socio riceve:

- la tessera personale e l'adesivo Socio Legambiente;
- il periodico Legambiente Notizie;
- 11 numeri de "La Nuova Ecologia", il mensile di Legambiente (a pagamento € 10,00)
- con la tessera è possibile accedere a una serie di agevolazioni e servizi riservati solo ai soci Legambiente:
 - partecipare a tutti i Campi di volontariato di Legambiente
 - assicurazione per tutte le iniziative di Legambiente;
 - usufruire delle convenzioni riservate ai soci

B8 GESTIONE ATTIVITA' SVOLTE DA:

	dipendenti	professionisti	volontari	Società esterne:
Assicurazioni	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
PR	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Marketing/Eventi	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Amministrazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Servizio legale	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Gestione strutture (Alberghi, campeggi, etc)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Formazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Altro (specificare):	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

**C STRUTTURA POLITICA****C1 STRUTTURA CENTRALE DI GOVERNO**

	N° componenti	Compiti struttura	NOTE / COMMENTI
CONGRESSO NAZIONALE		• discutere, definire e approvare il progetto associativo; • approvare le proposte di modifica dello Statuto nazionale; • eleggere l'Assemblea dei delegati e il Consiglio nazionale; • eleggere il Collegio nazionale dei Sindaci revisori dei conti; • eleggere il Collegio dei Garanti;	Si svolge di norma ogni 4 anni ed è il massimo organismo dirigente dell'associazione
CONSIGLIO NAZIONALE	Membri eletti dal Congresso, i Presidenti e i Segretari regionali regolarmente eletti, i membri del Direttivo nazionale	• Ha come scopo l'aggiornamento e la modifica delle indicazioni congressuali e la definizione degli obiettivi politici e organizzativi di Legambiente. • Può convocare il Congresso nazionale straordinario. • Può convocare il Congresso nazionale straordinario. • Viene convocato dall'Assemblea dei delegati o dal Presidente. • Può inoltre essere convocato qualora lo richiedano il 30% dei suoi componenti.	Si riunisce almeno una volta l'anno sotto la presidenza del Presidente nazionale
ASSEMBLEA GENERALE	108 Membri eletti dal Congresso, la Presidenza nazionale del Centro d'Azione Giuridica di Legambiente, la Presidenza del Comitato scientifico, i Presidenti dei Comitati Regionali. Art. 21. L'Assemblea dei delegati si riunisce con periodicità trimestrale ed è il massimo organo di direzione politica di Legambiente tra un Congresso e l'altro	Ha il compito di: • applicare le decisioni congressuali; • seguire le indicazioni del Consiglio nazionale; • convocare il Consiglio nazionale stabilendone le regole; • eleggere tra i suoi membri il Presidente nazionale, il Direttore Generale, la Segreteria nazionale, l'Amministratore e determinare le modalità di funzionamento di tali organi; • eleggere la Presidenza del Comitato Scientifico; • eleggere la Presidenza nazionale del Centro d'Azione Giuridica; • controllare l'applicazione e il rispetto dello Statuto e delle norme emanate nell'interno dell'associazione; • approvare i bilanci annuali di Legambiente su proposta della Segreteria nazionale; • stabilire le quote sociali annuali; • convocare annualmente l'assemblea dei	Nelle elezioni degli organismi dirigenti è ammessa la presentazione di più liste purché presentate da almeno il 3% degli aventi diritto al voto. In caso di presentazione di più liste di candidati si applica il sistema della proporzionale pura. Qualora sia presentata un'unica lista concordata di candidati e si proceda alla votazione segreta il numero di preferenze esprimibili è pari al 50% degli eleggibili. L'Assemblea dei



		Circoli; • deliberare l'apertura di delegazioni, uffici e circoli all'estero.	delegati ai vari livelli e il Consiglio nazionale di Legambiente possono cooptare nuovi membri in aumento o in sostituzione di quelli decaduti o revocati. Le cooptazioni possono essere fino ad 1/4 in sostituzione e fino a 1/4 in aumento e purché nell'insieme non si superi il 50% dei membri eletti dal Congresso.
PRESIDENTE	1 + 2 VICE	• Rappresenta tutta l'associazione, convoca e presiede gli organismi dirigenti e ne assicura il regolare funzionamento. • E' membro di diritto della Segreteria nazionale. In particolare convoca e presiede il Consiglio nazionale, l'Assemblea dei delegati e la Segreteria nazionale. • Il Presidente nazionale ha la rappresentanza legale dell'associazione nazionale sia in giudizio che nei confronti di terzi. La rappresentanza in giudizio dell'associazione nazionale è altresì attribuita ai Presidenti regionali	
DIRETTORE GENERALE		• Coordina l'attività interna dell'associazione e garantisce il rapporto tra la sede nazionale e le sedi locali. In assenza del Presidente nazionale, svolge funzioni di vice/Presidente, compresa la rappresentanza legale dell'associazione. • E' membro di diritto della Segreteria nazionale. • Convoca e presiede almeno ogni due mesi la riunione dei responsabili regionali.	
SEGRETERIA NAZIONALE	25	• Coadiuvare il Direttore Generale e il Presidente nell'esercizio delle loro funzioni ed in particolare coordina le attività dei gruppi di lavoro e dei vari settori di intervento. • Propone i bilanci all'Assemblea dei delegati per l'approvazione.	
COLLEGIO	5	• Stabilisce le proprie norme procedurali.	Il collegio dei Garanti,



GARANTI	E' composto al massimo di nove membri, elegge nel proprio seno un Presidente	• Esamina i casi disciplinari che gli vengono deferiti dalle istanze dell'associazione o dai singoli soci e decide su essi, previa istruttoria, emettendo un provvedimento scritto motivato entro 60 giorni. • E' organo di riesame.	istituito a livello nazionale, è eletto dal Congresso nazionale tra i soci che non siano membri di alcun organismo dirigente di Legambiente e resta in carica quattro anni.
COLLEGIO SINDACI REVISORI	3 (oltre a 2 supplenti) E' composto da tre membri effettivi e due supplenti scelti preferibilmente fra i soci.	• Ha il compito di controllare l'andamento amministrativo dell'associazione, la regolare tenuta della contabilità, la corrispondenza dei bilanci alle scritture. • Presenta annualmente all'Assemblea dei delegati, una relazione sul bilancio consuntivo dell'associazione. • Elegge nel suo seno il Presidente.	E' eletto dai rispettivi congressi. Resta in carica quattro anni.
Comitato Scientifico	7 Ne fanno parte esperti particolarmente impegnati nei vari temi che costituiscono i campi di intervento di Legambiente	• E' organismo di consulenza e ricerca di Legambiente. • Opera in completa autonomia mediante un apposito regolamento che ne definisce le modalità e i termini di funzionamento, ma in stretto contatto con l'Assemblea dei delegati.	
Amministratore	1	• Può, al pari del Presidente e del Direttore Generale, a firme disgiunte, aprire e movimentare conti correnti sia bancari che postali e, con delibera dell'Assemblea dei delegati, compiere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare e mobiliare, richiedere mutui ipotecari, fidejussioni, leasing e affidamenti bancari.	Salvo revoca dell'Assemblea dei delegati, dura in carica 4 anni, è rieleggibile ed è dispensato dal prestare cauzione.
Centro di Azione Giuridica	Ne fanno parte giuristi che condividono gli intenti del Centro e si conformano allo spirito del presente Statuto.	• E' articolato in Centro nazionale e Centri regionali e locali, è organismo di gestione e coordinamento delle iniziative giudiziarie e legali di Legambiente. • Opera in autonomia e in collegamento con gli organismi dirigenti dell'associazione. • E' luogo di studio e di elaborazione e si pone al servizio dei cittadini singoli ed organizzati per la consulenza e l'assistenza in materia di promozione e tutela dell'ambiente e dei diritti civili. Interviene nell'ambito del procedimento di formazione degli atti normativi e del procedimento amministrativo.	
Conferenza dei Presidenti Regionali	20	• Concorre, nell'ambito delle linee definite dall'Assemblea dei delegati e di concerto con la Segreteria nazionale e i	Viene convocata dal Direttore Generale.



		Responsabili di settore, a coordinare l'iniziativa nazionale dell'associazione.	
Osservatorio Nazionale Ambiente e Legalità		Svolge sin dal 1994 attività di ricerca, analisi e denuncia sul fenomeno delle ecomafie. Attività che si concretizza nell'elaborazione di dossier e documenti informativi, di proposte politiche, di iniziative pubbliche e campagne di mobilitazione a difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini. Ogni anno redige Ecomafia, il Rapporto annuale che raccoglie le storie e i numeri della criminalità ambientale.	
Oplà (Osservatorio Parlamentare sulla Legislazione Ambientale)		Nel 2008 è stato creato con il duplice obiettivo di monitorare l'attività legislativa e di proporre e stimolare iniziative sulle questioni legate all'ambiente.	

C2 ORGANIGRAMMA STRUTTURA ASSOCIAZIONE

N.D.

**A DATI QUANTITATIVI****A1 DATI GENERALI**

Denominazione Associazione	TOURING CLUB ITALIANO
Indirizzo Sede Centrale	Corso Italia n. 10 – 20122 Milano
Sito web	www.touringclub.it

A2 IDENTITA'

Anno di fondazione	1894
Scopi statuari	Sviluppare il turismo, incentivando e sostenendo in particolar modo la scoperta delle bellezze artistico-paesaggistiche meno note e frequentate. Salvaguardare il patrimonio italiano di storia, arte, cultura e natura, educando il turista alla insostituibilità delle risorse, all'importanza di tutelarle per le generazioni future e a una fruizione corretta e responsabile. Conoscere Paesi e culture, diffondendo uno spirito di reciproca comprensione e rispetto fra i popoli.
Finalità	- Valorizzazione e tutela del paesaggio, dell'ambiente, di singoli monumenti e opere d'arte; - Realizzazione di facilitazioni e agevolazioni sull'acquisto di prodotti e servizi legati al turismo – alberghi, ristoranti, agriturismi, terme, mostre e monumenti, noleggio auto in Italia, etc; - Produzione e diffusione di prodotti editoriali, cartografici e riviste legati al turismo, nonché di pubblicazioni di carattere scientifico; - Organizzazione e promozione di viaggi e soggiorni in Italia e in tutto il mondo; - Diffusione di conoscenze che favoriscano un turismo consapevole e responsabile, anche attraverso la formazione e l'aggiornamento di docenti e operatori del settore, e la promozione di incontri e convegni; - Svolgimento di studi e ricerche in stretta collaborazione con le istituzioni universitarie e con le maggiori organizzazioni del mondo economico; - Attività di consulenza e promozione di soluzioni per qualsiasi tema collegato al turismo, favorendo il diffondersi di una cultura imprenditoriale del settore.
Ministero vigilante	-

A3 TIPOLOGIA E QUANTITA' SOCI*

N° SOCI	Quantità	Valore in % (circa)	Entità della quota associativa *
ADULTI	n.d.	n.d.	82,00
Giovani < 13	n.d.	n.d.	28,00
Seniores	n.d.	n.d.	
Familiari	n.d.	n.d.	
Donne	n.d.	n.d.	
E-MEMBER	n.d.	n.d.	19,00

- PREVISTE AGEVOLAZIONI X ADESIONI TRIENNALI

**A4 REALTA' TERRITORIALI**

Denominazione	Tipologia	Quantità
<i>Sezioni locali</i>		
<i>Raggruppamenti regionali</i>		

B STRUTTURA ORGANIZZATIVA**B1 RAGIONE SOCIALE**

	Note
Sede Centrale	Libera associazione nazionale senza fini di lucro associazione non profit
Sezioni	

B2 QUANTITA' E TIPOLOGIA COLLABORAZIONI CON ALTRI SOGGETTI

1	
2	
3	
4	

B3 RISORSE ECONOMICHE**B.3 Utilizzo del budget annuale**

	Valore in € (circa)	Valore in %(circa)
Quote sociali	n.d.	n.d.
Sovvenzioni statali	n.d.	n.d.
Sovvenzioni locali	n.d.	n.d.
Contributi privati	n.d.	n.d.
Attività commerciali:	n.d.	n.d.
1) Vendita gadget	n.d.	n.d.
2) editoria	n.d.	n.d.
3) viaggi	n.d.	n.d.
4) altro (specificare):	n.d.	n.d.

**B4 DIPENDENTI SEDE CENTRALE****B5 VOLONTARI**

	N° TOTALE	SPESE PERSONALE (% SU BUDGET ANNUALE)		N° TOTALE	SPESE (% SU BUDGET ANNUALE)
IMPIEGATI	n.d.	n.d.	STRUTTURE POLITICHE	n.d.	n.d.
			PRESIDENZA	n.d.	n.d.
DIRIGENTI	n.d.		COMMISSIONI	n.d.	n.d.
			IN SEZIONI LOCALI	n.d.	n.d.
PROFESSIONISTI/ COLLABORATORI ESTERNI	n.d.	n.d.	IN GRUPPI REGIONALI	n.d.	n.d.

B6 ORGANIGRAMMA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

N.D.

B7 ATTIVITA'/SERVIZI A SOCI e NON SOCI

Attività	Gratis per soci	Sconto per soci	Riservata in esclusiva ai Soci	A pagamento per i Soci
Assicurazioni	-	X	-	-
Pubblicazioni Libri e/o Riviste	X	X	-	X
ASSISTENZA STRADALE	-	-	-	23,00

B8 GESTIONE ATTIVITA' SVOLTE DA:

	dipendenti	professionisti	volontari	Società esterne:
Assicurazioni	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
PR	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Marketing/Eventi	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Amministrazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Servizio legale	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Gestione strutture (Alberghi, campeggi, etc)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Formazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Altro (specificare):	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

**C STRUTTURA POLITICA****C1 STRUTTURA CENTRALE DI GOVERNO**

	N° componenti	Compiti struttura	NOTE / COMMENTI
Assemblea generale		Approva: – la relazione del Consiglio sull’andamento economico e morale; – il rendiconto economico e finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre dell’anno precedente; – la relazione dei Sindaci sul rendiconto economico e finanziario; – l’elezione delle cariche sociali; – gli eventuali adeguamenti delle quote associative e gli altri argomenti che fossero proposti, sia dal Consiglio, sia dai Sindaci, sia da un ventesimo dei Soci.	
Presidente		– Presiede alla Direzione e alla Amministrazione del Touring Club Italiano. Ne esprime le alte idealità e lo rappresenta a livello istituzionale e internazionale. – Ha la firma per tutte le operazioni sociali e ha la rappresentanza legale con facoltà di agire e resistere in giudizio per il Sodalizio e di nominare allo scopo avvocati e procuratori alle liti. – Al Presidente fanno direttamente capo, in ragione del suo ufficio, le Relazioni Esterne e quelle Istituzionali. – Tutti i Soci danno anche singolarmente a lui mandato di rappresentarli in giudizio sia contro i Soci, sia contro i terzi, quando ritenga che l’interesse di essi mandanti lo richieda e l’autorizzano a rilasciare procure generali e speciali ad altri mandatari da lui scelti per far valere dette azioni in giudizio. – E’ inoltre munito di ogni più ampia facoltà sia per l’esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo e del Comitato Esecutivo, sia - sempre con firma libera - per l’ordinaria gestione, compresa quella di delegare temporaneamente e per singole attività ad altri talune determinate facoltà’ e di nominare procuratori per singoli atti o per particolari categorie di atti.	La carica di Presidente può essere conferita, di regola, per non più di tre mandati triennali consecutivi.
Presidente onorario		È facoltà del Consiglio Direttivo, su proposta del Presidente, di nominare un Presidente	Figura altamente rappresentativa,



		Onorario individuato tra personalità di elevato valore morale e di cittadinanza italiana che possa svolgere un ruolo di alto patronato.	non ha ruoli operativi.
Consiglio Direttivo		Elegge fra i suoi Membri un Presidente e uno o due Vice Presidenti. Elegge altresì nel proprio ambito un Comitato Esecutivo, del quale il Presidente e i Vice Presidenti fanno parte di diritto e che è composto di non meno di cinque e non più di sette Membri, compresi quelli di diritto. Può conferire incarichi speciali per determinate funzioni a singoli Consiglieri. ha facoltà di nominare, per lo svolgimento dell'attività del Touring Club Italiano presso le Autorità Centrali, una sua Delegazione in Roma. Su proposta del Presidente potrà nominare tra i suoi Membri un Presidente della Delegazione Romana il quale ha il compito di assicurare un'efficace e solida presenza del Touring presso gli organi istituzionali e le strutture organizzative dello Stato. All'atto della nomina della Delegazione Romana ne determina la composizione, i compiti, le attribuzioni e le prerogative (la Delegazione dura in carica tre anni solari). Ha facoltà di istituire delegazioni presso gli organi dell'Unione Europea e in Paesi esteri nei quali la presenza italiana sia particolarmente significativa. Spetta la redazione: a) della relazione sull'andamento economico e morale; b) del rendiconto economico e finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno precedente; c) predisporre ogni opportuno regolamento interno per il funzionamento del Sodalizio e dei suoi organi e per dare esecuzione allo Statuto.	
Comitato esecutivo		- Assicura la continuità della gestione secondo le Direttive e in forza dei poteri delegati dal Consiglio Direttivo; - predispone i piani di attività e di gestione per l'attuazione del programma generale dell'attività del Touring Club Italiano; - delibera tutto quanto opportuno ai fini dell'andamento e dell'amministrazione	



		- del Sodalizio nell'ambito dei poteri delegatigli dal Consiglio Direttivo; - cura fra i propri componenti le opportune ripartizioni di compiti anche per i settori di attività. - Delega al Comitato Esecutivo in tutto o in parte i suoi poteri deliberativi delegabili. Non possono essere delegate la determinazione delle quote associative, la radiazione dei Soci, l'approvazione dei documenti da sottoporre all'Assemblea (relazione, rendiconto economico e finanziario, nomina delle cariche sociali), nonché quella dei programmi generali di attività e degli investimenti. In caso di urgenza e soggetti a ratifica, può esercitare i poteri del Consiglio Direttivo fatta unicamente eccezione per quelli indelegabili.	
--	--	--	--

C2 ORGANIGRAMMA STRUTTURA ASSOCIAZIONE

N.D.

**A DATI QUANTITATIVI****A1 DATI GENERALI**

Denominazione Associazione	WWF ITALIA Onlus denominata anche Associazione per il "World Wide Fund for Nature" oppure "Fondo mondiale per la natura"
Indirizzo Sede Centrale	Sede Nazionale di Roma Via Po 25/c 00198 Roma Sede Nazionale di Milano Via T.Da Cazzaniga ex Serre 20121 Milano
Sito web	http://www.wwf.it/

A2 IDENTITA'

Anno di fondazione	1919
Scopi statutari e finalità	E' affiliato e condivide gli obiettivi del WWF Internazionale; l'affiliazione è regolata da apposito accordo che regola le modalità di relazione tra le parti. Persegue in particolare la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente a fini di solidarietà sociale e senza scopo di lucro. La missione del WWF Italia è fermare e far regredire il degrado del nostro Pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura. Ha come obiettivo la conservazione della natura e dei processi ecologici in tutto il mondo attraverso il perseguimento della conservazione della diversità genetica delle specie e degli ecosistemi, l'uso sostenibile delle risorse.
Natura	Organizzazione non lucrativa di utilità sociale

A3 TIPOLOGIA E QUANTITA' SOCI

TIPOLOGIA	Quantità	Valore in % (circa)	Entità della quota associativa	
			Annuale	Bimestrale (solo con domiciliazione)
Junior (fino a 14 anni)	n.d.	n.d.	minimo 24 €	minimo 10 €
Socio (dai 15 anni in su)	n.d.	n.d.	minimo 30 €	minimo 10 €
Famiglia (qualsiasi nucleo familiare)	n.d.	n.d.	minimo 60 €	minimo 10 €
Millennium	n.d.	n.d.	minimo 360 €	minimo 60 €
Panda Ranger Scuola (max 30 alunni)	n.d.	n.d.	minimo 30 €	Non previsto

I Soci che scelgono di versare una quota superiore al minimo indicato acquisiscono la qualifica di sostenitori. Nel sito non viene indicata la loro quantità.

**A4 QUANTITA' REALTA' TERRITORIALE**

Associazioni e comitati locali	Sezioni regionali	19
	Sezioni locali	97

B STRUTTURA ORGANIZZATIVA**B1 RAGIONE SOCIALE**

Organizzazione centrale	Associazione senza scopo di lucro "WWF Italia Onlus"
Strutture periferiche	Aggregazioni di soci in forma di comitati, associazioni o altro legate da contratto al WWF Italia. L'azione svolta dalle Organizzazioni Aggregate deve essere coerente ai principi ed alle finalità del WWF, deve inoltre garantire il più rigoroso rispetto dell'utilizzo del marchio del WWF secondo gli obblighi derivanti dall'accordo sottoscritto con il WWF Internazionale.

B2 QUANTITA' E TIPOLOGIA COLLABORAZIONI CON ALTRI SOGGETTI

1	Accor Italia, Alleanza Toro, Arjowiggins Graphic, Auchan, Beleaf, Berendsohn, Bolaffi, Caldirola, Coin, Canon, Coop, Disney, Dodo, Electrolux, Electronic Arts, Everlast, Franco Panini Scuola, Gabel, Garmin, Groupon, Ikea, I provenzali, Mondo Home Entertainment, Mutti, Novaterra, ODS, Officinae Verdi, Piemme, Printer Point, Reale Mutua, Sofidel, Terna, Terra Toys e Pama Trade e Vasto Legno.
2	RTL 102.5 - ogni sabato mattina alle ore 7.00 manda in onda S.O.S Ambiente, rubrica realizzata in collaborazione con il WWF;
3	NAT GEO WILD - canale Sky del National Geographic dedicato alla Wildlife
4	Diva Universal - canale Sky dedicato alle donne
5	Rinnovabili.it - quotidiano di informazione sulle fonti rinnovabili

B3 RISORSE ECONOMICHE**B.3 Utilizzo del budget annuale****STATO PATRIMONIALE ATTIVITA' 2013**

Attivo Immobilizzato € 13.700.049,90

Attivo Circolante € 3.163.399,62

Ratei e Risconti Attivi € 1.024.995,86

Totale Attivo € 17.969.675,63**STATO PATRIMONIALE PASSIVITA' 2013**

Patrimonio Netto € 7.870.052,57

Fondi per Rischi ed Oneri € 979.729,08

Trattamento di Fine Rapporto € 1.402.134,42

Debiti € 10.137.798,07

Gestione riserve conto terzi € 187.843,32

Ratei e Risconti Passivi € 154.605,32

Totale Passivo € 22.212.966,18**Utile € 4.243.290,35**

**RENDICONTO GESTIONALE 2013**

ONERI		PROVENTI	
- da attività tipiche	€ 5.988.091,28	- da attività tipiche	
--Sistemi Oasi	€ 1.277.332,64	--finanziamenti vincolati da	€ 3.599.572,12
--Legale e legislativo	€ 294.640,18	--donazioni e lasciti	€ 2.379.019,33
--Area Conservazione	€ 450.512,50	--contributi 5 x mille	€ 922.408,86
--progetti vari	€ 2.965.976,66	- quote associative	€ 3.798.847,35
--rete territoriale e oasi	€ 724.749,44	'- finanziamenti da Aziende	€ 1.374.426,73
--rete relazioni istituzionali	€ 195.510,05	'- SMS solidali/carta di credito	€ 307.213,47
--turismo sostenibile	€ 79.369,81	'- altri contributi privati	€ 167.082,46
'- Servizi comuni	€ 4.984.988,42	- altri proventi	€ 463.404,08
--Relazioni con imprese	€ 735.983,43	- finanz/patrimoniali	€ 6.407,16
--Comunicazione	€ 912.595,85	- proventi straordinari	€ 150.040,45
--Marketing Soci/sostenit	€ 3.336.409,14		
'- Servizi amministrativi			
--amministrazione	€ 762.630,95		
--direzione generale	781.566,47		
--organi istituzionali	€ 43.214,95		
--servizi editoriali/esternal	€ 550.211,98		
--personale	€ 396.615,37		
--affari generali	€ 868.726,39		
- finanz/patrimoniali	€ 160.687,46		
- straordinari	€ 264.125,64		
- ammortamenti	€ 24.573,12		
- accantonamento	€ 2.186.270,93		
Totale	€ 17.011.702,96	Totale	€ 12.768.412,61
		Perdita	€ 4.243.290,35

B.3.1 Utilizzo del budget annuale

	Valore in €	Valore in %
Quote sociali	3.798.847,35	29,75
Finanziamenti vincolati da Enti/altri	3.599.572,12	28,19
Finanziamenti da Aziende	1.374.426,73	10,76
Contributi privati	2.546.191,79	19,94
Raccolta fondi	307.213,47	2,41
5 x mille	922.408,86	7,22
Altri proventi		
Attività commerciali:		
Attività istituzionali	5.988.091,28	35,20
marketing	3.336.409,14	19,61
Servizi editoriali/esternalizzati	550.211,98	3,23
Organi istituzionali	43.214,95	0,25
Personale	396.615,37	2,33
Servizi amministrativi	2.412.923,81	14,18
Ammortamenti/accantonamenti	2.210.844,05	13,00
Altri oneri		

**B4 DIPENDENTI SEDE CENTRALE****B5 VOLONTARI**

	N° TOTALE	SPESE PERSONALE (% SU BUDGET ANNUALE)		N° TOTALE	SPESE (% SU BUDGET ANNUALE)
IMPIEGATI	n.d.	n.d.	STRUTTURE POLITICHE	n.d.	n.d.
			PRESIDENZA	n.d.	n.d.
DIRIGENTI	n.d.		COMMISSIONI	n.d.	n.d.
			IN SEZIONI LOCALI	n.d.	n.d.
PROFESSIONISTI/ COLLABORATORI ESTERNI	n.d.	n.d.	IN GRUPPI REGIONALI	n.d.	n.d.

B6 ORGANIGRAMMA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Dato non disponibile.

B7 ATTIVITA'/SERVIZI A SOCI e NON SOCI

Attività	Gratis per soci	Sconto per soci	Riservata in esclusiva ai Soci	A pagamento per non Soci
Assicurazioni	-	-	-	-
Pubblicazioni Libri e/o Riviste	-	-	-	-
Attività formative	-	-	-	-

La Tessera di Socio, che ha validità 12 mesi, dà diritto:

- ad entrare gratuitamente nelle Oasi del WWF aperte al pubblico;
- a ricevere un depliant sulla storia e le attività del WWF;
- a ricevere un adesivo annuale da collezionare;
- a consultare online la rivista ufficiale bimestrale "Panda" (o "Panda junior" per i ragazzi), riservata ai Soci, che contiene ulteriori approfondimenti sulle tematiche ambientaliste e sui progetti WWF;
- a ricevere, nel corso dell'anno, la Newsletter WWF e aggiornamenti sullo stato di salute del pianeta.

Per i Soci sostenitori (più di 15 anni) e per i Soci famigliari sostenitori (qualsiasi nucleo familiare) che hanno versato almeno 60 Euro è previsto inoltre l'omaggio di 3 numeri di National Geographic, rivista scientifica partner storico di WWF. I numeri salgono a 6 a fronte di una quota versata di almeno 100 Euro.

Per i Soci Millennium (minimo 360 €) è previsto inoltre il supporto di un Ufficio di Segreteria dedicato, inviti ad eventi (letture, concerti di musica classica, presentazione di libri), gite esclusive nelle Oasi WWF.

**B8 GESTIONE ATTIVITA' SVOLTE DA:**

	dipendenti	professionisti	volontari	Società esterne:
Assicurazioni	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
PR	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Marketing/Eventi	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Amministrazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Servizio legale	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Gestione strutture (Alberghi, campeggi, etc)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Formazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Altro (specificare):	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

C STRUTTURA POLITICA**C1 STRUTTURA CENTRALE DI GOVERNO**

Sono organi dell'associazione: l'Assemblea dei soci, il Consiglio nazionale, il Presidente, il tesoriere ed il Collegio sindacale.

	N° componenti	Compiti struttura	NOTE/COMMENTI
Assemblea Generale	n.d.	Organo sovrano. a) approva le modifiche dello Statuto, i regolamenti e l'eventuale scioglimento dell'Associazione; b) approva il bilancio annuale consuntivo e il bilancio sociale; c) indica le linee generali di indirizzo delle attività dell'Associazione; d) nomina i membri del Consiglio Nazionale, il Collegio Sindacale ed il Collegio dei Probiviri secondo le modalità previste dallo Statuto; e) delibera sulle proposte di esclusione dei soci; f) delibera su ogni argomento che il Consiglio Nazionale le sottopone.	La Convocazione dell'Assemblea deve essere pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. In particolare per la nomina della porzione di Consiglio nazionale di competenza, l'Assemblea avviene ad referendum (inviati a tutti i Soci maggiorenni Odg e scheda di voto, voto per corrispondenza).
Consiglio nazionale	10 componenti (possono scendere a 5 su decisione dell'Assemblea).	Organo responsabile della gestione, della amministrazione e della reputazione del "WWF Italia", ne stabilisce la politica, il programma ed il posizionamento secondo le linee di indirizzo generale individuate dall'Assemblea e tenuto conto del programma del "WWF Internazionale". In particolare: - stabilisce gli obiettivi strategici del programma di attività, il quale è successivamente approvato, su	Metà + 1 è eletto dall'Assemblea, il resto è eletto in via indiretta dai Consiglieri scelti dall'Assemblea. I candidati al Consiglio Nazionale devono possedere specifiche competenze ed esperienze in tema di conservazione della natura, scienze naturali e sostenibilità



		proposta del Direttore Generale, assieme al bilancio preventivo adeguato alla sua realizzazione; – elegge al suo interno a maggioranza assoluta il Presidente ed il Vice Presidente del WWF Italia, che può revocare; – nomina il Direttore Generale, fissa i limiti anche finanziari della sua autonomia operativa, supervisiona le attività e in via motivata può revocarne la nomina; – sovrintende i rapporti con il "WWF Internazionale" e le relazioni con le altre Istituzioni pubbliche e private; – approva la costituzione o il riconoscimento delle organizzazioni aggregate; – verifica l'andamento economico in relazione al bilancio preventivo – approvato e predispone il bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci,; – predispone il bilancio sociale da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci; – su proposta del Direttore Generale delibera eventuali contributi a favore della "Fondazione WWF"; – stabilisce la quota minima associativa e le eventuali diverse categorie di soci; – accetta e destina le donazioni, le eredità, i legati, le sopravvenienze attive anche predisponendo o implementando le riserve di bilancio; k) delibera sugli acquisti e sulle vendite di immobili e di partecipazioni in società o enti; – promuove giudizi e resiste in tutte le sedi giurisdizionali; – m) istituisce il Comitato Scientifico e ne nomina il coordinatore; nomina eventuali nuovi membri anche tra non soci acquisito il parere del Comitato Scientifico stesso.	ambientale, diritto, gestione finanziaria ed aziendale, raccolta fondi, marketing e comunicazione, etica anche in ragione di risultati positivi conseguiti all'interno dell'Associazione. Carica quadriennale rinnovabile una sola volta, consecutiva o non consecutiva. I verbali dovranno essere pubblici e accessibili ai soci tramite il sito internet del WWF Italia. Il Consiglio si dota, su iniziativa del Presidente ed in linea con le migliori esperienze del network del WWF, di un processo di autovalutazione periodica sul ruolo e sull'operato del Consiglio Nazionale anche in termini di indirizzo, assistenza e supporto della struttura.
Presidente	Legale rappresentante come il Vice presidente (quest'ultimo ha anche funzione di	– convoca e presiede le riunioni del Consiglio Nazionale e dell'Assemblea dei Soci; – cura le relazioni con il "WWF Internazionale"; – svolge tutte le funzioni delegate dal	Durano 4 anni, decadono con la cessazione della loro carica di Consigliere. Presidente rinnovabile per un massimo di due mandati.



	tesoriere).	Consiglio Nazionale; - d'intesa con il Tesoriere, accetta le donazioni, le eredità, i legati in caso di urgenza tale da non consentire la convocazione del Consiglio Nazionale; - nomina procuratori per singoli atti e può attribuire deleghe nell'ambito dei poteri conferiti; - predispone i regolamenti interni da sottoporre al Consiglio Nazionale; - dispone la vendita di beni o titoli per un valore massimo stabilito dal Consiglio Nazionale; - in caso di assoluta urgenza e necessità può assumere decisioni di competenza del Consiglio Nazionale, che verranno sottoposte allo stesso nella prima riunione utile e comunicate al Collegio Sindacale.	
Tesoriere (anche Vice presidente)	Legale rappresentante come il Presidente.	- ha la funzione di controllo delle scritture contabili e dell'applicazione delle decisioni del Consiglio in materia amministrativa; - assicura la pubblicità dei bilanci nelle forme prescritte di legge e sul sito internet dell'Associazione; - illustra il bilancio all'Assemblea dei Soci.	Dura 4 anni, decade con la cessazione della carica di Consigliere.
Collegio sindacale	Tre componenti effettivi iscritti all'albo, di cui uno è eletto Presidente.	Svolge compiti di controllo sull'osservanza della legge, dello Statuto e di tutti i regolamenti vigenti in Associazione, sull'assetto amministrativo e contabile adottato dall'Associazione e sul suo corretto funzionamento nei termini e con i poteri previsti dal codice civile per le società per azioni non quotate. Al Collegio Sindacale è demandata la revisione legale dei conti.	Nominato dall'Assemblea dei Soci su proposta del Consiglio nazionale. Carica triennale rinnovabile per due mandati, salvo dimissioni o revoca da parte dell'assemblea.

Ad eccezione del Collegio sindacale, tutti gli incarichi associativi sono svolti a titolo gratuito e senza alcun beneficio economico.

C2 ORGANIGRAMMA STRUTTURA ASSOCIAZIONE

N.D.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia conforme all'originale del presente atto:

1. è posto in pubblicazione all'Albo Pretorio della Sede centrale del Club alpino italiano di Milano per quindici giorni consecutivi **dal 12.06.2015 al 26.06.2015**

Il Coordinatore della Segreteria generale
(Emanuela Pesenti)

E. Pesenti

Milano, 12 giugno 2015